TRIESTE, Domenica 13 April
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Mag
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XIX dell' E. F. - V dell' I

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53 ·
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. ..., per sem. ..., per trim. ...; L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza, una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4. tel. 80-44

L'avanzata italo-tedesca in Jugoslavia

Il tricolore sul Castello di Lubiana

Jesenice (Assling) in Val Sava, la conca di Ziri e Sussak raggiunte dalle nostre colonne - Dopo aspri combattimenti le truppe dell'Albania occupano Dibra e Ocrida - Prigionieri e grandi quantità d'armi catturati

Ain el Gazala in Cirenaica occupata dalle colonne italo-tedesche

Il Bollettino 309

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 12 aprile 1941 XIX:

Sul fronte giulio, abbiamo raggiunto Jesenice in Val Sava, la conca di Ziri e Sussak.

Nostre colonne dopo avere infranto il dispositivo difensivo nemico hanno ieri nel pomeriggio occupato la città di Lubiana. L'avanzata continua.

Nei dintorni di Zara e nei pressi di Cugliano, nostre formazioni aeree hanno bombardato apprestamenti difensivi e posizioni nemiche. Nella base aerea di Divulje nuovamente bombardata sono stati provocati vasti incendi. Sono state attaccate e mitragliate truppe nemiche e idrovolanti alla fonda: 6 idrovolanti sono stati incendiati e altri 2 affondati. Nel canale di Cherca sono state attaccate tre torpediniere nemiche; una di esse è affondata e un'altra ha subito gravi danni.

Truppe italiane, dall'Albania, dopo aspri combattimenti, hanno occupato Dibra ed Ocrida ad oriente del lago omonimo, prendendo collegamento con le truppe tedesche provenienti da est. Sono stati catturati molti prigionieri e grandi quantità di armi e materiali.

Sul cielo di Malta, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno abbattuto in combattimenti aerei 3 caccia britannici.

In Cirenaica, continuano i movimenti delle colonne italo-tedesche: è stata occupata Ain el Gazala. Fra l'equipaggio di un aereo inglese catturato vi è un Generale di Divisione.

Nell'Africa orientale, aerei britannici hanno compiuto una incursione sulla nostra base di Gimma arrecando alcuni danni.

4.o Reggimento bersaglieri si è incontrato con un plotone motociclisti del Reggimento «Adolfo Hitler». Un grido di esultanza si è elevato dal petto dei prodi soldati. Scesi dalle macchine gli uomini, che in quell'istante rappresentavano i due concordi Eserciti dell'Asse, hanno affettuosamente fraternizzato, mandando frequenti appassionati evviva al Duce e al Führer.

Il nostro plotone di motociclisti seguito dal resto della compagnia e quindi dal grosso delle truppe, è entrato in Ocrida alle 15. Anche la popolazione di questa città ha accolto le truppe italiane con schiette manifestazioni di simpatia.

In serata è giunta la notizia della presa, da parte della II Armata d'Italia, della città di Lubiana. L'annuncio è stato accolto dalle truppe con vibranti manifestazioni di entusiasmo e di fede.

Anche l'entrata delle truppe italiane a Dibra, avvenuta pure alle ore 15 ha suscitato nella popolazione grande esultanza. La marcia delle potenti Armate dell'Asse prosegue su tutti i fronti. I nostri soldati compiono regolarmente le tappe del loro cammino, frantumando ogni resistenza nemica.

La popolazione di Struga accoglie festante gli Italiani

Zona di operazioni, 12

A Struga, uno dei punti della Jugoslavia meridionale, si è realizzato il collegamento fra le colonne italiane e germaniche. A Struga si giunge dalla parte albanese attraverso il valico di Ciafatan, la cui cima era stata conquistata dalle nostre truppe all'inizio delle ostilità con la Serbia.

Struga si trova alla estremità nord del lago di Ocrida, a circa 700 metri di altezza e si adagia sulla riva del Drin Nero che è l'emissario del lago.

Struga apparteneva alla Jugoslavia per il Patto di Bucarest. Essa ha ricordi dell'undicesimo secolo. Le sue industrie principali sono la pesca ed i molini. Annualmente è meta di pittoreschi pellegrinaggi, in occasione della festa di San Clemente di cui conserva preziose reliquie. Una ferrovia la unisce al centro di Skoplje.

La popolazione di Struga ha accolto le nostre truppe con calorose dimostrazioni. I reparti alpini si erano attestati sulle alture fino dalla notte scorsa. Le fanterie, che come gli alpini, avevano sostenuto con le Divisioni serbe vittoriosi combattimenti sono apparse nella mattinata lungo la discesa dalla quale si disegna stupendo il contorno del lago alpino. La gente del posto, che dopo la fuga precipitosa degli oppressori, ha visto delinearsi in lontananza la teoria delle nostre colonne, ha subito issato i tricolori sulle finestre delle abitazioni.

Il passaggio delle nostre truppe è avvenuto in un tripudio entusiastico. Le musiche militari hanno suonato le marce guerriere della giovinezza mentre il popolo acclamava ardentemente ai soldati di Mussolini.

Poco dopo le ore tredici la colonna si è rimessa in marcia verso la città di Ocrida. A metà strada, sulla riva orientale del lago, un nostro plotone motociclisti del

SCAMBIO DI MESSAGGI TRA IL DUCE E IL FÜHRER

ROMA, 12

Il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Duce, nel momento in cui per la prima volta sul territorio jugoslavo unità italiane e germaniche si stringono le mani, Vi saluto di tutto cuore, con fedele cameratismo.

ADOLFO HITLER».

Il Duce ha così risposto:

«L'incontro dei reparti italiani e germanici in territorio jugoslavo consacrano ancora una volta l'unione delle nostre forze, tese al raggiungimento della comune vittoria. Accogliete i miei cordiali camerateschi saluti.

MUSSOLINI».

Cameratismo d'armi

Il contributo italiano alla battaglia balcanica negli alti riconoscimenti e apprezzamenti tedeschi - Che cosa ha significato il dissanguamento greco in Albania

Berlino, 12

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'11 aprile, nella Serbia meridionale, a nord di Ocrida le truppe tedesche hanno stretto la mano a quelle italiane».

Tutta la stampa tedesca rileva l'importanza ed il significato dello storico evento, cioè il congiungimento delle forze italiane con quelle tedesche sul suolo jugoslavo. I telegrammi che sono stati scambiati in tale occasione tra il Führer ed il Duce, sono posti nella massima evidenza. Il saluto cameratesco fra i due condottieri — si osserva — esprime i sentimenti da cui in questo momento è animato l'intero popolo tedesco.

Unico complesso strategico

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un articolo nel quale, dopo aver rilevato che l'Italia ha dovuto fronteggiare, da sola, la prima fase della grande battaglia dei Balcani, scrive: «E' incontestabile che tutto quanto è successo, dallo scorso autunno, nella vastissima zona dell'Albania, ai Balcani, all'Africa settentrionale ed orientale costituisce un unico complesso strategico. La battaglia dei Balcani ha avuto inizio effettivo con un grandioso piano britannico mirante a stringere l'Italia in una morsa colossale dalla linea Egitto-Tunisi fino all'Adriatico. A buon diritto quindi, è stato sempre dichiarato, da parte tedesca, fin da principio, che i rovesci momentanei e le perdite subite dagli Italiani non avevano importanza strategica nel quadro complessivo generale della situazione. La resistenza opposta dagli Italiani ha, anzi, creato le premesse di tutto quanto è poi successo.

Il popolo italiano ha oggi la grande soddisfazione di aver reso possibile, con la sua tenacia, la sua costanza e la sua volontà di sacrificio, il totale rovesciamento della situazione intervenuta con il contrattacco delle Potenze dell'Asse e ciò vale sia per l'Africa che per l'Albania, per la lotta su terra, nei mari e nei cieli.

Solo oggi risulta appieno la straordinaria importanza della resistenza opposta dai difensori di Bardia e di Cheren, per citare solo due nomi, la quale ha costretto gli Inglesi a rallentare il ritmo delle loro operazioni. Solo oggi risulta appieno che cosa ha significato, per l'Esercito greco, del cui valore hanno potuto persuadersi anche i soldati tedeschi, essere costretto per mesi e mesi a dissanguarsi in aspri combattimenti in Albania».

Il Duca d'Aosta

Das Reich dedica un editoriale agli sviluppi delle operazioni in Cirenaica, nel quale si rileva che il piano britannico contro l'Africa settentrionale italiana è fallito miseramente. L'Italia, scrive il giornale, ha riportato perdite sinchè si trovava esposta da sola all'assalto delle forze concentrate di tutto l'Impero britannico, ma non si è verificato nulla di lontanamente simile al collasso militare o morale che gli Inglesi si aspettavano.

La perdita di Bengasi ha privato il Generale Wavell di importantissime basi di azione per i suoi piani verso Tripoli; i successi tattici del Generalissimo britannico si stanno volatilizzando in questi giorni fulmineamente. Gli effetti propagandistici si fanno sentire proprio nel senso contrario a quello su cui Londra tanto puntava. Rimane fermo pertanto — scrive più oltre il giornale — che la guerra non può venire decisa sul fronte africano. Tuttavia sta il fatto che la comparsa di forze corazzate germaniche in Cirenaica significa, per lo meno, che Wavell dovrebbe ricominciare da capo le sue operazioni a meno che non preferisca rinunciare, addirittura, ad un successo nell'Africa settentrionale. Le operazioni in Africa settentrionale sono sincronizzate con la guerra balcanica. L'Inghilterra non può colpire dove vorrebbe; non è riuscita a piegare l'Italia per rivolgere poi tutte le sue forze contro la Germania.

Il Duca d'Aosta, che dal giugno 1940, completamente tagliato fuori della Madre Patria, combatte con accanimento e con coraggio magnifico, è riuscito a prolungare la resistenza delle sue truppe fino a queste settimane decisive in cui ogni giorno che passa ha un valore enorme. Le truppe britanniche in Africa orientale, sono state bloccate dai valorosissimi soldati del Duca d'Aosta nel momento in cui Londra ne aveva assoluto, urgente bisogno altrove. All'Alto Comando britannico mancano in Grecia le truppe che combattono in Abissinia, viceversa esso possiede, sullo scacchiere greco le truppe che mancano in Cirenaica e sul settore egiziano. Nel Mediterraneo orientale la Granbretagna oggi ha effettuato un concentramento di forze ingente come mai; troppo ingente, anzi, in vista dei bisogni dell'Isola britannica e delle esigenze della sua difesa, ma, viceversa, non ancora abbastanza forte per evitarle una nuova, grande sconfitta.

Il gen. Carton de Wiart tra gli ufficiali catturati in Cirenaica

Roma, 12

Tra gli ufficiali generali inglesi catturati in Cirenaica vi è il maggior generale Carton de Wiart. Egli partecipò alla guerra mondiale rimanendo ferito otto volte e subendo gravi mutilazioni: perdita di un occhio e di un braccio. Nel 1916 prese parte alla battaglia della Somme guadagnandosi la decorazione della «Victoria Cross», nel 1940 comandò le forze britanniche nella Norvegia centrale. Appartiene ad un'antica famiglia belga, ma ha fatto la sua carriera nell'Esercito inglese come ufficiale effettivo nella guerra del Sud-Africa ed in quella dell'A. O. britannica.

Il Governo provvisorio costituito a Zagabria

Budapest, 12

Notizie da Zagabria informano che il dott. Ante Pavelic è stato nominato capo del nuovo Stato croato. E' stato poi costituito il seguente Governo provvisorio: Generale Kvaternik, rappresentante del capo dello Stato e comandante in capo delle forze armate croate; dott. Budak, Presidente del Consiglio.

Notizie d'agenzia qui giunte da Zagabria informano che il Generale Kvaternik ha ordinato a tutti gli ufficiali e soldati di nazionalità croata di cessare immediatamente la guerra contro l'Italia e la Germania, amiche del popolo croato e di ritornare in Croazia portando seco armi e materiale bellico.

Si apprende inoltre che il Ministero degli Interni croato ha invitato le autorità serbe di Croazia ad ubbidire agli ordini del Governo di Zagabria, perchè altrimenti saranno adottate severe misure. I deputati serbi, che si trovano in territorio croato sono stati tratti in arresto e vi resteranno quali ostaggi, fino a nuovo ordine. Il Governo croato ha poi invitato i membri del gruppo etnico tedesco a ritornare ai loro domicili perchè la loro vita non è più in pericolo.

Il colonnello Fabrian è stato nominato Capo di S. M. dell'Esercito croato. Egli era, finora, comandante la seconda squadriglia jugoslava di difesa antiaerea e lasciò il fronte serbo per recarsi in Croazia con un materiale bellico del valore di 100 milioni di dinari. Il comandante in capo delle forze aeree è il tenente Krenn, ne negli ultimi giorni si è particolarmente distinto.

Le truppe inglesi in Grecia si troverebbero fra Edessa e Katerina

Berna, 12

Da Londra si apprende finalmente qualche notizia sulle truppe britanniche in Grecia, assicurando che queste intenderebbero costituire una linea di resistenza fra Edessa e Katerina, località situata nel golfo di Thermaica. Secondo informazioni che giungono dagli ambienti londinesi, le forze britanniche e i loro alleati terrebbero la catena di montagne che comincia sulla riva del fiume Kara e termina con l'Olimpo. Questa linea sbarra il passaggio per la Tessaglia, cuore della Grecia.

Data la rapida avanzata delle truppe corazzate tedesche, a Londra si attendono con molta preoccupazione duri combattimenti nei prossimi giorni.

Gli impianti portuali di Tobruk bombardati dalle aviazioni dell'Asse

Berlino, 12

Apparecchi tedeschi ed italiani da bombardamento pesante hanno nuovamente attaccato gli impianti portuali di Tobruk. Le navi ancorate presso le banchine e alla fonda vennero bombardate. Furono gravemente danneggiati un vapore per il trasporto delle truppe, nonchè postazioni di artiglieria contraerea. La caccia tedesca ha abbattuto un «Hurricane».

Durante un attacco di cacciatori inglesi ad un aeroporto tedesco della Libia, i mitraglieri di due apparecchi «Ju 52», che si trovavano a terra riuscivano ad abbattere in fiamme con le loro armi un apparecchio «Hurricane».

Lo storico Castello che domina dalle alture la città di Lubiana

Un bersagliere monta la guardia davanti a una caserma di Lubiana

Verso la nuova Dunkerque

Gli Inglesi preparano *la fuga dai Balcani*

Berlino, 12

Gli Inglesi che hanno spinto Jugoslavi e Greci in una folle avventura che costerà l'esistenza dei due Stati, gli Inglesi che avevano sbarcato nel Peloponneso le migliori truppe della loro Armata imperiale nella speranza di infliggere un colpo mortale al fianco delle Potenze dell'Asse, gli Inglesi stanno ora facendo frettolosamente le valigie per fuggire dai Balcani, prima che per il loro Corpo di spedizione si ripeta il disastro di Dunkerque.

Non è nostro compito commentare le irreparabili conseguenze politiche e militari di questa improvvisa decisione che segna la più grande disfatta subita dall'Impero britannico nel prossimo Oriente. Noi ci limitiamo a dare la cronaca degli ultimi avvenimenti in base a notizie precise.

Improvviso voltafaccia

1) Un gran numero di navi trasporto che nei giorni scorsi sono arrivate in Grecia cariche di contingenti australiani e neo-zelandesi e dovevano fare ritorno in Egitto per imbarcarvi nuove forze, non soltanto hanno d'un tratto ricevuto l'ordine di rimanere alla fonda nel porto di Pireo, ma hanno pure iniziato i preparativi per riportare ad Alessandria le truppe;

2) L'arrivo di nuovi contingenti è stato annunciato imminente ad Atene e al Cairo. A quest'ora un certo numero di nuovi convogli avrebbero già dovuto essere arrivati, e invece non se n'è saputo più niente. Fatto sta che alle pressanti richieste del Governo greco, dal Cairo non è stata data risposta; l'Inghilterra continua a fare il sordo a tutti i disperati appelli dei suoi compari greci;

3) Ufficialmente si annuncia che il Generale inglese Wilson, nuovo comandante delle armate britanniche nei Balcani, è stato posto alle dipendenze del comandante supremo greco Generale Papagos, e ciò per scaricare sulle spalle greche la colpa del disastro considerato ormai fatale;

4) L'opinione pubblica greca, come pure le sfere dirigenti, hanno ormai perso ogni fiducia sulla partecipazione britannica alla guerra balcanica. La fuga del Corpo di spedizione è ormai considerata certa ad Atene, ove sempre più frequenti e più gravi si fanno d'altronde gli incidenti fra i soldati inglesi e la popolazione.

Che cosa può avere determinato questo improvviso voltafaccia britannico? La catastrofe jugoslava è naturalmente l'elemento principale, resa ormai tanto più irreparabile dall'avvenuto congiungimento tra le forze italiane e quelle tedesche sul lago di Ocrida. Ormai la Jugoslavia è tagliata fuori per sempre dal gioco inglese; essa non è più che una carta andata a finire nel mazzo degli scarti.

Ma non è stata soltanto la Jugoslavia a determinare il fatto nuovo nella politica balcanica della Granbretagna. Anche gli avvenimenti di Grecia vi hanno contribuito la loro parte. E siccome una decisione come quella del ritiro del Corpo di spedizione non è da credere che sia stata presa su due piedi, pma logicamente deve essere maturata in almeno due o tre giorni di tempo, crediamo che si possa allacciare il fatto odierno alla data della presa di Salonicco.

La presa di Salonicco

I primi particolari sulla presa di Salonicco, arrivati soltanto ora al Comando supremo germanico, sono a questo proposito di uno straordinario interesse. All'alba di ieri la Divisione corazzata che occupa Salonicco si è schierata sulla grande piazza della città davanti alla distesa dell'Egeo, e qui è stata passata in rivista dal suo comandante. E' stato questo l'atto conclusivo di un'impresa brillante, compiuta a velocità lampo. La Divisione si era ammassata il giorno sei sulle sue posizioni di partenza in Bulgaria. Il 7 si batteva per rompere la resistenza nemica nella zona fortificata di frontiera e l'8 era già penetrata in profondità in territorio greco. La sera stessa era in vista di Salonicco. Ancora venti ore di battaglia con l'Armata greca del nord che, battuta e scompaginata, era costretta ad abbassare le armi, e la via di Salonicco era libera. Nella stessa notte fra l'8 e il 9 infatti il Generale d'Armata greco si arrese e con lui si arrese pure il comando della città.

La mattina del 9 i rappresentanti della popolazione di Salonicco si presentarono agli avamposti e fattisi accompagnare presso il comandante della colonna pronunciarono queste parole: «Eccellenza, le autorità militari della città di Tessalonica ci hanno informato che esse alcune ore fa hanno consegnato la città alle vostre truppe. In nome della popolazione io ve la affido e ho fiducia che la sicurezza e la tranquillità saranno sempre garantite e la vita cittadina potrà svolgersi indisturbata e normale».

«Noi non combattiamo contro il popolo greco — disse il Generale tedesco — *la nostra lotta è contro il nemico dell'Europa: è contro l'Inghilterra. Prendo la città sotto la mia protezione e mi auguro che la vita normale prosegua come prima. Mettetevi all'opera».*

Immediatamente ha avuto inizio l'ingresso delle truppe, paragonabile a un vero trionfo. La cittadinanza schierata al loro passaggio agitava bandierine dalle croci uncinate e gettava sigarette e fiori ai soldati sugli automezzi. «Heil Hitler» soprattutto si gridava e «Viva l'Esercito del Reich, viva il nuovo ordine dell'Asse»; la gente tendeva le mani ai soldati sorridenti sulle loro terribili macchine di guerra e gridava: «Abbasso la perfida Albione, abbasso la plutocrazia».

Come i Greci giustificano le sconfitte subite

Istanbul, 12

Il portavoce del Ministero greco delle informazioni, a proposito delle operazioni svoltesi lungo la frontiera bulgara, ha dichiarato, tra l'altro, che è stato impossibile impedire l'ingresso delle truppe germaniche nelle città greche dell'est «perchè i fucili e le baionette non potevano resistere a lungo contro le macchine motorizzate, tanto più che il grosso delle truppe greche era trattenuto alla frontiera albanese dagli Italiani, lasciando così molto ridotta la copertura estrema».

Notizie pervenute nel pomeriggio da Atene dicono che le informazioni in possesso delle autorità di Governo ateniesi, riflettenti la situazione militare fino a mezzogiorno, indicavano che le forze germaniche e quelle anglo-elleniche si erano molestate con azioni di carattere locale mentre i due grossi erano impegnati nelle operazioni di schieramento iniziale per una battaglia campale.

«Aiuti inglesi» alla Jugoslavia
Amery insegna per radio la tattica contro i carri armati

Lisbona, 12

Al microfono di Londra, il Ministro delle Indie, Amery, si è rivolto agli jugoslavi per dare loro consigli come debbono muoversi per ostacolare i carri armati germanici. Fra le altre cose, il Ministro Amery suggerisce ai soldati jugoslavi di mettere sulle strade grosse pietre, possibilmente altrettanto grandi dei medesimi carri armati. Siccome i carri armati germanici arrivano fino a 70 tonnellate, il Ministro Amery si è dimenticato di spiegare ai soldati jugoslavi come debbono fare a trasportare sulle strade massi di un tonnellaggio così grosso.

Il fatto stesso che un simile discorso sia stato rivolto agli jugoslavi proprio dal Ministro inglese dell'India, ha prodotto una certa impressione, in quanto nessuno immaginava che la Jugoslavia facesse parte delle Indie nè occidentali nè orientali e neppure che fosse considerata già dai governanti di Londra alla stregua di una colonia o comunque di un Protettorato di S. M. Britannica.

Lo sfasciamento della Jugoslavia

Manifestazioni in Bulgaria per la liberazione della Macedonia

(*Da uno dei nostri inviati*)

Sofia, 12

Le Armate italiane e tedesche si sono incontrate oltre il lago di Ocrida. La rapida vittoria delle Armate tedesche che in pochi giorni hanno occupato la Macedonia e la Tracia, ha riempito di entusiasmo tutta la Bulgaria. Per la prima volta dopo sei anni dalla firma del Trattato di amicizia stipulato tra la Bulgaria e la Jugoslavia, la stampa bulgara ha cambiato di tono.

Una manifestazione alla Camera

I giornali di stamane e l'organo governativo *Vecer* di ieri sera parlano della libertà della Macedonia che dovrà ritornare a far parte della Bulgaria. Per domani tutte le associazioni macedoni residenti a Sofia stanno organizzando una grande manifestazione per la liberazione della Macedonia. Un lungo corteo con bandiere sfilerà attraverso le strade della Capitale bulgara e si fermerà dinanzi alle Legazioni d'Italia e di Germania per inneggiare alle due Potenze dell'Asse fautrici del grande avvenimento. Per la prima volta dopo vent'anni le bandiere macedoni non porteranno più i segni del lutto nazionale.

Ieri la Camera bulgara, prima della chiusura in occasione della Pasqua ortodossa che si celebrerà domenica prossima, ha esaltato la liberazione della Macedonia bulgara. Il Presidente della Camera Logofetof ha pronunciato un vibrante discorso esaltando l'occupazione della Macedonia e della Tracia da parte delle truppe germaniche:

«Abbiamo il dovere — ha detto il Presidente Logofetof — di ringraziare le Potenze dell'Asse e i loro grandi Capi Hitler e Mussolini a nome della Camera e di tutto il popolo bulgaro». Grandi ovazioni hanno salutato la fine del discorso frequentemente interrotto da applausi e tutta la Camera è scattata in piedi inneggiando al Duce e al Führer.

Mobilitazione dei ferrovieri

Ieri la radio di Skoplje, la più grande e più moderna città della Macedonia, ha iniziato la trasmissione in lingua bulgara e oggi a mezzogiorno ha ripreso la sua emissione in bulgaro. Da oggi è pure cominciata la mobilitazione di tutti i ferrovieri bulgari inviati a suo tempo in congedo, fino all'età di 60 anni. Essi rientrano ai rispettivi reggimenti poichè in Bulgaria le ferrovie hanno una organizzazione militare e un carattere tutto particolare. Con ogni probabilità tutta la rete ferroviaria della Macedonia liberata sarà affidata ai ferrovieri bulgari per il normale svolgimento del traffico.

L'editoriale dello *Zora* di questa mattina, sotto il titolo «Una grande inchiesta», scrive: «I soldati tedeschi potranno constatare facilmente che la Macedonia è occupata da popolazioni bulgare. Sarà evidente per chiunque che la Macedonia è una terra completamente bulgara in cui anima e cuore rispecchiano il viso della Madrepatria».

Un telegramma da Budapest informa che l'Ungheria non considera più esistente lo Stato jugoslavo dopo la proclamazione della indipendenza croata mentre le truppe ungheresi sono penetrate nelle terre strappate all'Ungheria col Trattato del Trianon. Il Governo di Sofia pensa egualmente che l'entrata in guerra dell'Ungheria affretterà la fine della Jugoslavia e ciò sarà di vantaggio a tutti i popoli balcanici che per la malvagia ambizione di alcuni Generali serbi, eterni nemici della Bulgaria, hanno sparso inutilmente il loro sangue.

Tutti i giornali di stamane pongono in grande risalto la notizia dell'occupazione di Ocrida da parte delle truppe italiane che si sono unite alle truppe germaniche e ormai stringono in un cerchio di fuoco il nemico.

La fuga dei "tommies,,

La vittoria riportata dalla Germania nei Balcani, con il potente appoggio delle truppe italiane di Albania, che hanno distrutto una intera Divisione greca ed hanno bloccato l'Armata ellenica sul fronte albanese per facilitare una maggiore libertà di movimento alle truppe del Terzo Reich, ha consentito alle forze belliche degli alleati ungheresi, romeni e bulgari di rimanere intatte e pronte ad ogni eventualità. Non è quindi improbabile che molto presto le forze militari bulgare e ungheresi vengano inviate a presidiare le rispettive zone di influenza in Jugoslavia dopo l'occupazione germanica per consentire a questa un altro spostamento di forze al fine di annientare definitivamente, in collaborazione con le forze italiane, la Grecia e quelle Divisioni inglesi che non hanno avuto il coraggio di mostrarsi.

Dai particolari che ci sono pervenuti sull'occupazione di Salonicco da parte delle Divisioni corazzate del Maresciallo von List, si apprende che la popolazione ha accolto con entusiasmo l'ingresso delle truppe tedesche. Il Sindaco di Salonicco ha consegnato la città al Maresciallo von List, alla presenza di alti ufficiali greci, a nome del Comando militare ellenico. Era pure presente l'Arcivescovo.

Le truppe inglesi residenti a Salonicco si sono imbarcate in fretta durante la notte prima dell'arrivo dei Tedeschi e sono fuggite dopo avere incendiato tutti i depositi di carburante e di petrolio nel porto.

I soldati germanici sono rimasti così delusi di non aver potuto vedere in faccia almeno un «tommy».

I prigionieri macedoni provenienti dalla Jugoslavia hanno raccontato particolari di inaudita ferocia da parte delle truppe serbe.

«Costretti ad arruolarci nell'Armata serba — ci ha raccontato un prigioniero macedone — i sottuffi-

Racconti di prigionia

ciali e i soldati serbi ci tenevano d'occhio per controllare se sparavamo contro i tedeschi. Un sottufficiale serbo uccise con una rivoltellata alla testa un soldato macedone che non sparava; ma un amico di questi approfittava dell'occasione per ammazzare immediatamente con una fucilata l'assassino. Per fortuna ci siamo trovati in condizioni di non dover sparare contro le truppe germaniche — continua a dirci il prigioniero — ma molti di noi dovemmo fingere di sparare contro di esse, e sparavamo invece in aria. Nel 46.o reggimento jugoslavo vi erano più di 500 Bulgari arruolati per forza, e metà di essi sono caduti in combattimento. La nostra fortuna è ancor più grande perchè essi sono caduti come soldati serbi, inviati al fronte per difendere la causa del nostro più odiato nemico. Ci consoliamo ora con le vittorie delle armi alleate, le quali sono accolte in tutta la Macedonia come liberatrici».

I feriti di guerra tedeschi che qui giungono sono accolti fraternamente dai Bulgari che hanno formato appositi comitati per la raccolta di doni ad essi destinati in occasione della Pasqua; in una sola giornata questi comitati hanno raccolto oltre un milione di leva.

Le competenti autorità bulgare continuano nel frattempo la loro azione di vigilanza su alcuni uomini politici noti come filoinglesi e cioè antibulgari. Nella giornata di ieri sono state perquisite le abitazioni dell'ex Presidente dei Ministri Atanas Burof e dell'ex Presidente della Sobranje, Stoicio Moscianof.

Pier M. Bianchin

Scambio di fucilate al confine serbo-romeno

I Macedoni romeni inneggiano alle vittorie delle Armate dell'Asse

Bucarest, 12

I tentativi jugoslavi di creare complicazioni ai confini con la Romania non accennano a finire. Dopo gli incidenti dei giorni scorsi ieri altri e di maggiore gravità sono avvenuti sempre lungo la frontiera del Banato. Dalle prime ore del mattino dai posti di guardia jugoslavi è stato aperto il fuoco contro i picchetti romeni i quali hanno risposto. Lo scambio di fucilate è avvenuto quasi continuamente fino a mezzogiorno. Poi verso sera in un altro punto di frontiera un plotone jugoslavo ha tentato di sopraffare un reparto romeno e di penetrare addirittura in territorio romeno.

All'attacco degli jugoslavi i romeni hanno risposto con la massima energia costringendo gli avversari a desistere dal loro tentativo. Sei soldati jugoslavi sono rimasti feriti e dieci sono stati fatti prigionieri dai romeni. Gli altri compreso un ufficiale sono fuggiti.

I prigionieri hanno dichiarato di aver ricevuto l'ordine di attaccare perchè la Romania aveva dichiarato guerra alla Jugoslavia. La falsa ragione addotta dai comandi jugoslavi per far marciare le loro truppe è considerata come una prova del piano che l'Alto Comando jugoslavo aveva premeditato per provocare eventualmente nuovi disordini balcanici. I romeni invece conservano il loro sangue freddo e pur rispondendo alle provocazioni serbe fanno di tutto affinchè simili gesti non solo non favoriscano i piani nemici ma servano a smascherarli e a stroncarli.

Una precisazione di carattere ufficioso, diramata oggi, informa che il Governo romeno continuerà a svolgere una politica di vigilantissima attesa. E' stato poi fatto osservare che mentre l'altro ieri una nave cisterna turca è partita dal porto di Costanza precipitosamente senza nemmeno aver completato il carico; mentre ieri l'altro un'altra nave cisterna è rimasta nello stesso porto per tutto il tempo necessario alle operazioni di carico prima di riprendere il mare.

Il giornale *Macedonia*, organo ufficiale dei macedoni romeni uscito stasera in edizione straordinaria pubblica il seguente editoriale:

«Da ieri le gloriose e invincibili Armate dell'Asse trionfatore hanno spezzato le catene della schiavitù millenaria che opprimeva la Macedonia romena. Oltrepassando la frontiera jugoslava, esse hanno occupato Salonicco capitale della Macedonia greca, Skoplje capitale della Macedonia serba, Tetovo, Prilep e altre località penetrando nel pieno cuore della Macedonia. Le Armate dell'Asse sono state accolte dappertutto con grande gioia dalla popolazione romena come l'Esercito liberatore. L'entusiasmo della popolazione macedone, la gioia e le lacrime di felicità dei macedoni di tutte le regioni costituiscono la prova della giustizia che si aspettava da secoli. Nel sentire ancora la nostra voce in favore della giustizia e della difesa dei macedoni romeni con orgoglio grandissimo e con tutto il nostro entusiasmo gridiamo: Viva Adolfo Hitler, viva Benito Mussolini».

La stampa romena di stasera pubblica con grandissimo rilievo la notizia del congiungimento tra le truppe italiane e tedesche avvenuto presso Ocrida. Questo, secondo i critici militari dei quotidiani romeni, è l'avvenimento più importante della giornata

Solenne celebrazione a Tirana

nel secondo anniversario della Costituente albanese

Tirana, 12

Il secondo anniversario dell'Assemblea Costituente albanese, che con solenne mozione acclamata all'unanimità decise l'offerta della Corona d'Albania al Re Imperatore, è stata celebrata in Albania con fervida fede e con cerimonie che stanno ad attestare l'incrollabile volontà dell'intero popolo di proseguire la marcia accanto all'Italia fascista, verso il comune avvenire di grandezza.

A Tirana, festosamente imbandierata con vessilli italiani ed albanesi, si è svolta una solenne cerimonia di alto patriottismo. Funzioni religiose sono state officiate nei templi cattolici, mussulmani e ortodossi, con la partecipazione di autorità e gerarchie e di folle di fedeli. In un'atmosfera di vibrante esaltazione per le notizie delle vittoriose operazioni militari, il popolo d'Albania ha lungamente acclamato al Re Imperatore e al Duce. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha rivolto al popolo un messaggio nel quale, dopo aver rilevato l'alto significato del secondo anniversario dell'Assemblea Costituente, afferma che a due soli anni di distanza viene luminosamente dimostrato quanto fu saggia ed avveduta la deliberazione che ha unito per sempre i destini dell'Albania a quelli dell'Italia.

Verso mezzogiorno un'imponente dimostrazione di popolo acclamante al Re Imperatore e al Duce ha percorso le vie del centro di Tirana recandosi alla residenza del Luogotenente. Chiamato da fervide acclamazioni, il Luogotenente Generale si è affacciato al balcone coi membri del Governo ed ha rivolto al popolo un vibrante discorso esaltando la prossima sicura vittoria dell'Asse.

Notizie da ogni parte dell'Albania informano che ovunque si sono svolte entusiastiche dimostrazioni.

La morte del sen. G. B. Dho

Roma, 12

Ieri è morto il sen. Giovanni Battista Dho.

Giovanni Battista Dho, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, era nato a Frabosa Soprana (Cuneo) il 14 settembre 1870. Sottotenente di fanteria nel 1888 passò poco tempo dopo nei bersaglieri e nel 1896 fu in Eritrea ove rimase alcuni anni meritandosi una medaglia d'argento. Dal 1911 al 1917 fu in Libia dove gli vennero conferite una seconda medaglia d'argento, tre medaglie di bronzo e venne inoltre promosso maggiore per merito di guerra. Nel 1912 creò ed organizzò i primi reparti libici della Cirenaica. Colonnello nel 1917 partecipò alla Grande Guerra meritando l'Ordine Militare di Savoia. Brigadiere Generale per merito di guerra nel 1918 comandò la prima brigata bersaglieri, quindi fu Ispettore del Corpo dei bersaglieri dal 1923 al 1928. Ricoprì anche la carica di Ispettore dei Fasci giovanili di Combattimento. Era ferito di guerra. Faceva parte del Senato del Regno dal 23 marzo 1939.

Le cronache dell'agricoltura

istituite dall'«Eiar»

Roma, 12

Per accordi intervenuti fra il Ministro dell'Agricoltura e Foreste e l'«Eiar», avrà inizio col prossimo 15 aprile alle ore 18.20 un servizio bisettimanale di radio comunicazioni su argomenti di attualità agricola con il titolo di «Cronache dell'agricoltura italiana».

Il prof. Giuseppe Medici, capo dell'Ufficio studi al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, aprirà il ciclo di tali conversazioni sul tema: «La minima unità colturale nel nuovo Codice civile». Le trasmissioni proseguiranno ogni martedì e venerdì dalle ore 18.20 alle 18.25. Il nuovo servizio tratterà i problemi tecnici ed economici dell'agricoltura in relazione alle specifiche contingenze del momento.

La Fiera di Milano

inaugurata dal Conte di Torino e dal Ministro delle Comunicazioni Host-Venturi

Milano, 12

Si è aperto stamane il grande mercato fieristico milanese. La visita ufficiale inaugurativa è stata compiuta nel pomeriggio dal Conte di Torino e dal Ministro delle Comunicazioni Host Venturi che vennero ricevuti all'ingresso d'onore dal presidente della Fiera. Erano presenti numerose autorità e gerarchie fra cui il Prefetto, il Federale, il Podestà, i comandanti militari ed i Consoli delle sette Nazioni estere che vi partecipano ufficialmente.

Con la guida del presidente dell'Ente, il Principe ed il Ministro hanno iniziato la loro rassegna dal padiglione della Snia Viscosa, prendendo visione degli ottimi prodotti realizzati con filati autarchici artificiali e sono quindi passati al padiglione ufficiale del Reich dove erano attesi dal direttore della Mostra germanica, dal Ministro reggente il Consolato generale Bernard, e da altre personalità della Nazione amica ed alleata. Nel salone circolare dove campeggia, dipinto, il ritratto di Hitler, si erge al centro il modello del sommergibile dell'Asso degli affondatori capitano Prien.

I visitatori si sono interessati alle molteplici applicazioni degli acciai speciali e la visita ha proseguito attraverso i diversi settori merceologici che denotano anche in questo periodo di emergenza l'incessante sforzo produttivo della Nazione orientato in un continuo progresso tecnicamente costruttivo quale imperativo autarchico della trasformazione e della utilizzazione dei metalli nazionali.

I visitatori hanno sostato alla mostra all'aperto della F. I. A. T. che presenta una apparecchio da bombardamento «BR 20» e sull'alto di un fondale metallico un caccia «CR 42» oltre a modelli di un gruppo di motori marini.

Alla rassegna delle varie branche del lavoro italiano, si è aggiunta la visita ad altri due padiglioni, quello dell'Ungheria e quello della Romania, dove il Conte di Torino ed il Ministro, le autorità e gerarchie cittadine, ricevuti dai Consoli delle due Nazioni amiche, hanno preso visione delle tipiche mostre dei prodotti agricoli ed industriali dei Paesi danubiani.

Si è così iniziata la XX manifestazione della Fiera di Milano che afferma in questo anno di guerra lo spirito sereno che anima ogni settore produttivo della Nazione nella operosità diretta a contribuire alla lotta delle armi ed alla preparazione affermativa dell'Italia fascista per l'indomani della certa vittoria. In occasione dell'apertura della Fiera, il presidente ha inviati telegrammi di omaggio al Sovrano, al Duce ed al Ministro Segretario del Partito.

Cervelli a pendolo

I soliti cervelli a pendolo che ieri trovavano tutto difficile per non dire impossibile e facevano professione di pessimismo avvelenando l'animo al prossimo, oggi si stanno slanciando a volo spiegato verso il più roseo ottimismo, assicurando che in poche settimane, anzi in pochi giorni tutto sarà concluso.

Adagio con questi eccessi isterici! Che le cose vadano bene, anzi benissimo, è fuori dubbio; che siano destinate ad andare meglio ancora è pure fuori dubbio; che la vittoria sia nella giberna del Duce e del Führer è una verità che splende come il sole. Ma ciò non toglie che ci sia ancora da combattere e da combattere duro. L'Impero britannico è un dragone con molte teste. Per vederlo finito nel suo sangue bisogna aver reciso anche l'ultima testa.

La realtà non deve essere perduta di vista. Sopra tutto non bisogna allontanarsi dall'impegno che questa volta la Vittoria deve essere piena e definitiva. Un destino così grande — quale forse l'umanità mai conobbe — non si giuoca in una settimana e nemmeno in un mese. Ciò che conta non è il tempo impiegato ma il risultato che si vuol raggiungere e che sarà sicuramente raggiunto.

I morti ed i feriti a Zara

per l'incursione aerea jugoslava

Roma, 12

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante le incursioni aeree jugoslave su Zara nel giorno 9 aprile 1941-XIX:

Morti: 1) Ticina Caterina fu Giuseppe di anni 45, nubile. 2) Ticina Giuseppina fu Giuseppe di anni 40.

Feriti: 1) Losicich Anna fu Giuseppe in Valles di anni 46, nata a Ragusa. 2) Bailo Angela di Giuseppe in Calmetta di anni 53 nata a Borgo Erizzo. 3) Duca Daniela fu Pietro ved. Bailo di anni 67, nata a Borgo Erizzo. 4) Cristofolo Giovanni. 5) Calmetta Angela, moglie del precedente, nata a Borgo Erizzo. 6) Scopoletti Giovanni, vicebrigadiere di P. S. di anni 35, nato a Reggio Calabria, coniugato con figli. 7) Rustia Traino dott. Dorio fu Luigi di anni 34, nato a Zara, coniugato con prole, comm. pref. al Comando provinc. dell'«Unpa». 8) Piseddu Venere di Giuseppe di anni 20, nata a Palermo, nubile. 9) Piseddu Enza di Giuseppe di anni 14, nata a Matera. 10) Piseddu Flavia di Giuseppe di anni 11, nata a Matera. 11) Piseddu Ida di Giuseppe di anni 6, nata a Lecce. 12) Giovedi Giovanni fu Luigi di anni 57, impiegato, coniugato con prole. 13) Corona Pia di Francesca di anni 13, nata a Zara. (*Stefani*).

Nuovi consiglieri nazionali

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Riconoscimento e conferma nella qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Felice Guarneri, Alessandro Brass, Massimo Capialdi e cessazione della qualità medesima del fascista Gioacchino Di Stefano; conferma nella qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni dei fascisti Pasquale Paladino e Francesco Borgatti, e cessazione dalla carica medesima del fascista Giovanni Ferragatta Gariboldi; riconoscimento della qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Patrizi Ettore.

Divieto di confezione in Romania

di pasticceria fresca

Bucarest, 12

Nei giorni di martedì e di mercoledì, a partire da questa settimana, è vietata la confezione e la vendita della pasticceria per la cui fabbricazione vengono impiegati farina, burro e uova.

Le prossime sessioni di esami

Particolari disposizioni per gli alunni richiamati alle armi

Roma, 12

Con ordinanza in corso di pubblicazione il Ministero dell'Educazione Nazionale fissa i termini e le modalità per gli esami delle sessioni ordinarie del corrente anno. Analogamente a quanto fu disposto l'anno scorso, gli scrutinii finali sostituiranno la prima sessione di esami, oltre che per le promozioni, anche per le licenze, per l'ammissione alla quarta ginnasiale, per le ammissioni a corsi superiori e per la maturità e l'abilitazione degli alunni interni delle scuole e degli Istituti governativi degli ordini classico, scientifico, tecnico, magistrale e artistico e delle corrispondenti scuole e istituti non governativi che abbiano ottenuto il riconoscimento del valore legale degli scrutini e degli esami anteriormente dell'anno scolastico 1940-41.

Modalità varie

Gli alunni interni delle scuole e degli Istituti non governativi legalmente riconosciuti nel corrente anno scolastico, che aspirano a un titolo di licenza o di ammissione alla quarta ginnasiale o di ammissione a corsi superiori, devono sostenere i relativi esami. Tali esami possono aver luogo negli istituti stessi se questi comprendano, con legale riconoscimento, la classe alla quale il titolo dà accesso. Gli alunni degli anzidetti istituti che aspirano alla maturità o all'abilitazione, devono sostenere i relativi esami in Istituti governativi. Sono sostituiti gli scrutini alla prima sessione di esami anche per gli alunni delle scuole elementari governative (di categoria e rurali) e parificate e per le alunne delle scuole magistrali regie e riconosciute per la preparazione delle maestre di scuola materna. L'ammissione alla prima classe della scuola media si consegue soltanto per esame.

Gli esami di idoneità, di licenza, di ammissione alla quarta ginnasiale, di ammissione ai corsi superiori, di maturità e di abilitazione, hanno luogo, per i candidati esterni, con le prove stabilite dalle vigenti disposizioni. Non sono ammessi candidati esterni ad esami di idoneità alla seconda classe della scuola media. Il rinvio alla seconda sessione, tanto in sede di scrutinio che in sede di prima sessione in esami, può essere disposto per qualsiasi numero di materie.

Gli aspiranti a qualsiasi esame dovranno presentare domanda corredata dei prescritti documenti entro il 10 maggio prossimo. Gli scrutini saranno pubblicati il 15 maggio nelle scuole governative e il 20 nelle scuole non governative legalmente riconosciute. Gli esami di maturità classica, scientifica e artistica, di abilitazione tecnica e magistrale e di diploma nei conservatori di musica avranno inizio il 2 giugno prossimo. Nel periodo intermedio fra la pubblicazione degli scrutini e l'inizio degli esami di maturità e di abilitazione si svolgeranno gli altri esami secondo il diario che sarà stabilito dalle competenti autorità scolastiche.

Sessioni speciali

Sono ammessi ad esami della prima sessione, indipendentemente dal numero delle assenze fatte e dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, gli alunni interni richiamati alle armi o arruolatisi volontari. Qualora detti alunni fossero stati iscritti in classi dalle quali si ottiene la promozione per scrutinio finale, le prove prescritte per la promozione sono da essi sostenute in sede di esami di idoneità, oppure, se trattisi di scuole nelle quali non possono presentarsi ad esami candidati esterni, in una speciale sessione che si svolgerà nello stesso periodo di tempo. Coloro che per causa di servizio militare non potranno partecipare ad ambedue le sessioni ordinarie dell'anno 1940, ma presero parte ad una soltanto e non conseguirono l'approvazione, sono ammessi a ripetere le prove nelle quali non ottennero la sufficienza nell'istituto stesso dove sostennero gli esami in una delle anzidette sessioni. Sono inoltre ammessi, sempre nell'istituto dove sostennero gli esami, i candidati che, avendo partecipato ad una sola o ad entrambe le sessioni ordinarie dell'anno 1940 dovettero interrompere, per esigenze di carattere militare, l'esame già iniziato. Costoro sosterranno le prove non date e, inoltre, ripeteranno le prove in quelle materie per le quali non ottennero l'approvazione, dovranno però, ripetere le prove scritte se, nelle sessioni anzidette, sostennero solo queste e non anche le orali delle medesime discipline.

La prima sessione ordinaria del corrente anno sarà considerata per i candidati che si trovano nelle condizioni anzidette come sessione straordinaria di riparazione. L'ammissione è accordata, senza obbligo di pagamento di nuova tassa sulla sola presentazione della domanda al capo dell'istituto, nel termine del 10 maggio prossimo, corredata d'una dichiarazione in carta semplice dell'autorità militare dalla quale risulti che la mancata partecipazione ad una delle due sessioni dello scorso anno o il mancato completamento degli esami dipese da servizio militare.

La sostituzione degli scrutini agli esami, per gli alunni interni, che anche quest'anno si attua soltanto per ragioni di economia di tempo, non deve indurre nella convinzione che debbano adottarsi, sia in sede di scrutinio sia in sede di esame, criteri di particolare larghezza. Il vaglio dei candidati, attraverso il riconoscimento delle attitudini e del rendimento scolastico ed attraverso le prove d'esame, deve essere compiuto con scrupolo e senso di responsabilità. Uno scrupolo anche maggiore, una consapevolezza anche più profonda, tenuto conto della formazione e del grado di cultura degli studenti, deve distinguere gli esami negli istituti dell'ordine universitario. Una spiegabile indulgenza, entro limiti di intelligente comprensione, può essere rivolta soltanto ai candidati combattenti. La Scuola fascista, anche in questa occasione deve offrire un significativo esempio di disciplina.

Aumento del 40 p. c. dell'aggiunta familiare

al personale amministrativo statale

Roma, 12

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. Legge che aumenta del 40 per cento l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari al personale di ruolo dipendente dalle amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo. Il decreto ha effetto a decorrere dal 1.o aprile 1941-XIX, per la durata dell'attuale stato di guerra.

Guido Pallotta

caduto eroicamente sul fronte egiziano

Roma, 12

Sull'odierno Foglio di disposizioni è citato il fascista Guido Pallotta, Ispettore del Partito, già Vicesegretario del Partito, già Vicesegretario del «Guf», eroicamente caduto in combattimento sul fronte egiziano.

Guido Pallotta nacque a Forlì, da nobile famiglia marchigiana, il 1.o gennaio del 1901, all'alba del secolo che avrebbe visto l'Italia farsi l'ali robuste pel volo verso le ardue cime.

A diciott'anni è a Fiume, caporalmaggiore nella compagnia d'arditi «D'Annunzio», e con essa, che sarà la «Disperata» del Fascismo, partecipa all'occupazione legionaria di Zara e coi suoi gradi di lana nera, il pugnale d'ordinanza, ma ancora il volto d'un pallido ragazzo, puro nei grandi occhi e nelle labbra, resta col Comandante fino a che la Città Olocausta non viene all'Italia. Il suo ritorno alla vita borghese ha la brevità delle licenze militari; infatti la sua iscrizione ai Fasci di Combattimento è del 20 ottobre 1920 e di quell'anno il suo arruolamento nella squadra d'azione l'«Ardente» di Montefano (Macerata). Azioni di manganello e di penna, eguali per lui, che sempre intese questo nostro lavoro come una missione al servizio della Patria. Con tale spirito collaborò sul settimanale «Il Fascio», organo dei Fasci di Combattimento; ma subito dopo la Marcia su Roma veniva accolto dalla «Gazzetta del Popolo».

Intanto, nella grande Torino della quale egli s'era fatto cittadino non solo pel fatto burocratico della residenza, ma perchè ormai la amava nella sua forza attuale e nelle sue tradizioni luminose, era divenuto un esponente della classe studentesca; la sua esuberanza, attività, genialità, energia e la sua bontà infinita l'avevano fatto emergere dalla massa goliardica: perciò quando le alte gerarchie del Partito lo designarono, nel 1931, Segretario del «Guf» di Torino, la nomina fu accolta con unanime soddisfazione ed Egli potè reggere il delicato ufficio fino al '34.

Il giornalismo però era ancora e sempre, dopo la guerra guerreggiata, l'attività che più amava. «Vent'anni» da lui fondato e diretto per più anni diventò la creatura più sua, specchio lampante dell'uomo Pallotta: polemico ad oltranza, fascista intransigente, squadrista per l'«interno», interventista per l'«estero», difensore delle idee fasciste fino alle ultime conseguenze, assertore del diritto all'impero dell'Italia, animatore dei sacri irredentismi.

Finalmente giunse il tempo che l'Italia fascista, forte nei confini, decisamente affrontò con la campagna etiopica il problema della sua necessaria espansione. Pallotta non poteva restare nelle retrovie; finchè fu tempo di polemica di stampa, la sua penna lavorò a demolire il mito del Patto societario, delle antiche alleanze, della tradizionale amicizia e della sorellanza; ma quando meglio che la penna poteva servire il pugnale, «Vent'anni» chiese la costituzione di una compagnia di studenti volontari. Ottenutala, nel giugno 1935 i goliardi torinesi, fra i quali era Guido che aveva rinunciato al suo grado e partì come caposquadra, sbarcavano in A. O. nei ranghi della compagnia «Principe di Piemonte», inquadrata nella Divisione Camicie Nere «3 Gennaio».

Le tappe coloniali di Guido Pallotta furono rapide e fulgide: combattè all'Amba Aradam e fece parte della colonna che conquistò Addis Abeba, guadagnandosi una Croce di guerra al valore, fu tra i fondatori del Fascio della capitale, di cui fu il primo vicesegretario, e di quello di Lechemti, tra i fondatori e primi redattori del «Giornale di Addis Abeba»; volontariamente, anzi nascondendosi in un camion e apparendo a partenza avvenuta, seguì la Colonna Tucci e nelle operazioni per la cattura di ras Destà si meritò la medaglia di bronzo al V. M.

Gli anni che seguirono il suo ritorno dall'Africa furono fra i più attivi della sua vita. L'Italia aveva raggiunto l'Impero, mèta sognata, voluta e conquistata, ma ora, nel suo nuovo rango, vedeva intorno aumentare l'inimicizia delle Nazioni democratiche. Una nuova lotta si accendeva e Pallotta fu subito in linea con la sua penna.

Il suo compito di giornalista lo assolse perfettamente in quegli anni tanto importanti per la nostra storia e fu anche per questo intelligente e importantissimo lavoro, crediamo, oltre che per la purezza della sua fede, per la generosità con cui sapeva assumersi le responsabilità, per la sincerità e dirittura del suo magnanimo carattere, che il Duce, il quale ne conosceva la provata fedeltà e più volte lo ricevè a Palazzo Venezia, gli dimostrò la sua simpatia.

Ed eccolo il 7 novembre 1939 nominato membro del Direttorio del P.N.F. e Vicesegretario dei G.U.F. e subito dopo consigliere nazionale. Lo salutammo col gioioso cuore dei camerati e anch'egli era contento perchè prevedeva a cosa avrebbe teso il suo compito di gerarca. Infatti i tempi stringevano; quello fu il Direttorio dell'intervento e Pallotta, alla testa della goliardia italiana, ne fu parte importante. Egli andò di città in città e alle masse studentesche parlò coll'ascendente del gerarca, col diritto del migliore, con la confidenza del collega. Gli studenti che già lo conoscevano, l'amarono e i suoi «rapporti» si concludevano tutti con lo stesso travolgente entusiasmo, come lo provavano le migliaia di domande di volontario che da ogni Ateneo piovvero al suo tavolo.

Dopo partì volontario, per la quarta volta nella sua breve vita, e calpestò il suolo di Francia, senza il «visto» sul passaporto, ma armato fra gli armati.

Discendendo le Alpi passò in redazione e fu l'ultima volta che lo vedemmo. Gli facemmo festa quando ci apparve vestito del grigioverde già stinto, camminando cauto con gli scarponi chiodati sui pavimenti lucidi. «Guidone e ora dove vai?», gli chiedemmo, perchè nessuno poteva pensare che la sua guerra potesse fermarsi all'episodio alpino; nessuno poteva immaginare che Pallotta, anche marito felice come ora egli era, potesse dichiararsi soddisfatto di ciò che aveva compiuto. Infatti preparava già un'altra partenza, e a tutti noi sono note le proibizioni e le difficoltà che dovette vincere per ottenere ciò che ardentemente desiderava, finchè ci giunse una cartolina in franchigia dalla Libia. Nell'indirizzo c'era un grado ben guadagnato: sottotenente, grado piccolo e giovanile, come si addiceva, come voleva lui quando abbandonava la penna ed entrava nei ranghi. E il reparto, Raggruppamento Maletti, ci suonò allora, subito, con un tono perfettamente accordato allo stile di Pallotta; non Divisione, ma Raggruppamento, termine ampio e irregolare, seguito dal nome di un capo valoroso; promessa di ardimento e di imprese fuor del comune.

Intanto avvenuto nelle alte gerarchie del Partito il cambio della guardia, Pallotta lasciava la Segreteria del «Guf» e veniva nominato Ispettore del Partito; ma non abbandonava il suo servizio alla truppa che aveva preso in pieno, con la disciplina intima che metteva nell'eseguire le cose d'importanza.

Poi il Raggruppamento avanzò ancora, avemmo notizie di scontri e infine, in dicembre, dell'attacco inglese. Non sapemmo più nulla di Guido; ma ognuno fu certo ch'egli si era comportato, come sempre, da valoroso. Oggi la dolorosa notizia ci toglie ogni speranza di rivederlo qui fra noi. Il cordoglio è grande; ma il suo sacrificio compiutosi il primo giorno dello scatenarsi dell'offensiva e il suo corpo sepolto sull'estremo limite della nostra avanzata portano al dolore di chi l'amò il conforto della fierezza.

Le condoglianze di Ermanno Amicucci

Torino, 12

L'Ecc. Ermanno Amicucci, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, che per lunghi anni tenne la direzione della *Gazzetta del Popolo*, ha così telegrafato al direttore Eugenio Bertuetti:

«*La notizia della morte di Guido Pallotta mi colpisce come un intimo lutto. Nessuno forse più di me aveva avuto modo di conoscerne e apprezzarne le superbe doti di italiano, di fascista e di giornalista della Rivoluzione. Scrittore e uomo politico di primissimo piano, egli era di esempio a tutti noi, per la sua fede purissima e il suo spirito ardente di squadrista, di legionario, di volontario di guerra, di giornalista perfettamente consapevole dell'alta missione che il Regime ha assegnato alla stampa. Aveva assolto col più vivo e fattivo entusiasmo il compito affidatogli dal Duce di preparare gli animi dei giovani universitari alla guerra ed era partito per primo all'inizio delle ostilità come era già accorso a Fiume e in Africa Orientale. E' caduto in combattimento. Ha offerto la sua giovane vita per la Patria e per la Rivoluzione così come aveva giurato al Duce e a sè stesso. La* Gazzetta del Popolo *scriverà a lettere d'oro nella sua gloriosa storia il nome di Guido Pallotta. Alla famiglia e ai camerati del giornale giungano le mie profonde commosse condoglianze. Ermanno Amicucci*».

Notizie del Partito

Roma, 12

Per disposizione del Segretario del Partito, dal 16 aprile al 18 maggio le sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista organizzeranno nei Gruppi rionali dei capoluoghi un ciclo di conversazioni intese ad illustrare, sulla linea del discorso del Duce del 10 giugno XVIII, i motivi e gli obiettivi politici e sociali della guerra. Le conversazioni si svolgeranno il mercoledì e il sabato di ogni settimana a cura di oratori scelti nell'ambito delle provincie fra ex combattenti, decorati, mutilati. L'ultima conversazione, del 18 maggio, coinciderà con la celebrazione della *Giornata degli Italiani nel Mondo*, organizzata dalla «Dante Alighieri» in collaborazione con l'I. C. F. Alle conversazioni assisteranno gli appartenenti alle categorie dei professionisti e degli artisti e gli iscritti all'Associazione fascista del Pubblico Impiego e della Scuola. Saranno anche invitati gli ufficiali in S. P. E. e gli iscritti all'U. N. U. C. I.

***

Il *Foglio di disposizioni* riporta la seguente mozione della Consulta centrale dei Fasci Femminili riunitasi in San Remo, in occasione dello svolgimento dei Littoriali femminili della cultura e dell'arte:

«La Consulta ha preso in esame l'attività svolta nell'ultimo bimestre con particolare riguardo all'azione di assistenza esplicata in favore dei combattenti, dei feriti e delle loro famiglie. Ha preso atto del continuo sviluppo delle organizzazioni delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio e delle varie iniziative prese a vantaggio delle organizzate. Una eloquente documentazione della fervida operosità delle massaie rurali sarà costituita dal mercato nazionale della massaia rurale e dell'artigianato che verrà aperto in Roma il 21 aprile XIX. Oggetto di speciale esame è stata la vasta azione di propaganda svolta e da svolgere attraverso conversazioni nei Fasci, nei Gruppi rionali, alla radio e mediante la diffusione dei periodici *La Donna Fascista*, *La Massaia rurale* e *Lavoro e Famiglia*.

La rassegna delle molteplici attività che impegnano i Fasci Femminili in ogni settore della vita familiare e nazionale ha dimostrato che le donne italiane sono all'altezza dei compiti e delle responsabilità imposti dal clima duro ed eroico della guerra. La Consulta ha rilevato, a questo proposito, come la profonda sensibilità femminile si manifesti pure attraverso uno stile di vita semplice sobrio sdegnoso di ogni esibizionismo e di ogni frivolezza ed intonato anche nell'abbigliamento alla severità del momento attuale».

Cadaveri di marinai

restituiti dal mare

Madrid, 12

Il mare ha gettato sulla spiaggia nei pressi di El Ferrol del Caudillo alcuni cadaveri di marinai che si ritiene facessero parte degli equipaggi dei pescherecci affondati durante la tempesta dei giorni scorsi. Non è stato possibile identificare le vittime a causa della decomposizione delle salme. La radio del faro del Capo Villano, dopo la riparazione delle avarie causate dall'uragano, ha ripreso a funzionare.

Ricompense al valore civi[le]

per coraggiose azioni filantropi[che]

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco di ricompense al valore civile in premio di coraggiose filantropiche azioni compiute. Sono state concesse 31 medaglie d'argento e 129 diplomi. Tra i decorati di medaglia d'argento sono: il radiologo dott. Gazzarini Aldo, il medico chirurgo dott. Scarpa Luigi, il radiologo dott. Utili Volturno.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 93 persone.

Tra le medaglie di bronzo conferite risulta quella a Vincenzo Strano, furiere della R. Marina, per azione eroica compiuta il 15 novembre 1939 a Trieste. Tra gli attestati di pubblica benemerenza concessi dal Duce risulta Antonia Corbatto, Giovane Italiana, per azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1939 a Grado (Trieste).

COMUNICATI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 19 aprile 1941, ore 9.30, Trieste, via Nizza 16, sala incanti, procederà alla vendita di una affettatrice e bilancia automatica «Bizerba» e arredamento di negozio. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 19 aprile 1941, ore 9.30, Trieste, via Nizza 16, sala incanti, procederà alla vendita di mobili versi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 19 aprile 1941, ore 9.30, Trieste, via Nizza 16, sala incanti, procederà alla vendita di 19 titoli [obbli]zionali emessi dalla Soc. An. Riccardo Venziani e C. in data 6-9-1939 [...] tallone cedola dividendo 1939 e [...]to il 1946 per il valore nominale Lire 136.000. Il Cancelliere della Pretura.

Camicie e Cravatte «Impero» e «Vismara»
Produzione perfetta, di assoluta fiducia, prezzi fissati dalla fabbrica che col loro listino del 28 settembre 1940-XVIII.
"IMPERO"
PIAZZA MALTA 1

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-...

PASQUA!!! PASQUA!!! PASQUA!!!
"Al Topolino,,
R. Sanzio 28 - tel. 90-55 - tram 3, ...
Inaugurazione del grande giardino con scelto programma di musica riprodotta. — Nessun aumento Birra, vini veronesi, toscani, romagnoli Cibi caldi e freddi. - Prezzi modici.

SALI DI FRUTTA ALBERANI

OBESITÀ - DIGESTIONI DIFFICILI
STITICHEZZA - BRUCIORI DI STOMACO
STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA
Aut. Pref. Bologna N. 10906 del 25-...

PINZOLO 800 m
Soggiorno tranquillo nel TRENTINO vicino a Madonna di Campiglio
Alberghi - Ville - Appartamenti
Autoservizi da Trento
Informazioni: PRO LOCO, PINZOLO

DEPURATE
il vostro corpo dai veleni intestinali effettuando una buona cura col
Tè depurativo APAS
in tutte le farmacie a L. 4 il sacchetto originale
(Aut. Pref. 3219 23944 6-10-1935/XIII)

NERVOSI
Casa di Cura specializzata VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA - Direttore Prof. V. NERI A. P. ...

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50 Valdirivo 29. 15.30-18 ...

Dott. A. VENUTI, Aquileia - Tel. ...
Gabinetto di Elettroterapia ad alta frequenza (metodo tedesco). Malattie del ricambio: Artriti, Reumatismi, ...vriti, Linfatismo, Asma bronchiale.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19 (Aut. Pref. 3219-10564-A. XI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef. ...

60-41 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

EPILOGO

Lubiana

Si può avere vissuto. intensamente vissuto gli avvenimenti politici e militari di questi ultimi trent'anni, essere stati testimoni di fatti intorno ai quali il tempo e la fantasia degli uomini hanno acceso quasi un alone di leggenda, ma lo spettacolo che abbiamo potuto godere nel pomeriggio di ieri, stando appoggiati alla balaustrata del ponte che attraversa il fiume, nel cuore di questa cattolicissima Lubiana, è di quelli che hanno la forza di sorprendere in piena verginità di spirito piantandosi nella memoria per non lasciarla mai più.

Lo spettacolo era rappresentato dal castello che domina da secoli la città e dalla bandiera italiana che sventolava sul più alto pennone della più alta torre quadrata. Le muraglie della vecchia compatta costruzione, vinte dal sole e dal verde del tenero bosco che le abbraccia e le investe, avevano perduto quel tono cupo e quel senso di tetraggine per cui sono famose. C'era nell'aria un trionfo di primavera che incantava, che faceva ridere gli occhi e gonfiare il cuore di allegrezza. E il segno di tanta gioia delle cose e dell'anima, era quello che si vedeva lassù: il palpitante simbolo della Patria vittoriosa.

Sentivamo così anche per forza di contrasti. La città, infatti, ci ritornava sull'onda dei ricordi per quello che era stata durante gli anni della più dura lotta adriatica a cavallo dell'altra guerra, punto di partenza dell'attacco politico contro l'italianità della Venezia Giulia e di Trieste, incubatrice prima di un nazionalismo che la vecchia monarchia absburgica amava scaldare e aizzare a danno degli Italiani, salvo misconoscerlo e bistrattarlo nei più vasti piani della politica dell'Impero; nido di velenose vipere poi, ospitalmente aperto al peggiore fuoruscitismo allogeno, che nel suo seno covava delitti e congiure di pretta marca balcanica.

L'entrata degli Italiani — così sentivamo — non era soltanto un fatto militare fra i più importanti di questa guerra, ma una vera e propria conclusione politica, anzi la conclusione dello stesso dramma adriatico, con il trionfo di tutte quelle ragioni e quei diritti che, in diversi modi e momenti, l'Italia aveva sostenuto in faccia all'Europa, non misurando sangue e sacrifici per il loro trionfo. Pur non volendo pensare — l'ora era troppo inadatta anche ai più allettanti calcoli — a quello che potrà essere il suo destino nel nuovo ordine europeo, una cosa sentivamo con dogmatica certezza: la città dei processi politici contro gli adriatici, il covo degli agitatori di confine, dei seminatori di discordia, degli emissari serbi in travestimento sloveno, la sentina del fuoruscitismo e del più insensato nazionalismo, sarebbe stata una città tutta nuova e tutta diversa; e dal totale crollo delle artificiose funzioni che le erano state imposte avrebbe tratto tale vantaggio da poterne godere come si gode di una liberazione.

In un'ampia piazza quadrata, di cui stentiamo a ricordare il nome dalle astruse sillabe, chiusa entro modesti edifici a tetto spiovente, troneggia un monumento equestre di Alessandro Karageorgevic. Ci è sembrato di vedere il «Re unificatore» uscire dal piedestallo e cavalcare senza mèta, nel vuoto della sua opera. Che cosa, in realtà, aveva fatto Belgrado per l'unificazione jugoslava? Certo non vi era città grande o piccola che non fosse stata costretta ad ospitare, negli ultimi tempi, opere di una scultura presuntuosa, nelle cui linee di grandezza sproporzionata alla modestia degli ambienti dove venivano collocate, la forza è più rappresentata dalla retorica dei contorcimenti muscolari e delle pose gladiatorie, che da una espressività di immediata presa sullo spirito di chi guarda.

Ma all'infuori di questa «monumentomania» provincialesca, esibizionista e delle chiacchiere delle gazzette e dei circoli politici che cosa rimane? Quali strade e quali edifici erano stati costruiti? Quali porti, quali bonifiche, quali riforme nell'industria, nei commerci, nella marina, nell'agricoltura? Quali opere di civiltà costruttrice erano sorte, e quali edificazioni spirituali create?

Sia detto subito, prima che la propaganda anglosassone tenti una delle sue solite speculazioni di lacrimogeno sentimentalismo democratico sulla perduta libertà dei popoli sud-slavi: Lubiana ha salutato l'arrivo delle truppe italiane non come se vedesse giungere agli sbocchi delle sue contrade una forza di occupazione, ma un esercito liberatore. In diverso modo, con diversa intensità, ma con lo stesso intimo dramma, Lubiana, come Zagabria, ha sofferto la tirannia di Belgrado; ed ora che la tirannia precipita in rovina sotto il peso dei propri errori, la popolazione è soddisfatta e mostra di voler vivere e collaborare con noi con una spontaneità di cui già esistono molte prove e sicure testimonianze.

Lubiana era sempre stata una città gelosa del suo carattere tipicamente medieuropeo. Per quanto meno brillante della Capitale croata, essa metteva molto amor proprio nel non voler essere accostata alle città balcaniche, nel voler anzi rassomigliare a Vienna, ad una Vienna stretta attorno ai suoi arciduchi, alle sue chiese, alle sue autorevoli gerarchie statali, alle sue ordinate amministrazioni, alla sua etichetta ed alla sua buona educazione. L'unione forzata con Belgrado era stata per venti anni una specie di tuffo nell'orientalismo, voluto dagli agitatori ma non sentito dal popolo, tuffo in un mondo che la città aveva sempre ripudiato, in una corruzione morale e in una decadenza politica che la messinscena monarchica dei Karageorgevic non riusciva a far tollerare.

Abbiamo voluto vivere la prima giornata dell'occupazione italiana per le vie e per le piazze, fra la gente che si muoveva e guardava con atteggiamento di curiosità e di simpatia l'apparire dei nostri ufficiali ancora coperti di polvere per la lunga marcia nella notte. Non abbiamo incontrato che visi soddisfatti. La gente ha mantenuto le sue abitudini di ogni giorno come se con l'occupazione fosse avvenuto il fatto più naturale e più logico di questo mondo.

Siamo entrati in una Chiesa, la cui facciata rossiccia ricorda le belle Chiese luminose del Seicento bolognese. Vigilia di Pasqua! Cristo era appena risorto e i fedeli rendevano grazie al Cielo che ogni anno dà tanta letizia e rinnova tanta certezza all'umanità. Forse, in silenzio, lo ringraziavano anche per il modo come le cose erano andate. Infine quella bandiera sulla torre del castello era una grande garanzia. Essa significava che i Serbi se ne sono andati e non torneranno mai più. E questo per i lubianesi è proprio un dono di Dio.

Alamir

Mons. Carlo de Ferrari
Arcivescovo di Trento

Città del Vaticano, 12

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Trento mons. Carlo De Ferrari, Vescovo di Carpi.

Mons. Carlo De Ferrari appartiene all'Ordine degli Stimmatini. Egli è nato a Montechiaro, diocesi di Bressanone, il 2 ottobre 1885; contava perciò poco più di 55 anni. Egli venne nominato Vescovo di Carpi appena sei anni fa; ma le sue eccezionali doti apostoliche e l'ottima preparazione lo hanno messo subito in evidenza, sia nella sua diocesi che nella Curia romana; è così che il Pontefice, dovendo scegliere il successore del compianto Arcivescovo mons. Endrici, ha creduto opportuno prescegliere mons. Carlo De Ferrari.

Il superiore generale della Congregazione degli Stimmatini, padre Giovanni Battista Zaupa, vicentino, ha immediatamente inviato un telegramma di felicitazione al nuovo Arcivescovo. Padre Zaupa ci ha dichiarato che è stata una sorpresa anche per l'Ordine, che resta naturalmente assai compiaciuto che la scelta del Pontefice sia caduta su un loro confratello, il quale ha però tutte le doti per ricoprire degnamente l'importantissimo posto.

Mons. De Ferrari prossimamente verrà a Roma e, dopo essere stato ricevuto dal Pontefice in udienza privata, si tratterrà con i confratelli, che vogliono festeggiarlo.

Le società di navigazione svedesi
aumentano i loro utili

Stoccolma, 12

La Società di navigazione svedese «Transatlantic», la maggiore per tonnellaggio, unitamente alla società dipendente, la «Transpacific» ha potuto aumentare gli utili dell'esercizio 1940 a 17.8 milioni di corone.

Nel 1939 la società aveva ricavato utili per soli 10.5 milioni di corone. Sarà pertanto proposto il pagamento di un dividendo del 10% e la concessione gratuita di una nuova azione ai possessori di due azioni vecchie. Anche lo «Svenska Lloyd» registra un utile che presenta un aumento ad un di presso della stessa proporzione della società menzionata.

Nuove leggi sul matrimonio in Ungheria

Budapest, 12

Secondo le nuove leggi emanate una straniera che si marita con un ungherese non ne acquista senza altro la cittadinanza. Questa disposizione vuole eliminare una volta per sempre i cosiddetti «matrimoni apparenti», il cui numero aveva preso proporzioni allarmanti. Infatti, si verifica spesso il fatto che delle donne ebree della Galizia sposavano dei cittadini ungheresi dietro versamento di un migliaio di pengoe, all'unico scopo di acquistare la cittadinanza del marito. Negli ultimi venti anni questi «matrimoni apparenti» erano diventati addirittura un commercio oltremodo lucrativo. Nel ghetto di Budapest vi erano molti negozi, le cui padrone non sapevano neanche una parola di ungherese, ma che dovevano essere tollerati dal Governo appunto perchè appartenenti a cittadini ungheresi. In base alla nuova legge le donne maritate possono acquistare soltanto in determinati casi la cittadinanza.

(Foto Demanins)

Il capo della nuova Croazia Ante Pavelic

Le Indie Olandesi rompono
le relazioni diplomatiche con l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria

Batavia, 12

La nuova interruzione delle trattative commerciali col Giappone ha aumentato notevolmente il nervosismo della popolazione delle Indie olandesi. I giapponesi residenti a Batavia affollano il Consolato chiedendo di essere rimpatriati.

Il Governo delle Indie orientali olandesi ha intanto decretato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria. *(United Press)*.

Le truppe giapponesi in Indocina
sono quelle previste dall'accordo

Vichy, 12

Nei circoli competenti viene categoricamente smentita la solita manovra provocatoria di una radio straniera secondo cui le truppe giapponesi stazionanti in territorio indocinese sarebbero notevolmente superiori a quelle previste dall'accordo del settembre 1940.

La partenza per Mosca
del nuovo Ambasciatore francese

Vichy, 12

Il nuovo Ambasciatore francese a Mosca, Gaston Bregery, è partito per raggiungere la sua nuova destinazione. Prima della partenza egli ha avuto un lungo colloquio con il Maresciallo Pétain e, successivamente, con l'Ammiraglio Darlan e con l'Ambasciatore sovietico in Francia, Bogomolov.

Incontro con Pavelic

Le prime dichiarazioni del capo della nuova Croazia al nostro giornale

Mancano pochi minuti alla mezzanotte del Venerdì Santo quando il diretto di Roma arriva sferragliando alla nostra Stazione Centrale. Ressa di viaggiatori verso l'uscita, richiami, abbracci; la scena di tutti gli arrivi. Ma c'è qualche cosa di nuovo per l'aria. Si intuisce dall'affannosa ricerca che un gruppo di persone, alcune delle quali sono in divisa, fa nella piccola folla degli arrivati che continua a snodarsi lungo il marciapiede.

Dall'ultima vettura del lungo convoglio si vede ad un tratto distintamente, con la complicità del plenilunio, scendere agilmente un signore robusto e aitante seguito da alcuni militari che però non vestono il grigioverde e da qualche persona in abito civile. Quanti erano in attesa si affrettano verso il nuovo arrivato e il suo seguito. Breve scambio di saluti in una lingua estera e in italiano, ai quali l'ospite risponde col saluto romano.

"Primo figlio della Croazia,,

E' Ante Pavelic, «primo figlio della Croazia», come è stato battezzato dal suo popolo, che qui compie la prima tappa del viaggio che deve riportarlo nella sua Patria che per l'eroica azione delle truppe dell'Asse è finalmente libera e indipendente. Domani egli andrà verso il suo destino, al servizio di un'Idea per la quale ha combattuto e sofferto. Malgrado le emozioni di quest'ultimo periodo, Ante Pavelic è sereno e negli occhi gli brilla il fiero orgoglio di sentire finalmente se stesso e tutta la gente croata senza il peso del giogo serbo.

Attorno al Pavelic si radunano diverse nostre autorità e personalità fra le quali notiamo il Questore e un rappresentante del Prefetto. Alcuni cittadini croati residenti nella nostra città, si stringono attorno al loro capo e gli dicono calorose parole di saluto e di augurio. Ante Pavelic ha per ognuno parole di riconoscenza e quindi si rivolge alle nostre autorità per essere ragguagliato sui fatti delle ultime ore. Quando apprende che le nostre truppe continuano nella loro marcia frantumando le resistenze dei Serbi, il suo viso si apre a un sereno sorriso. Dopo alcuni altri minuti di colloquio Ante Pavelic prende congedo dalle nostre autorità, dai connazionali e si dirige in auto verso l'Albergo Savoia ove trascorrerà la notte, l'ultima sul terreno dell'Italia amica.

Abbiamo ritrovato ieri mattina di buon'ora il capo della Croazia nella sua camera all'albergo (per la cronaca: è quella segnata dal n. 14) attorniato da alcuni fidi, fra i quali c'è il figlio del Generale Kvaternik, quell'Eugen che con lui ha diviso lunghi anni d'esilio ed anche alcuni mesi di arresto a Torino, all'epoca dell'attentato di Marsiglia. Tutti i Croati vestono la divisa militare in color cachi, con le mostrine tricolori — rosso, bianco e blu — della bandiera di Croazia. Unico borghese presente è il gr. uff. Ercole Conti, Ispettore generale della nostra P. S. che è stato al fianco degli ospiti durante tutto il viaggio.

"I Croati non sono slavi,,

Tutti i presenti sono indaffarati, chi scrive, chi telefona, chi discute animatamente consultando carte geografiche e pubblicazioni. Chi non dà alcun segno di nervosismo e manifesta anche con la voce ferma, sicura, vibrante ma piana, una tranquillità che deriva dalla sicurezza, è Ante Pavelic, il quale ci accoglie con molta cordialità.

L'autorevole capo del popolo croato dice:

— Non appena sarò insediato al posto di responsabilità nel quale mi chiamano gli eventi, farò una dichiarazione sui propositi che ci animano e sull'avvenire della nostra Patria. Per ora tengo a ribadire che i Croati hanno diritto a vivere come popolo a sè, per la loro netta individualità etnica, politica, culturale e sociale.

I Croati non sono slavi e nella storia non hanno mai avuto nulla in comune coi Serbi, dai quali sono differenziati anche dalla religione e fin dallo stesso aspetto fisico. Le qualità peculiari del nostro popolo sono la laboriosità, la costruttività e l'amore alla terra, ciò che ci danno notevoli possibilità di progresso civile ed economico. Date queste premesse, non ci resta che sviluppare socialmente i principii del Fascismo per entrare a far degnamente parte della nuova Europa. La Croazia, all'atto della proclamazione della propria indipendenza, è entrata automaticamente nell'orbita del movimento fascista. Del resto, il movimento insurrezionale croato era già sul piano della Rivoluzione mussoliniana fin dalla sua fondazione, come è dimostrato dalle seguenti enunciazioni che datano dal 1929 e che noi abbiamo fatto conoscere a tutto il mondo civile. Eccole testualmente:

L'enunciazione del '29

1) Il popolo croato è un'unità etnica indipendente (nazionale). E' un popolo a sè stante nel significato etnico non è confuso con nessun altro, nè la religione nè la nobiltà appartengono a nessun altro popolo.

2) Il nostro popolo ha per suo nome originale quello di Croato, sotto il quale ha fatto la sua prima apparizione in tempi antichissimi, da quando 1300 anni fa è giunto nell'attuale Paese e sotto il quale vive ancor oggi. Questo nome non può essere cambiato con nessun altro.

3) Il Paese nel quale vive oggi, il popolo croato lo ha elevato a propria Patria. In esso si è stabilito, in esso è cresciuto e ad esso ha dato il nome di Croazia. Questo nome non può e non deve essere cambiato con nessun altro.

4) Il territorio che il popolo croato ha conquistato in tempi antichissimi e che poi è divenuto la sua Patria, comprende varie regioni, alcune delle quali avevano i propri nomi già prima della venuta dei Croati mentre alcuni altri nomi nacquero più tardi; tutte queste ragioni formano l'unità della Patria e nessuno può vantare diritti su esse.

5) Il popolo croato è giunto nella propria Patria del tutto libero e in quel periodo di trasmigrazione con il proprio impulso ha conquistato questo territorio e vi si è stabilito per sempre.

6) Il popolo croato è giunto nella propria Patria croata completamente organizzato non soltanto militarmente ma anche socialmente, e subito dopo il suo arrivo ha formato la propria Nazione con tutte le prerogative nazionali.

7) Il popolo croato ha mantenuto la propria nazionalità — costituita già allora quando molti altri popoli vivevano completamente disorganizzati — attraverso tutti i tempi fino alla fine della guerra mondiale e mai nessuno ha esercitato alcun diritto su di essa e nemmeno alla fine della guerra mondiale non c'erano nessun patto e nessun motivo che avrebbero potuto fare rinunciare a essa, oppure fare in modo che questo diritto fosse esercitato da qualcun altro, ma al termine del conflitto mondiale Potenze hanno impedito al popolo croato di esercitare anche in seguito i propri diritti sovrani nella propria Nazione croata.

8) Il popolo croato ha il diritto di far risorgere la propria sovranità nella Nazione croata in tutto il territorio nazionale dipendente, cioè di costituire nuovamente la propria Nazione croata completamente a sè stante e indipendente. Esso ha il diritto di raggiungere questa meta con tutti i mezzi, con la forza e con le armi.

9) Il popolo croato ha il diritto di avere la propria felicità e il proprio benessere come unità, e lo stesso diritto lo ha ogni singolo croato come membro di questa unità. Questa felicità e questo benessere devono ritornare per il popolo, come unità, e per gli individui come membri dell'unità in tutta la Nazione indipendente croata, la quale non può e non deve far parte in nessuna forma di altra Nazione o essere la parte di un costrutto nazionale.

Cultura e civiltà occidentali

10) Il popolo croato è un popolo sovrano: cioè ha esso solo il diritto di governare il Paese e di trattare i propri affari nazionali.

11) Negli affari nazionali croati non può decidere nessuno, nella Nazione croata indipendente, che non sia per legge e per sangue membro del popolo croato e ugualmente nessun altro popolo e nessun'altra Nazione può decidere nei confronti del popolo e della Nazione croata.

12) Il popolo croato appartiene alla cultura e alla civiltà occidentali.

13) L'agricoltura che è il cardine e il principio di ogni vita, è anche l'occupazione principale del popolo croato che è, per così dire, partecipe della proprietà della Nazione. Oltre a ciò tutti i ceti riuniti del popolo formano un'unità sola; le classi che si formeranno nel futuro e le altre classi sociali del popolo e che hanno sangue croato nelle vene, hanno non solo la loro radice e la loro base, ma anche un legame famigliare con la terra. Chi in Croazia non discenda da una famiglia contadina, costui, con novanta probabilità su cento, non è di origine croata, ma è uno straniero nazionalizzato.

14) Tutti i beni materiali e morali della Nazione sono proprietà del popolo; esso solo ne è il proprietario e può disporre di essi e ne può trarre profitto.

15) I principii della morale croata si basano su una sana e religiosa vita familiare; i principii dell'economia si basano sull'economia rurale, sulla vita in società e sulla ricchezza naturale del Paese; la difesa è assegnata a elementi organizzati espertì e militarmente capaci, mentre il suo progresso sociale e culturale si basa sul naturale talento nazionale e sulla sperimentata capacità nel campo della scienza, della letteratura e dell'istruzione. La piccola economia e l'artigianato sono di complemento alla grande economia nazionale agricola.

I rapporti con l'Asse

— Quali saranno i rapporti della Croazia con l'Italia e la Germania?

— Le nostre relazioni con le Potenze dell'Asse sono caratterizzate già dalla natura del nostro movimento e dello Stato che è sorto dal movimento stesso. Non è il caso per ora di spendere molte parole. I fatti parleranno e dai primi atti del nostro Governo si vedrà subito il nostro orientamento.

— Quale forma avrà il nuovo Stato?

Ante Pavelic, dopo qualche istante di riflessione, risponde:

— Tutto sarà svolto nella più completa legalità. Il nostro popolo è completamente maturo per decidere i propri destini. Tutto procederà in modo soddisfacente. Quando abbiamo deciso una cosa, la nostra fedeltà è tradizionale. Ora dobbiamo dare prova di calma, riflessione, serenità. Occorre cominciar bene.

Piegando la voce a un sottile senso di umorismo, Ante Pavelic, che conosce bene la nostra lingua e si esprime con una pronuncia corretta, aggiunge:

— Ricordo un proverbio che dice: «Chi da giovane va a cavallo, da vecchio va a piedi». I Serbi sono andati subito in una macchina di lusso e hanno finito per andare a piedi.

Poi, rifattosi grave, prosegue:

— Appena sul territorio nazionale, ciò che potrà avvenire anche oggi stesso, rivolgerò il mio primo pensiero all'Italia fascista e al Duce con spirito di profonda ammirazione e di imperitura gratitudine. Con ciò sono certo di interpretare anche i sentimenti di tutti i Croati che hanno vissuto in Italia. Questi sensi di gratitudine e riconoscenza rimarranno per sempre, anche nelle venienti generazioni, incisi nell'anima e nel cuore dei Croati. Un vivo ringraziamento mi preme anche esternare a tutte le autorità di Trieste che tanto ci hanno favorito durante la nostra permanenza in questa città.

"Il domani è nostro,,

In tutte le parti d'Italia e dell'estero abbiamo raggruppato i Croati che in questi ultimi tempi avevano dovuto abbandonare la Patria in seguito alle intollerabili angherie dei Serbi. Ora rientreremo tutti nella nostra terra, ove già il popolo croato saluta fraternamente le truppe italiane e tedesche vittoriose. Il domani è nostro.

Le ultime frasi Ante Pavelic le ha pronunziate vibratamente, con un velato senso di commozione. E nella voce del primo figlio della Croazia» echeggiava lo spirito di tutto il suo popolo.

Lino Campanini

Il volto di Bengasi
si è riaperto al sorriso e alla gioia

Episodi di fierezza italiana durante l'occupazione - La celebrazione del 23 marzo a dispetto delle autorità inglesi

Bengasi, 12

Il volto di Bengasi che, nelle ultime dolorose settimane dell'inverno si era coperto di tristezza senza fine, si è nuovamente aperto al sorriso ed alla gioia. Sul pennone di piazza del Re sventola di nuovo il tricolore italiano. Da tutte le finestre, su tutte le porte vessilli italiani e germanici garriscono lietamente alla brezza marina. I muri sono tappezzati di scritte inneggianti al Sovrano, al Duce e al Führer.

I misfatti inglesi

Dappertutto negli uomini e nelle case è un'aria di festa e di esultanza. La città di Bengasi, che ora ci è ancora più cara di prima, questa città dalla quale ci dovemmo distaccare in un tetro pomeriggio di febbraio col cuore dilaniato, si protende con forze rinnovellate verso una nuova era, più bella e più rigogliosa, dopo un periodo di sofferenze amarissime. Bengasi ha sofferto il suo calvario, è stata saccheggiata e spogliata dagli invasori che hanno rimesso in uso nel secolo XX i sistemi dei vandali. Non vi è sopruso, non v'è misfatto che non sia stato perpetrato dai soldati Australiani con la complicità degli Inglesi. La più ripugnante licenza, riferiscono i testimoni oculari, regnava fra le truppe inglesi, che, continuamente in istato di ubriachezza, bivaccavano tutta la notte per le strade della città provocando disordini e risse che spesso si concludevano con violente sparatorie. Ma ben di peggio risulta da documenti del Comando superiore britannico, rinvenuti a Bengasi dopo la fuga inglese. Da tali documenti, infatti, si viene a sapere che molti soldati inglesi furono trovati in possesso di notevoli somme di lire italiane cinicamente sottratte ai prigionieri di guerra o ai civili italiani che venivano fermati per le strade e perfino derubati nelle loro case.

Di fronte al comportamento piratesco e terroristico delle truppe australiane ed inglesi, gli Italiani di Bengasi hanno sempre tenuto un contegno altamente dignitoso, fiero, virile, mai dubitando della vittoria delle nostre armi, attendendo con fede intrepida la riscossa del nostro Esercito e manifestando in ogni momento la loro dedizione alla Patria, al Re e Imperatore ed al Duce.

Fra tanti fatti ed episodi nei quali gli Italiani di Bengasi hanno dimostrato il loro patriottismo, va ricordata specialmente la riunione tenuta dai maggiori esponenti della cittadinanza il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci, alle ore 11,30, nell'ufficio della Commissione del Municipio, mentre nell'ufficio del piano superiore dello stesso edificio le autorità inglesi erano intente a studiare i mezzi per soffocare i sentimenti fascisti e le manifestazioni antibritanniche dei nostri connazionali.

Il giorno agognato

Nella riunione fu acclamato il seguente ordine del giorno: «Gli esponenti della cittadinanza italiana di Bengasi, riuniti nella sede del Municipio per celebrare, a dispetto delle autorità inglesi di occupazione, la data di nascita dei Fasci, contro cui combatte invano la rabbia giudaico-massonica delle decrepite democrazie, esprimono la certezza nella vittoria finale delle Potenze dell'Asse, riaffermano la incondizionata loro dedizione e fedeltà al Regime, elevano il pensiero alla Patria lontana, agli eroici combattenti di tutte le Armi, alla Maestà del Re e Imperatore, al Duce».

Il giorno tanto agognato giunse. I Bollettini di guerra annunciavano la conquista di El Agheila e poi di Marsa El Brega; erano gli squilli della vittoriosa riscossa. I bengasini ebbero allora la certezza dell'imminente liberazione. Mentre alcuni reparti nemici tenevano ancora la città, al mattino del 3 aprile gli Italiani strappavano le bandiere inglesi dal palazzo del Governatore e da quello del Municipio, issandovi nuovamente il nostro bel tricolore. Alle ore 10 dello stesso giorno, quando non tutte le truppe inglesi si erano allontanate da Bengasi, il Commissario straordinario, Epifani, dal balcone del palazzo municipale, sormontato da bandiere italiane e germaniche, proclamava dinanzi ad una folla delirante il ripristino della piena autorità dell'Italia.

Subito dopo pattuglie di fascisti armati, guidati da ufficiali che si erano sottratti alla prigionia e che erano vissuti per due mesi nascosti in case di connazionali, procedevano alla cattura di tre automezzi nemici e facevano prigionieri trenta militari inglesi, tra cui un ufficiale, che non erano riusciti ad allontanarsi. Altre pattuglie domavano circa 50 incendi che gli Inglesi prima di ritirarsi avevano appiccato in vari punti, col deliberato e criminale proposito di dare fuoco a tutta la città. Seguendo i loro istinti vandalici gli Inglesi avevano fatto precedentemente saltare l'acquedotto e la centrale elettrica.

Nella notte dal 3 al 4 aprile, le prime avanguardie italo-tedesche entravano nella città completamente imbandierata, tra l'indescrivibile entusiasmo della cittadinanza che aveva vegliato in armi.

Subito dopo l'entrata delle truppe in Bengasi, il Governatore Generale della Libia, Ecc. Gariboldi, accompagnato dal capo e da altri ufficiale del suo S. M., fece una lunga visita alla città. Appena riconosciuto, fu entusiasticamente acclamato da una folla sempre più numerosa che lanciò interminabili acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al Führer. Successivamente il Governatore si recò ad un ospedale ove visitò premurosamente i gloriosi nostri feriti, rivolgendo a ciascuno di essi espressioni di elogio e di affetto.

La città sta riprendendo poco a poco il normale ritmo di vita. Le insegne del Partito sono ritornate nella Capitale della Cirenaica. I servizi dell'acqua e della luce sono già stati rimessi in efficienza. Anche il giornale di Bengasi ha ripreso le pubblicazioni con un'edizione straordinaria che riproduce grandi fotografie del Re Imperatore, del Duce, del Führer, e pubblica i Bollettini di guerra, un messaggio di saluto del Segretario federale alle truppe germaniche alleate, proclami dell'autorità civile e politica.

Il tradimento e lo spionaggio
puniti con la morte in Romania

Bucarest, 12

Un decreto pubblicato oggi modifica la pena per il delitto di tradimento e di spionaggio. Finora tale pena era dei lavori forzati a vita. Da oggi in poi il tradimento e lo spionaggio sono puniti in Romania con la condanna a morte. La pena di morte per tali casi si applica anche ai cittadini di nazionalità straniera.

Le proprietà ebree
di immobili a Varsavia

Varsavia, 12

Varsavia, l'ex capitale della Polonia, ha presentato alle autorità germaniche un cumulo di problemi da risolvere, il più grave ed impellente dei quali era quello relativo al forte elemento ebraico ivi residente ed occupante una posizione di primo piano nella vita economica e sociale della città. Ad illustrare la potenza finanziaria degli ebrei a Varsavia, basta rilevare che l'intero centro della capitale era esclusivamente in mani israelite. La partecipazione ebrea alle proprietà di immobili nell'intero complesso urbano di Varsavia raggiungeva il 66 per cento, vale a dire i due terzi di tutti gli edifici. Il valore di questi immobili — informa l'Agenzia *Centraleuropa* — costituiva un capitale oscillante fra 1 ed 1,5 miliardi di marchi. Centinaia di milioni affluivano ogni anno nelle tasche dei proprietari di case ebrei.

In seguito alla precipitosa fuga degli israeliti, durante l'avanzata tedesca, nonchè al sequestro da parte delle autorità germaniche di tutti gli immobili ebrei trovantisi al difuori del quartiere israelita l'amministrazione tedesca dovette assumere oltre 4000 edifici, per la maggioranza base di affitto, in cui abitavano e abitano tuttora circa 130 mila famiglie. Ciò può dare una idea della quantità di compiti e dell'enorme lavoro che si presentarono ai nuovi amministratori. A questo bisogna aggiungere il fatto che molte case erano state danneggiate dai bombardamenti e dalle operazioni belliche e che quindi dovevano essere prontamente restaurate, per dare una possibilità di alloggio alla popolazione. A questo scopo furono nominati 241 incaricati speciali, i quali a loro volta hanno il compito di sorvegliare 1200 amministratori polacchi. Gli stabili nel quartiere ebreo, i cui proprietari sono fuggiti, vengono amministrati da 57 incaricati israeliti con 450 amministratori, i quali, tutti insieme, sono responsabili nei confronti di 25 incaricati principali di razza ariana. Quale sarà la sorte degli ebrei di Varsavia è ancora ignoto. Certo si è che le loro proprietà vengono accuratamente amministrate dalle autorità germaniche.

Solenne celebrazione
del Venerdì Santo in Spagna

Madrid, 12

E' stato celebrato ieri solennemente il Venerdì Santo. Numerose processioni, seguite da colonne interminabili di popolo, hanno attraversato la città durante il giorno. Alle ore 22 si è svolto la tradizionale processione del «Silenzio» che dall'avvento della repubblica non era stata più celebrata. Vi hanno partecipato autorità e popolo madrileni, rappresentanze dell'esercito e dalla falange, scortanti le confraternite, la cui sfilata attraverso la città sfarzosamente illuminata è durata sino alle prime ore del mattino.

Pasqua di resurrezione

L'odierno messaggio
del Pontefice

Roma, 12

Stamane il Sacrista o Vicario Generale della Città del Vaticano ha proceduto alla benedizione degli appartamenti pontifici; il parroco a quelli dei Cardinali dimoranti in Vaticano, e cioè degli Eminentissimi Maglione, Cremonesi, Canale e Mercati, mentre gli altri sacerdoti hanno benedetto gli appartamenti dei cittadini, gli uffici, i locali e i quartieri delle Forze Armate.

Domani, Pasqua di resurrezione, il messaggio pontificio e la benedizione «Urbi et Orbi» che il Papa impartirà alle 13 attraverso la Radio vaticana a tutti i fedeli, saranno trasmessi da tutte le stazioni radio dell'«Eiar».

«Cristo è risorto!»

Pasqua, motivo vecchio di venti secoli, cantato in tutte le lingue e in tutti i dialetti, musicato, scolpito, dipinto, affrescato; odore di viole e splendore di sole, fanfare di angioli nelle nuvole cromate, fumo d'incenso e preti in bianca stola benedicenti; delirio di campane, rimbalzi, echi, risonanze, aria in vibrazione ovunque come se ogni atomo fosse una voce canora per l'«Alleluia».

Pasqua, motivo vecchio di venti secoli, sfruttato, premuto, inaridito da tutte le arti e da tutte le industrie. Ogni anno lo stesso silenzio nei campanili che sembrano imbronciati e collerici, poi si fasciano di lutto e si addormentano di un sonno così profondo che pare non debbano mai più destarsi; e i fedeli di tutti i paesi vanno in chiesa per la visita al Sepolcro di Cristo vegliato da fasci di viole e di pallido grano. Lutto nelle chiese e contrasto di galanterie nei negozi; luna piena in mezzo al cielo, immobile e costante come una vedetta; se le nuvole la tentano e la insidiano essa resiste all'assedio e aspetta di ripresentarsi intatta al suo posto di guardia in mezzo al cielo, sul mistero sacro della terra.

Poi spunta il sole di sabato: la notte ha ingoiato il lutto delle chiese e il segreto travaglio dei fedeli. Folla nei negozi e per le strade, vocio, traffico e su tutto una grande attesa, l'attesa di tutti gli anni da venti secoli coronata dalla esplosione della gioia nell'inno «Gloria in alto a Dio e in terra pace a tutti gli uomini». I campanili già tutti pieni di aria e di luce sbadigliano via l'ultimo torpore del sonno, i campanari fremono con le corde già tese in mano e le campane oblique, frenate dalla tensione delle corde, hanno la bocca spalancata per lanciare a tutte le distanze l'«Alleluia» di venti secoli. Rondini, rondini, rondini nel sole, e più in là, al di sopra del sole, veli di angioli e tube di argento.

Tiratele con forza le corde, scotetele con vigore le campane, sonate a distesa, lanciate da tutti i campanili il grido: «Cristo è risorto! Uomini, uomini, Cristo è risorto!». Il grido è già nel dominio dell'aria e sale, scende, ha la velocità della luce, la potenza della luce e ne risuona la terra, il mare, il cielo: «Cristo è risorto! Cristo è risorto!».

Pasqua, motivo vecchio di venti secoli... E quanta freschezza nel ritorno di ogni anno! Tutti gli uomini si scoprono, si inginocchiano, baciano la terra, piangono di gioia come se il miracolo si compisse oggi e, quasi sgomenti, si ripetono: «Cristo è risorto!». Il Sangue del Martire è fiorito e le corolle son cresciute fino a toccare le stelle, fino a toccare le alte gerarchie degli angioli per offrire a Dio tutta la umanità redenta.

«Cristo è risorto!». Il motivo è vecchio di venti secoli, ma la umanità continua a cantarlo con tenerezza, con fede, con giubilo, con impeto di gloria nel sole di tutte le primavere, nella sinfonia di tutte le campane, nella offerta di tutte le anime.

Roma, Impero dei Cesari e Impero di Cristo, dai vertici congiunti di San Pietro e del Campidoglio continua per tutti i secoli a tener alto il faro delle due grandi potenze perchè la umanità trovi sempre in questo luminoso segnacolo la via di approdo e le porte spalancate per la giustizia

Raffaello Onorato-la Stella

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desideri

CRONACA DELLA CITTÀ

Il riscaldamento per l'inverno futuro

Prossimamente potrà essere ritirato il trenta per cento del fabbisogno del carbone denunciato

Già si provvede per il fabbisogno di carbone che occorrerà per il riscaldamento nell'inverno prossimo. Fra non molto saranno impartite precise disposizioni ai grossisti ed anche ai privati, affinchè le operazioni di assegnazione debbano essere svolte a Trieste nel massimo ordine.

Questo mentre si chiude un poco dappertutto la normale stagione di riscaldamento invernale per usi domestici. Bisogna obiettivamente riconoscere che le preoccupazioni che alla fine dell'ottobre scorso alcuni nutrivano circa il funzionamento di questo servizio si sono dimostrate completamente infondate. A malgrado delle difficoltà determinate dallo stato di guerra ed inerenti al funzionamento dei mezzi di trasporto, commercianti di combustibile e privati sono stati regolarmente riforniti di carbone. L'azione del Ministero delle Corporazioni è stata particolarmente provvida in proposito, e l'intervento del Ministero delle Finanze, che ha concesso un contributo per differenza di costo esistente fra il trasporto per via mare e quello per via terra, è valsa a mantenere anche inalterati i prezzi.

C'è da aggiungere che il quantitativo di carbone assegnato ai privati che, come è noto, è stato commisurato al 40 per cento del consumo denunciato per l'esercizio 1939-1940, si è dimostrato, pur con le necessarie economie che si sono dovute realizzare, pienamente rispondente allo scopo. Il che alla prova dei fatti, sta a confermare che le denunzie presentate nell'agosto dello scorso anno, come fu avvertito dal Ministero, sensibilmente superiori alla realtà o, per meglio dire, all'effettivo consumo.

Ora l'esperienza fornita dall'esercizio testè conclusosi e il desiderio di perfezionare ancora di più nei limiti s'intende delle possibilità consentite, il servizio di distribuzione, hanno indotto il Ministero delle Corporazioni a predisporre sin d'ora, con parecchi mesi di anticipo cioè, rispetto alla normale epoca, le norme da valere per la stagione di riscaldamento 1941-42.

Questo anticipo mira essenzialmente a far sì che fornitori e privati regolino tempestivamente i propri rapporti, e che sia scaglionato in un periodo di tempo più lungo dell'ordinario a vantaggio di una apprezzabile economia nell'uso dei mezzi di trasporto, il servizio di consegna a domicilio delle partite commissionate.

Con le norme predisposte e che saranno attuate tempestivamente anche a Trieste, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i commercianti di combustibili solidi ad iniziare la consegna ai privati del carbone da fornire per il riscaldamento 1941-42 nella misura del trenta per cento del fabbisogno denunziato nell'estate dello scorso anno.

Questa consegna rappresenta un acconto che sarà integrato in rapporto alle disponibilità che si manifesteranno e tuttavia è da rilevare che sino a questo momento il consumo può contare su questo 30 per cento.

Le consegne ai privati saranno fatte gradualmente, e cioè a mano a mano che i relativi quantitativi verranno in possesso dei fornitori e ciò avverrà verso i primi giorni di maggio. I quali, alla loro volta otterranno i quantitativi nei limiti dell'anzidetta percentuale sulla base delle assegnazioni di cui hanno fruito per lo scorso esercizio.

Anche i triestini quindi dovranno adempiere con disciplina a queste disposizioni. Disposizioni saranno poi impartite direttamente ai commercianti perchè, all'atto dell'arrivo del carbone, anzichè trasportarlo al magazzino del fornitore, lo avviino direttamente al domicilio del cliente, con vantaggio anche dell'integrale utilizzazione del prodotto.

Un particolare che sarà appreso con particolare compiacimento dal pubblico è che i prezzi di cessione del carbone restano immutati.

E' bene intanto che i privati dispongano quanto è necessario per ricevere e custodire questo quantitativo di carbone per l'inverno prossimo. Appena i primi rifornimenti giungeranno a Trieste i privati saranno tempestivamente resi edotti, per il buon esito di questa operazione preventiva per la stagione fredda.

Auguri pasquali di camerati alle armi

I seguenti camerati alle armi inviano affettuosi saluti ed auguri pasquali ai congiunti, agli amici ed ai conoscenti: sergente Santini Mario, sergente Flego Lorenzo, cap. magg. Barovina Bruno, cap. magg. Stegù Edoardo, cap. Macchi Bruno, cap. Lorenzi Giuseppe, cravatte azzurre: Senizza Alberto, Scabar Spiro, Zanchirella Mario, Franco Adelchi, Ferluga Marcello, Rosin Marino.

Camicie Nere: Bruno Tieni, Ermanno Mattioni, Giovanni Mazza, Alberto Codri, Giorgio Bensa, Mario Flego, Umberto Vogrig, Enrico Primani, Luigi Formacasi, Carlo Gregori, Romano Visintini, Ettore Buttora, Tullio Tamaro, Mario Velari, Giordano Masutti, Carmelo Gregorio, Vittorio Di Pompeo.

Ruoli di imposte e tasse esposti a pubblica ispezione

Il Podestà rende noto che sono esposti a pubblica ispezione, dal 14 aprile al 3 maggio p. v., i ruoli matricolari suppletivi delle imposte e tasse comunali per gli anni 1941 e precedenti. Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle 8 alle 12, presso l'Ufficio IV, Imposte e tasse (Palazzo municipale, primo piano, porta n. 29). Contro l'iscrizione è ammesso il ricorso all'apposita Commissione comunale da presentarsi al Municipio, su carta da bollo da lire quattro, entro il termine perentorio di giorni trenta dall'ultimo giorno di pubblicazione o dalla consegna dell'avviso di accertamento per le nuove iscrizioni.

L'attività della Croce Rossa nel mese di marzo

Ci vengono comunicati i seguenti dati sull'attività del Pronto soccorso della Croce Rossa Italiana nel mese di marzo:

Prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio 524; prestazioni a domicilio dei pazienti 177; prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali, luoghi vari ecc. 617; prestazioni per manifestazioni sportive 30; trasporti di ammalati ed infortunati ai vari ospedali, Case di cura ,ecc. 775; trasporti in Provincia 19; trasporti fuori Provincia (Fiume, Pola, Como, Venezia) 14; totale dei viaggi delle autoambulanze 808; totale dei chilometri percorsi dalle autoambulanze 6549.

Ricoveri antiaerei in case di vecchia costruzione

La Prefettura di Trieste avverte i proprietari di stabili che hanno fatto allestire ricoveri casalinghi, di darne subito comunicazione all'apposita Commissione che ha sede nel Palazzo del Governo, stanza 11, inviando in pari tempo una semplice pianta del pianoterra della casa, ove risulti l'ubicazione del ricovero e la superficie del medesimo.

Ante Pavelic partito da Trieste

Il Capo del nuovo Stato croato dott. Ante Pavelic, che come pubblichiamo in altra parte del giornale, da venerdì notte è stato ospite, con un suo piccolo seguito di fedeli, della nostra città, è partito ieri sera alle 20.30 per raggiungere la terra della sua Patria alfine libera e indipendente. La partenza si è svolta senza particolari cerimonie, alla presenza di parecchi croati che fra breve raggiungeranno il loro capo.

Denuncia di beni appartenenti a persone di nazionalità jugoslava

In seguito al Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il quale la Jugoslavia è da considerarsi Stato nemico a decorrere dal 6 aprile corrente, si invitano i detentori di beni appartenenti a persone di nazionalità jugoslava a presentarne denuncia nel termine di trenta giorni sugli appositi modelli che potranno essere consegnati dalla Prefettura (Stanza n. 29) da lunedì 14 corr. dalle ore 11 alle 12.

Si richiamano in proposito le norme rese note anteriormente per le denuncie dei beni appartenenti a persone nemiche.

Una pesca miracolosa al Tergesteo pro opere assistenziali

Diecimila premi

Sabato 26 aprile, verrà inaugurata nella crociera del Tergesteo, sede del Dopolavoro Commercio industria, una grande pesca miracolosa pro opere assistenziali promossa dal «Ditci». L'iniziativa benefica, oltre che ad aver assicurato il successo già in partenza per il fine lodevolissimo cui si prefigge, riuscirà in pieno, perchè sarà perfettamente curata in tutti i suoi più minuti particolari e presentata nella forma decorosa voluta da manifestazioni di tal genere.

Ci risulta che la sede del «Ditci» verrà suggestivamente trasformata e che chioschi originalissimi verranno allestiti, a sfondo di un'immortale opera letteraria. Diecimila premi saranno a disposizione del pubblico, e moltissimi di grande valore. Inoltre, ogni cinque biglietti bianchi, si avrà diritto ad un... gustoso premio di consolazione. Non mancheremo, durante i prossimi giorni, di illustrare degnamente la bella iniziativa.

Messa in suffragio dei Caduti

L'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra invita i propri soci, ad intervenire alla S. Messa, che verrà celebrata il giorno 15 corr. alle ore 9 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie (via D. Rossetti).

Trasferimenti di uffici giuliani del Catasto fondiario ed urbano

L'Ufficio tecnico erariale di Trieste comunica i seguenti trasferimenti provvisori degli Uffici dipendenti:

Gli Uffici del Catasto fondiario di Fiume, Volosca, Villa del Nevoso e Postumia sono stati trasferiti presso l'Ufficio del Catasto fondiario di Trieste (palazzo dell'Intendenza di Finanza, in piazza Chiesa Evangelica). L'Ufficio del Catasto urbano in via degli Squadristi n. 2.

Gli Uffici del Catasto fondiario di Tolmino e Idria sono stati trasferiti presso l'Ufficio del Catasto fondiario di Cormons; quello di Aidussina presso l'Ufficio del Catasto fondiario di Gorizia. Gli interessati potranno rivolgersi ai predetti uffici per l'espletamento delle normali pratiche perchè gli stessi, nelle nuove sedi provvisorie, già funzionano regolarmente.

Conversazione all'I. C. F. di Carmela Rossi-Timeus

Come abbiamo già annunciato, martedì, 15 corrente, alle ore 19 nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» (viale R. Margherita 5) la camerata Carmela Rossi-Timeus terrà, per incarico dell'I. C. F., una conversazione sul tema: «La coscienza nazionale nella letteratura italiana». Sono invitati ad intervenire alla manifestazione tutti i soci dell'Istituto di Cultura fascista. L'ingresso è libero.

Concorso dell'E.I.A.R. per gli sposi

L'Unione fascista dei commercianti comunica di aver ricevuto dall'Eiar un nuovo elenco di nominativi tratti dalle richieste di matrimonio della nostra Provincia. Tutti i rivenditori di radio interessati potranno consultare tale elenco presso gli uffici dell'Unione stessa, via S. Nicolò 7 (stanza n. 10).

Conversazione sanitaria al Dopolavoro «Trevisan»

Venerdì 16 corr., alle 20.15, nella sala maggiore del Dopolavoro rionale «M. Trevisan», via Caprin 7, il dott. Pino Cheni terrà una conversazione sul tema: «Il diabete nell'attuale stato di emergenza, sue manifestazioni e cura». S'invitano tutti i dopolavoristi e cittadini a partecipare alla conferenza, poichè l'interessante tema che verrà svolto è di interesse generale. L'ingresso è libero.

Norme sulla corrispondenza per l'estero

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«Con effetto immediato, e per tutta la durata della guerra, resta sospeso l'invio all'estero di biglietti postali e cartoline illustrate anche se con la francatura di centesimi 75, senza distinzione di destinazione. Le lettere per l'estero possono avere corso soltanto se redatte nelle seguenti lingue: albanese, arabo, boero, bulgaro, cinese, francese, giapponese, greco, inglese, polacco, portoghese, romeno, russo, serbo-croato, sloveno, spagnolo, tedesco, turco, ungherese».

Panettoni ai feriti di guerra offerti dopo una contravvenzione

L'altra sera, i vigili urbani Bruno Donaggio e Pietro Gessini, hanno fatto una contravvenzione a carico di Carlo Canciani, di 44 anni, proprietario del panificio di via dell'Istria 60, avendo questi confezionato — nonostante le vigenti disposizioni ministeriali — dei panettoni con farina doppio zero, burro, latte e zucchero.

I vigili, di servizio verso le 21 in via dell'Istria, hanno fermato la moglie e la figlia del Canciani, mentre queste stavano uscendo dalla bottega con undici panettoni, chiusi in un paniere. Le donne hanno dichiarato che detti panettoni, erano stati confezionati per uso proprio e che proprio allora esse stavano portandoli a casa. Gli undici panettoni sono stati sequestrati e consegnati alla Direzione dell'Ospedale Militare di via F. Severo, dove più tardi sono stati distribuiti ai feriti di guerra.

ASTERISCHI

Busti Bernè

reggicalze, mutandine, sottovesti e calze. Le migliori marche, di prima scelta, a prezzi scrupolosi troverete dalla Manfreda, piazza Malta.

L'orario dei negozi per oggi e domani

L'Unione dei commercianti comunica che gli orari vigenti per le feste di Pasqua sono i seguenti:

Oggi, 13 aprile: Tutti i negozi osserveranno la chiusura completa con le seguenti eccezioni di apertura:

Rivendite di latte senza licenza di P. S.: dalle ore 6 alle ore 10.

Fiorai: dalle ore 8 alle 13.

Domani, seconda festa di Pasqua, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13 ad eccezione dei fiorai che osserveranno l'orario normale dalle 8 alle 20.

Orario dei parrucchieri

La segreteria provinciale della Federazione degli artigiani nell'interesse degli artigiani e del pubblico, ricorda che domani, lunedì di Pasqua, le aziende da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario di lavoro: dalle ore 8 alle ore 13.30.

Contingenti d'importazione. La Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, comunica di avere a disposizione alcuni residui di contingenti d'importazione dalla Svizzera, Ungheria e Germania. Le ditte interessate sono invitate a passare presso la nostra sede (via S. Nicolò n. 7, stanza n. 9).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Anzichè domani sera, la riunione del consiglio direttivo si terrà martedì, alle 21.15.

Cronaca di Capodistria

La scuola di Manzano per i feriti. La scolaresca di Manzano ha fatto pervenire al Fascio Femminile della nostra città l'offerta di 62 uova accompagnata da una simpatica letterina, in cui veniva detto che quel dono era fatto dagli scolari di quella scuola perchè fosse suddiviso tra i valorosi feriti degenti all'Ospedale marino «Elena Duchessa d'Aosta» per allietare la loro Pasqua.

Gli esami per vicecaposquadra e capomanipolo PP. II. Martedì, 15 aprile, alle 15, nella palestra della G. I. L. avranno luogo gli esami per il conseguimento del grado di vicecaposquadra e di capomanipolo per le Piccole Italiane. La commissione esaminatrice delle giovani figlie del Littorio sarà composta dalla comandante dei reparti femminili, da due dirigenti delle organizzazioni femminili della G. I. L. e da una capocenturia in funzione di segretaria.

Elargizioni. Per onorare la memoria del marito Francesco De Mori, nel quinto anniversario della morte, Paola Pizzarello De Mori ha elargito all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 50 pro fondo «Nazario De Mori».

E' titolo d'onore per Trieste nostra l'avito Istituto dei poveri V. E. III, in cui trovano ricetto e assistenza tanti concittadini avversati dalla fortuna: giovanetti orfani e vecchi sprovveduti. Rivolgete i vostri atti di liberalità al benefico Istituto in tutte le circostanze liete o tristi.

Un eroico combattente del cielo

Il maresciallo pilota Raffaello Novelli

Il maresciallo pilota Raffaello Novelli è senza dubbio, tra i vivi, la più eroica figura di combattente che vanti Monfalcone. Proviene dalle organizzazioni giovanili, ove portò tutto l'ardore del suo entusiasmo, di quello stesso entusiasmo che fece di lui, ancora giovinetto, un volontario dell'arma del cielo.

Appena finì il corso di pilotaggio, partì, con la gioia del forte, per la Spagna, ove rimase quindici mesi. Il giovane, che gli amici avevano visto andare, mentre i suoi occhi brillavano per la commozione e per l'ansia della nuova vita, ritornò nella sua città, dopo essersi meritate la promozione per merito di guerra, due medaglie d'argento ed una di bronzo.

Fu una gioia ed un onore per tutta la cittadinanza. Ritornava tra i suoi primi compagni, dopo aver abbattuto molti apparecchi nel cielo di Spagna. I giovanissimi, al suo glorioso ritorno, guardavano i nastrini azzurri del suo petto decorato: tra il combattente ed i futuri soldati si stabiliva quasi la comunione spirituale, ch'è vita perfetta.

La sua modestia, unita al valore non comune, fecero sì che i concittadini amarono seguire con passione tutte le sue gesta successive.

Appena l'Italia si trovò a combattere nel Mediterraneo, il Novelli, accanto ai piloti della medaglia d'oro Gamba di ferro, fece molte azioni audacissime su Malta, azioni che furono descritte dai giornali d'Italia. Andò poi, per sette mesi, in Cirenaica, ove partecipò alle maggiori battaglie. Nella Marmarica deserta, mentre il ghibli tutto sconvolgeva, mentre autoblinde nemiche correvano tra la sabbia, Novelli, con i suoi compagni, fu col suo Falco, sopra il nemico ed, a volo radente, mitragliò ogni ostacolo e fu prontissimo ove maggiore era il pericolo. Fu decorato di una terza medaglia d'argento, sul campo.

Ritornò e, come sempre, nulla raccontò di sè. Ma quando i conoscenti lo fermavano per salutarlo e per esprimere tutta la loro grata ammirazione, vedevi nei suoi occhi una luce vivissima; ed allora lo immaginavi sul suo apparecchio saettante, mentre picchiava sul nemico, con la mano dura sulla mitragliatrice.

La medaglia di bronzo al valor civile a una Giovane Italiana

Abbiamo da Gradisca:

Con recente decreto reale, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile alla Giovane Italiana Colasanti Luigia, di 14 anni, figlia del legionario fiumano Alberto Colasanti, per il suo eroico gesto compiuto il giorno 11 settembre 1939, salvando una sua giovane compagna in procinto di annegare nelle acque dell'Isonzo.

La splendida motivazione della concessione della medaglia è la seguente:

«Scorta una compagna che, mentre bagnavasi nell'Isonzo, travolta dalla corrente stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e raggiunta la pericolante, benchè da questa avvinghiata e ostacolata nei movimenti, riuscì con generosi sforzi a trarla in salvo».

Alla valorosa Giovane Italiana le nostre felicitazioni. La medaglia e il brevetto le verranno consegnati in forma solenne il 21 aprile, Natale di Roma.

Nastro bianco nell'autolettiga della Croce Verde goriziana

Abbiamo da Gorizia:

Nella mattinata di ieri, telefonicamente veniva avvertita la Croce Verde che a Gradiscutta di Lucinico una giovane sposa aveva urgente bisogno di essere ricoverata all'ospedale, perchè in procinto di parto. Immediatamente un'autolettiga si recava sul posto e la giovane veniva adagiata sulla vettura che ripartiva per Gorizia. Ma in via Leoni la donna dava alla luce un vispo maschietto, assistita dall'autista Padovan e dal milite della Croce Verde Bertolissi.

Raggiunto il pio luogo, tanto la madre che il neonato avevano le più amorevoli cure dalla levatrice dell'ospedale Antonietta Sussi. Ambedue sono stati accolti nel reparto di turno.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica. Martedì 15 corrente, avranno lezione solamente i corsi I G (prof.ssa Resen) e I H (prof. Dolchieri) secondo il consueto orario. Gli altri corsi sono sospesi.

Variazioni d'orario della linea per Capodistria. Con martedì 15 corr. la Navigazione Capodistriana osserverà il seguente orario: Da Trieste: alle 7.50*), 12.10, 14.30*) e 18.30. Da Capodistria: alle 6.30, 9, 13.30*) e 17*). NB. Le corse segnate con asterisco toccheranno l'Ospizio.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi Gest. 185 assunti inclusivo il numero 42576 e non preziosi assunti Gestione 185 inclusivo il n. 66326.

Le solenni funzioni per la Settimana Santa

Le processioni del Resurrexit - I riti odierni

Ieri mattina, a S. Giusto e nelle altre chiese è stata celebrata la Messa solenne di Resurrezione col Gloria e l'Alleluja, e si è svolta pure la benedizione dell'acqua e del fuoco.

A San Giusto, alle 9, con l'intervento di Mons. Vescovo, del Clero e del Capitolo cattedrale, ha avuto luogo, presente una grande folla di fedeli, la benedizione del fuoco, dopo la quale si è proceduto alla lettura della Profezia, cui hanno fatto seguito la benedizione del fonte battesimale e il canto delle litanie di Ognissanti.

Alle 11 è stata celebrata la Messa solenne di Gloria del maestro Refice.

Da S. Giusto, ieri alle 18, dopo il Mattutino solenne, si è snodata la processione del Resurrexit, con l'intervento di Monsignor Vescovo, ch'era attorniato da tutto il Capitolo. Rientrata la processione, la Cappella Civica ha eseguito il «Te Deum» del Gruber, «Regina Coeli» del Refice e il «Tantum ergo» del Perosi. Quindi Mons. Vescovo ha impartito la benedizione.

Anche da tutte le altre chiese, con grande concorso di fedeli, verso le 19 si sono snodate le processioni, che sono state precedute e seguite dai normali riti del Sabato Santo.

Oggi, domenica di Pasqua, alle 10 avrà luogo a S. Giusto il solenne Pontificale di Mons. Vescovo, il quale dopo il Vangelo pronuncierà l'omelia pasquale. La cappella civica, diretta dal maestro Toffolo, all'organo il prof. E. Curelli, eseguirà la Messa a quattro voci miste di I. Rheinberger (op. 17213), graduale «Victimae paschalis» a sette voci miste e offertorio «Terra tremuit» a quattro voci miste di Max Springer e il «Benedictus» a otto voci miste di F. Philipp. Alle 18 Vesperi pontificali e benedizione impartita da Mons. Vescovo.

Lunedì di Pasqua Messa pontificale di Mons. Preposito con assistenza di Mons. Vescovo e ultima predica quaresimale. Alle 18.30 benedizione.

Messe solenni avranno luogo in tutte le altre chiese. Di sera, Vesperi e benedizione.

La Madonna dei fiori restituita al pubblico culto nella Cattedrale di S. Giusto

La cara Madonnina detta «dei Fiori» che veniva venerata nella cappella della Sacra Famiglia (SS. Trinità) di proprietà Conti in via di Rena, venne dopo la demolizione di questa, custodita in S. Michele del Corgnale.

Il popolo nostro soffriva la mancanza del miracoloso simulacro, e ripetutamente ne richiese il ricollocamento in qualche chiesa.

Per interessamento personale di Mons. Vescovo, il voto del popolo è stato ora appagato.

La Madonna «dei Fiori» è stata provvisoriamente collocata nella cappella di S. Giovanni (battistero) a S. Giusto.

Si è cercato per ora di adattarlo alla meglio possibile, poichè, come si sa, il demolito altare del SS. Sacramento, o per meglio dire, tutte le sue singole parti staccate: mensa, colonnine, statue, tabernacolo, balaustra, gradini ecc., sono state accatastate nel Battistero stesso. Fatto un po' d'ordine, la statua della Madonnina troneggia oggi su quell'altare.

Dopo un'interruzione di due anni, la Madonna «dei Fiori» viene restituita al culto e la nostra Cattedrale, che già custodisce la miracolosa Madonna della Pietà, accoglie ora questa altra miracolosa effigie. Il nostro massimo tempio accentua così con crescente ritmo il suo carattere mariano.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Edilizia: Zagar Tullio, n. 90; Iamsik Andrea, n. 2850; Zanier Ermando, n. 4169; Del Nero Angelo, n. 4171; Bratovich Emilio, n. 5480; Milocco Luigi, n. 5815; Kozina Giuseppe, n. 5853; Cavresich Libero, n. 6321; Padovan Giuseppe, n. 6974; Fonda Giuseppe, n. 7130; Bratovich Emilio, n. 7306; Oio Giovanni, n. 7397; Fait Livio, n. 7806; Spangher Giovanni, n. 7910; Degrassi Evaldo, n. 2861; Zagar Giacomo, n. 3767; Sain Vittore, n. 3806; Nardin Giovanni, n. 4161; Grasso Antonio, n. 5520; Divo Umberto, n. 5940; Spangher Giovanni, n. 7910; Zuliani Renato, n. 7991; Simsig Giuseppe, n. 8152.

Metallurgica: Peterka Mario, n. 546; Mladossich Giacomo, n. 558; Lorenzi Renato, n. 561; Biason Erminio, numero 568; Rebeschini Lino, n. 619; Marino Umberto, n. 622; Bassi Egidio, n. 1712; Capotorto Pasquale, n. 1917; Pisot Francesco, n. 2416; Presenti Silvano, n. 2845; Giustini Marion, n. 3064; Cima Mario, n. 3082; Comar Ermanno, n. 3107; Miatz Bruno, n. 3153; Battigelli Carlo, n. 3199; Rener Ferruccio, n. 3228; Halupca Alberto, numero 3486; Vidali Giuseppe, n. 3552; Redolfi De-Zan Giuseppe, n. 3978; Vian Armando, n. 5622; Turko Mario, n. 4324; Cociani Giuseppe, n. 3431; Riosa Eugenio, n. 3229; Cotterle Riccardo, n. 3012; Kovic Giuseppe, numero 2345; Vidali Aurelio, n. 1618; Gleria Giuseppe, n. 1602; Rossimel Carlo, n. 1596; Vidali Mario, n. 1462; Filiputti Bruno, n. 1311; Olivo Marco, n. 1292; Gasperini Valentino, numero 1245; Valle Giovanni, n. 770; Rosa Marcello, n. 3271; Interdonato Antonio, n. 3243; Siama Stefano, n. 3227; Gasperini Romeo, n. 3211; Zanello Serafino, n. 3151; Aloisio Giuseppe, numero 3066; Ovsek Federico, n. 3065; Cannone Felice, n. 3061; Vianelli Francesco, n. 3060; Princig Giordano, numero 3046; Iori Attilio, n. 3033; Ragone Francesco, n. 1621; Rossini Guido, n. 1684; Satti Mario, n. 4310; Pesiak Luigi, n. 4205; Perini Giovanni, n. 4058; Pasqualini Antonio, n. 4109; Kriszanovsky Raimondo, n. 3796; Lonzar Pietro, n. 4017; Apollonio Bruno, n. 3667; Guidi Dante, n. 3666; Polin Vittorio, n. 3641; Benussi Italo, numero 3629; Cuzzi Giordano, n. 3606; Nabergoi Boris, n. 3601; Leo Glauco, n. 3595; Mauri Vecoslavo, n. 3585; Ballarini Pietro, n. 2511; Asquini, n. 3010; Stuparich Egone, n. 2960; Bukovnic Rodolfo, n. 2941; Caucci Mario, n. 2915; Pobega Mario, n. 2831; Parovel Antonio, n. 2821; Marconi Romeo, n. 2772; Freducci Giulio, n. 2699; Magris Giovanni, n. 2667; Span Mario, n. 2473; Turco Luigi, n. 2412; Montanto Saverio, n. 2381; Castellani, numero 2352; Fornasari Vittorio, n. 2311; Olenik Luciano, n. 2271; Baiz Giusto, n. 2247; Brumat Valentino, n. 1907; Merlani Mario, n. 1710; Pisani Celeste, n. 1487; Indrigo Nino, n. 1398; Zugna Mirko, n. 1492; De Zorzi Bruno, n. 1924; Calzi Giuseppe, n. 1607; Monaro Alberto, n. 603; Lui Bruno, n. 762; Cedin Angelo, n. 936; Pettarin Luciano, n. 1357; Orlini Pietro, n. 1600; Zecchini Salvatore, n. 1600bis; Ambrosig Luigi, n. 1634; Adami Carlo, n. 1230; Slobec Giovanni, n. 6070; Valconi Giordano, n. 6209; Osenkovschj Luciano, n. 6333; Verbi Giuseppe, numero 6373; Milocco Giordano, n. 1595; Petronio Valerio, n. 1643; Scocchi Riccardo, n. 1918; Valdemarin Ermenegildo, n. 2246; Milessa Aldo, n. 61; Tominz Giovanni, n. 611; Cremoli Francesco, n. 2106; Bertuzzi Guerrino, n. 2512.

TEATRI E CONCERTI

Il Quartetto di Roma alla Società dei Concerti

Domani sera, alle 20.45 precise, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» l'atteso concerto del quartetto di Roma che eseguirà la «Scarlattiana» (Suite) del compositore romano Alessandro Bustini, l'op. 127 di Beethoven ed il quartetto in sol magg. di Haydn. Alessandro Bustini gode ottima fama di compositore di musica da camera e la «Scarlattiana» è una delle sue ultime opere eseguita con molto successo in Italia e all'estero.

Concerto del coro della G.I.L. per le Forze Armate al Dop. R.A.S.

Martedì sera, alle 20.45, nella sede del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via S. Francesco n. 4, il Gruppo madrigalesco della Centuria corale federale della «Gil», diretto dal maestro Valdo Garulli, terrà un concerto per le Forze Armate.

Questo eccellente complesso corale — fra i migliori d'Italia — svolgerà un programma di cori polifonici popolari, patriottici e madrigaleschi di Gastoldi, Banchieri, Lasso, Puccini, Garulli, Pratella, Carabella e Blanc.

Trattenimento per i soldati al Dopolavoro ferroviario

Dovendo il Dopolavoro Ferroviario organizzare per oggi, 13 corr., alle 19, una manifestazione per le Forze Armate, sospende lo spettacolo d'arte varia preannunciato per oggi stesso alle ore 20.30.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal m.o Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione del pianista Bruno Rigacci. Ore 21.40: «Ti pagherò domani», rivista di Mino Caudana, regia di Alberto Casella. Ore 22.10: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

Cecchelin al Filodrammatico

Grande successo ha segnato ieri la ripresa degli spettacoli di cinema-varietà al Filodrammatico con la divertente commedia musicata «Nando Petine al ballo dei barbieri», presentata dalla Compagnia Angelo Cecchelin. Applauditissimo il Balletto Triestino in nuove danze caratteristiche. Da oggi il gaio spettacolo si replica.

Il trattenimento del "Ditci„ questa settimana è sospeso

Il trattenimento artistico del «Ditci» che si doveva svolgere domani, lunedì, per ragioni tecniche è sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. In occasione della consueta riunione familiare, che avrà luogo oggi, 13 aprile, alle 18, si svolgerà nella sede del «Dic», sita in via San Francesco n. 2, I p., uno spettacolo d'arte varia sostenuto dalla Compagnia «La Gondoliera» di E. Colleli. La prima parte del programma comprende canzoni moderne, scherzi comici, freddure, la «Rivista magica giapponese» del prof. Dorigo, la Rivista azzurra del varietà con «Ortus», il comico della risata e «Nel regno dell'ignoto» illusionismo «900»; la seconda «Una notte a Venezia», commedia farsesca musicale di E. Colleli, cui prenderà parte tutta la compagnia. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Spettacolo di Pasqua al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Oggi, alle 17, la compagnia d'arte varia diretta dalla prof. Pierina Caputo presenterà uno spettacolo di varietà. Oltre al rinomato sestetto Adam prenderanno parte migliori elementi dilettantistici triestini, quali Nino Slobez, Renato Desilla; la Caputo, la Mosetti, Rino Ruggeri, il trio Karam, Luciano De Paolis, Livia Mozzoli e Mario Romano. Chiuderà lo spettacolo una tombola gastronomica dotata di squisiti premi.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: oggi, 13 aprile, il dott. Virgilio Cante, viale XX Settembre 38, primo; domani, 14 aprile, il dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22, primo.

Infortunio sul lavoro. Nel pomeriggio di ieri, tale Edoardo Adram, di 38 anni, abitante in via Donadoni 8, mentre stava lavorando vicino ad una macchina nella fabbrica Modiano, in via dei Leo, si è prodotto accidentalmente una ferita lacero contusa ad un dito della mano destra. Se la caverà in circa una settimana.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 aprile 1941-XIX

NATI	9
MORTI	10
MATRIMONI	—

Il pugno di un subinquilino

Giorni or sono, la casalinga Amelia Davide, di 42 anni, abitante in Ponziana 4, è stata colpita da un pugno datole da un suo subinquilino. Il pugno, a quanto pare non tanto leggero, ha prodotto alla donna una frattura costale all'emitorace sinistro. Presentatasi nel pomeriggio di ieri all'ospedale Regina Elena, la Davide ha detto che il subinquilino l'aveva colpita involontariamente. Dichiarata guaribile in non meno di una settimana, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

Scontro tra due auto in via Cavana

Nel pomeriggio di ieri, verso le 18.50, in via Cavana è avvenuto uno scontro tra un'auto pubblica e una privata. Nell'incidente, dal quale la vettura pubblica è uscita molto danneggiata, non si lamentano feriti. Danni meno notevoli ha riportato l'altra vettura. I vigili del fuoco, intervenuti con un carro attrezzi, hanno provveduto a far rimuovere le due vetture.

La morte di un vecc in Piazza Foraggi

Alle 19.50 di ieri l'autofurgone l'Impresa Zimolo ha trasportato la cappella mortuaria dell'osp Regina Elena, la salma del sett ne Desiderio Pilati, trovato morto co prima davanti la porta della sa di piazza Foraggi. Il cadave stato messo a disposizione dell'a rità giudiziaria. Si ignorano le c della morte.

Investita da una mo

Ieri, verso le 13, mentre trans per la strada di Fiume, la conta Giovanna Udovich, di 46 anni, dente ad Elsane (Fiume), è stata vestita e gettata a terra da un tociclista. Raccolta da un'auto p ta, colà di passaggio, la donna, nell'investimento aveva riportato frattura della gamba destra, è s trasportata all'ospedale Regina El per esservi accolta nella seconda visione chirurgica con prognosi di settimane.

Portinaia imprigiona per mezz'ora in un ascensor

Alle 11.30 di ieri, i vigili del f si sono portati con un'auto att nello stabile di via U. Foscolo 35 ve, per un guasto all'ascensore, portinaia è rimasta per una b mezz'ora ferma all'altezza del p piano. Dopo breve lavoro, l'ascen ha potuto essere messo in effici e la portinaia potè essere liberata quella breve prigionia.

Crollo in uno stabi

Verso le 16 di ieri, un carro trezzi dei vigili del fuoco ha do accorrere in via Gelsomini 3, dove cause ancora imprecisate era crol il ricovero anticrollo di quello sta

grazie all'uso del

PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo e che mantiene costantemente pulite le vie intestinali • Il Purgante Gazzoni, per la sua speciale composizione è il più indicato per chi soffre di fegato e per diabetici, poichè esso non contiene zucchero • Non dà nè dolore ne nausea.

SI PRENDE IN CACHET, PROVATELO
È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

PURGANTE GAZZONI

A. GAZZONI & C. • BOLOGNA

FIVRE PER LA VOSTRA RADIO VALVOLE ITALIANISSIME

RADIO TELEFUNKEN

NUOVA STAGIONE 1940-1941

IL RADIOFONOGRAFO A 12 VALVOLE DALLA VOCE GIGANTE E PERFETTA

TELEFUNKEN 1246

UN PRODOTTO "SIEMENS„ DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI

AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA VIA FRATTINA 50

TELEFUNKEN MILANO

TELEFUNKEN DISCHI DI ALTA CLASSE

"CHINOL ESPRESSO„

SOSTITUISCE MAGNIFICAMENTE IL CAFFÈ

UN CHINOL, CON L'AGGIUNTA DI POCA ACQUA BOLLENTE È UNA BIBITA DELIZIOSA.

UNICA FABBRICANTE A. SMANIA & C. FIESSO D'ARTICO (VENEZIA)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La veloce avanzata su Belgrado

L'Armata serba del nord è in pieno sfacelo

Bristol e Portsmouth colpite con migliaia di bombe dirompenti e incendiarie
5 piroscafi per 24 mila tonnellate colati a picco nelle acque inglesi

Berlino, 12

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Truppe tedesche ed italiane hanno iniziato il rastrellamento del bacino di Lubiana.

Truppe da montagna e Divisioni di fanteria, dopo combattimenti con reparti di truppe serbe, nell'impraticabile territorio montuoso della Croazia a nord-ovest di Zagabria, hanno raggiunto in parecchi punti la Sava.

Varazdin occupata

Truppe celeri si sono spinte, passando per Zagabria, su Karlstadt (Karlovac). Varazdin è stata presa dalle truppe spingentisi di là verso sud si è arresa una Brigata serba col suo comandante.

Sotto l'effetto della meravigliosa veloce avanzata delle truppe tedesche, la resistenza del nemico in Croazia si è sfasciata. L'Armata serba del nord va disfacendosi.

Truppe ungheresi hanno oltrepassato, tra la Drava e il Theiss, il confine jugoslavo in direzione sud.

Formazioni dell'Esercito tedesco avanzano da parecchie parti su Belgrado. Le truppe attaccanti da ... hanno colà infranto in duri combattimenti, la resistenza nemica.

Com'è già stato reso noto attraverso un comunicato speciale, reparti tedeschi ed italiani si sono congiunti a nord del lago di Ocrida.

L'Arma aerea ha ieri conseguito particolari successi con formazioni del Generale di Squadra aerea Loehr nella regione sud-orientale. I parecchi aerodromi nemici nella Bosnia settentrionale, come pure nelle regioni del Danubio e della Drava, sono state distrutte caserme e aviorimesse e fracassati dieci apparecchi al suolo. Bombardamenti contro stazioni e treni trasporti, nello stesso territorio, hanno avuto buon esito. Stukas hanno ripetutamente bombardato ammassamenti di truppe nemiche ad est di Zagabria.

Nella lotta contro l'Isola britannica forti formazioni aeree da combattimento hanno attaccato con ottimi risultati, nel corso della notte, attrezzature di importanza bellica nell'Inghilterra meridionale e centrale. Sulla città portuale e industriale di Bristol, gli aerei attaccanti hanno gettato per parecchie ore, con le migliori condizioni di visibilità, un grande numero di bombe dirompenti ed incendiarie. Numerosi vasti incendi hanno cagionato alla città ripetutamente attaccata, nuovi gravi danni.

Le azioni in Cirenaica

Anche Portsmouth è stata colpita con numerose bombe dirompenti di grosso calibro e con migliaia di bombe incendiarie. Nei cantieri navali in una grossa centrale elettrica ed in alcune caserme, hanno potuto essere osservati numerosi danni provocati dalle bombe.

Altri bombardamenti sono stati condotti contro impianti portuali, aerodromi e stabilimenti industriali nell'Inghilterra meridionale e sud orientale. Nelle acque dell'Isola britannica l'Arma aerea ha ieri affondato 5 navi mercantili nemiche per complessive 24.000 tonn. ed ha danneggiato gravemente un'altra grossa nave.

Nell'Africa settentrionale le Divisioni tedesche ed italiane continuano l'inseguimento del nemico battuto. Formazioni aeree da bombardamento in picchiata, tedesche e italiane, scortate da caccia hanno colpito gli impianti portuali di Tobruk con bombe di grosso calibro incendiando una nave trasporto e danneggiando gravemente un'altra nave. I caccia di scorta hanno abbattuto un apparecchio britannico di tipo «Hurricane». Durante un attacco di caccia contro l'isola di Malta il nemico ha perduto in combattimenti aerei tre apparecchi del tipo «Hurricane». Non si sono verificate nostre perdite.

La caccia e l'artiglieria contraerea hanno ieri durante il tentativo di incursione nemica sul territorio tedesco, abbattuto un velivolo britannico ciascuno.

Durante l'azione di una Divisione corazzata su Uskub il 6 e 7 aprile, si sono particolarmente distinti il colonnello Abell comandante di una Brigata di protezione ed il tenente colonnello Dorowiezt comandante di un reparto di caccia-corazzati.

Menzogne inglesi

Le operazioni dell'Esercito tedesco sul fronte balcanico furono ieri notevolmente sviluppate grazie all'efficacissimo appoggio dell'aviazione, che ha svolto numerosi attacchi. Gli impianti militari di quelle zone di operazioni sono stati bombardati con successo. Stazioni ferroviarie e lunghi tratti di binario sui quali correvano trasporti militari sono stati distrutti. Sono stati pure affondati sulla Sava vapori adibiti al trasporto di materiale bellico. Altri obiettivi dei bombardieri tedeschi sono stati caserme e magazzini di approvvigionamento, nonchè aerodromi nemici. Durante questi ultimi attacchi sono stati distrutti aviorimesse, rifugi per truppa e dieci apparecchi in procinto di decollare.

In merito all'attacco effettuato la notte scorsa dall'Arma aerea germanica contro l'Inghilterra, si apprende che a Portsmouth sono stati nuovamente colpiti i cantieri statali, una grande centrale elettrica e diverse caserme. Ancora non si hanno particolari in merito all'azione contro Bristol.

Tutti i particolari dell'incursione aerea britannica su Berlino nella notte tra mercoledì e giovedì scorso sono stati largamente narrati nominando gli edifici colpiti. Il numero delle vittime non si è potuto accertare subito con esattezza, ma stamane si è saputo ufficialmente che i morti furono 15. Ieri e il giorno prima le stazioni radio inglesi hanno dato un'altra prova di malafede e di sfrontatezza: hanno diramato infatti il presunto racconto di un viaggiatore neutrale giunto da Berlino in Paese neutrale nel quale si affermava, ma erano invece menzogne inventate a Londra, che il quartiere governativo tedesco ove sono i Ministeri, i palazzi della Cancelleria e del Partito, le sedi delle grandi banche, ecc., era stato quasi letteralmente distrutto, assieme alla stazione ferroviaria della città (quale stazione? a Berlino vi sono almeno sei stazioni ferroviarie, tutte capolinea di grandi comunicazioni). L'incendio, secondo la radio inglese, ha trasformato Berlino in un mare di fuoco e le vittime salivano ad almeno duemila morti e tremila feriti.

Naturalmente non una parola dei numerosi apparecchi inglesi abbattuti nel cielo della Capitale tedesca. La comunicazione sta alla pari con quella della distruzione, pure totalmente inventata per gli ascoltatori imbecilli, di grandi stabilimenti industriali a Torino, Milano e Genova.

Viceversa le grandi agenzie giornalistiche americane hanno riportato la cifra delle vittime tra la popolazione civile inglese negli ultimi dodici mesi su tutto il territorio della Granbretagna. I morti sono stati 29.630; i feriti, gravi o leggeri, 410.930; e di questi 4259 sono morti nell'ultimo mese di marzo. Tutte queste vittime erano impiegate come tecnici od operai nelle fabbriche di armamenti. Dal numero delle persone perite si arguisce quanto sia stata terribile l'azione aerea dei germanici sull'Isola inglese.

L'ultimo assalto aereo avvenne nella notte tra mercoledì e giovedì proprio mentre le squadriglie britanniche bombardavano il centro culturale di Berlino. Particolarmente colpito è stato l'agglomerato industriale di Birmingham, così come i colossali impianti per costruzioni navali sul fiume Tyne, senza contare un ulteriore bombardamento di Coventry, non lontano da Birmingham, che dal novembre scorso, quando fu quasi totalmente distrutta dagli aerei tedeschi, aveva cercato di rabberciare alla meglio e rimettere in efficienza qualche reparto industriale, come le officine di montaggio dei motori per aeroplani Rolls Royce.

in tutta la zona circostante, sono stati creati campi per prigionieri. Molti soldati serbi riferiscono che i loro comandi continuano a ingannare i combattenti sulla realtà della situazione e fanno credere che le forze di Simovic abbiano occupato Sofia, che marciano su Bucarest, che sono stati respinti ovunque i Tedeschi e gli Italiani. I prigionieri, o moltissimi tra essi, non volevano credere alle notizie che la Croazia si era già costituita Stato indipendente, che le truppe italiane avevano occupato Lubiana e che Italiani e Tedeschi si erano congiunti, tagliando in due le forze elleniche.

Un colpo durissimo al prestigio di Roosevelt

Berlino, 12

Nei circoli competenti germanici è stato oggi constatato che le folgoranti vittorie militari germaniche nei Balcani costituiscono un colpo durissimo al prestigio del Presidente Roosevelt. Le informazioni in possesso degli ambienti suindicati, è precisato, dimostrano che Roosevelt si era specificatamente impegnato ad assistere la Jugoslavia, indicando quali sarebbero state le modalità concrete di tale assistenza.

Risulta nei circoli competenti tedeschi che il Presidente Roosevelt comunicò al Ministro jugoslavo Fotic a Washington che gli Stati Uniti avrebbero trasportato i rifornimenti per la Jugoslavia a mezzo di 36 piroscafi dell'Asse confiscati nei porti nord-americani seguendo il Mar Rosso fino a Ismailia nel Canale di Suez.

Il primo tentativo concreto di Roosevelt d'immischiarsi direttamente negli affari del Continente europeo, si fa osservare, non poteva terminare più ingloriosamente. La resistenza italiana in Eritrea e soprattutto a Massaua obbligarono Roosevelt a ritardare di un tempo prezioso l'abrogazione dell'ordinanza che dichiarava il Mar Rosso zona di guerra marittima, e come tale vietato alla navigazione mercantile americana. Il patriottismo degli equipaggi italiani e tedeschi impedì a Roosevelt di ordinare la immediata requisizione e soprattutto il pronto impiego dei piroscafi confiscati. Infine la rapidità con la quale è stata conseguita la vittoria strategica in Jugoslavia ha tolto a Roosevelt ogni possibilità di azione nei confronti della situazione balcanica. *(U. P.)*.

Le vittorie dell'Asse
esaltate dalla radio spagnola

Madrid, 12

La radio di Madrid ha rotto il silenzio stabilito per Giovedì e Venerdì Santo per trasmettere stanotte gli avvenimenti balcanici, dichiarando che la loro straordinaria importanza non permette di ritardare la trasmissione a conoscenza del pubblico. Essa, esaltando la vittoria dell'Asse, ha sottolineato che la suicida politica della Jugoslavia è dovuta alle manovre britanniche A Madrid si ritiene poi che gli eventi in corso nei Balcani siano decisivi per l'andamento della guerra.

Uno speciale francobollo
nella ricorrenza del compleanno del Führer

Berlino, 12

Il 26 aprile in occasione del compleanno del Führer sarà emesso un francobollo speciale.

I comunicati di Budapest

Darda, Zombor, Subotica occupate dagli ungheresi

Budapest, 12

Il Capo di S. M. dell'Esercito comunica in data odierna:

Le nostre truppe hanno forzato, l'11 aprile, nel triangolo del fiume Drava, e il 12 aprile, nella regione fra il Danubio e il Tibisco, in più punti, la cintura di fortificazioni jugoslave. L'avanzata continua con slancio.

Un successivo comunicato dice:

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato le località di Darda (Baranja), Zombor e Subotica (Maria Teresiopoli) fra il Danubio e il Tibisco. Le truppe continuano la loro avanzata.

Il Comando della difesa antiaerea ungherese comunica che, nel corso della giornata di ieri, l'attività dell'aviazione jugoslava è stata scarsa. In seguito all'apparizione di apparecchi serbi è stato necessario dare l'allarme sui territori situati in direzione della frontiera, ma non si sono avuti bombardamenti in nessuna località. Un apparecchio serbo, che volava ad altissima quota, ha sorvolato la Transilvania in direzione di Nyiregyhaza, L'equipaggio dell'apparecchio serbo, che ha atterrato forzatamente giovedì, è costituito da due ufficiali e cinque sottufficiali, che sono sani e salvi, ma l'apparecchio è seriamente danneggiato.

Episodi di terrore

Le bandiere tricolori rosso, bianco e verdi, magiare sono da ieri esposte agli edifici pubblici e alle case private in tutte le città ungheresi in segno di giubilo per le vittoriose azioni delle Potenze amiche e di giubilo soprattutto per l'ordine dato dal Reggente alla Honved di marciare oltre la linea di demarcazione meridionale. I soldati magiari stanno accorrendo per proteggere i fratelli che si trovano al di là del confine dalle vendette delle bande dei comitagi serbi.

Si hanno anche stasera notizie che ovunque le truppe passano, vengono salutate con commosso entusiasmo dalla popolazione di lingua magiara, numerosissima nella Baska e nella Baranya. Scene di giubilo e di entusiasmo accompagnano i soldati della Honved, che marciano verso le mete prestabilite in perfetto accordo col Comando tedesco. Al susseguirsi delle notizie sull'avanzata oltre la frontiera meridionale del Trianon, la Capitale ha reagito col fervore delle giornate della fortuna, le giornate che abbiamo vissuto nel recente passato e che restano indimenticabili: quelle che seguirono all'occupazione dell'Ungheria superiore, della Rutenia e della Transilvania settentrionale dopo gli armistizi italo-tedeschi di Vienna.

Mentre le truppe occupano i territori oltre frontiera, innumerevoli episodi di terrore, mano a mano che l'avanzata si compie, vengono a galla. In questi ultimi giorni i Serbi hanno cercato di sfogare le loro vendette contro vecchi, donne e bambini, in assenza degli uomini validi, obbligati a recarsi a lavorare in opera di difesa.

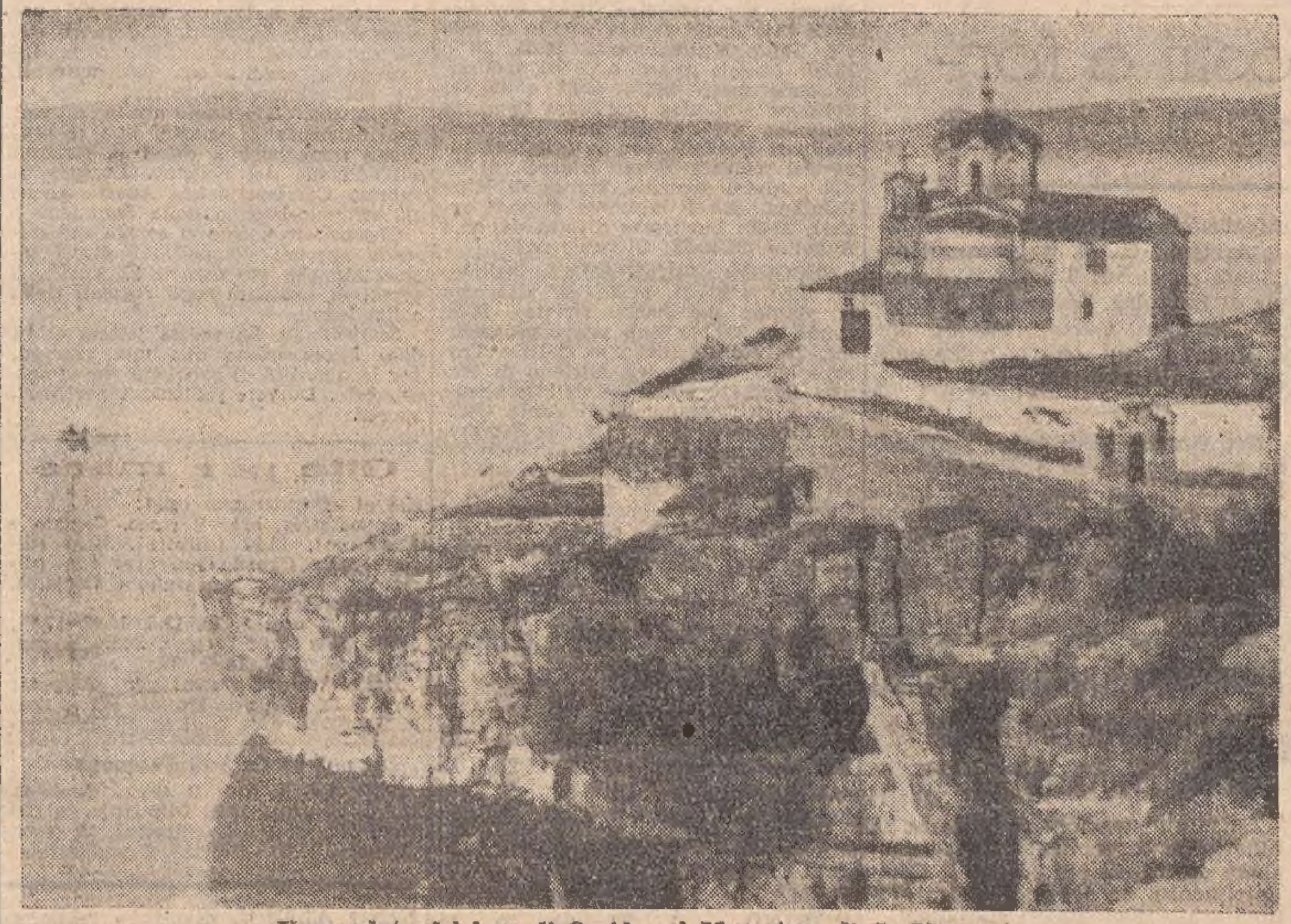
Subotica, l'ungherese Szabadka, è stata raggiunta. La resistenza incontrata non è stata lieve; per altro le formazioni motorizzate proseguono la loro marcia secondo le direttive impartite dai comandi. L'occupazione magiara prosegue fino al limite dell'antica frontiera verso la Serbia lungo il Danubio ed entro i limiti dei confini col nuovo Stato croato. La città di Semlino, situata di fronte a Belgrado, tornerà tra poco a rivedere, dopo 22 anni, i soldati della Honved.

Minaccie inglesi

La continuità dell'azione nostra e tedesca e l'occupazione di Lubiana sono fatti che vengono posti in grande risalto. Si commenta il succedersi rapido degli avvenimenti e ognuno prende atto della rapida liquidazione della Jugoslavia di Versaglia. Mai come in questo momento l'Ungheria ha dimostrato di avere compreso che la fine delle forze avverse al ristabilimento dell'ordine è prossimo.

Negli ambienti politici di Budapest si considerano perfettamente sterili le minacce che anche oggi, attraverso la radio la Granbretagna ha creduto di rivolgere agli Ungheresi. Londra ha minacciato la guerra all'Ungheria; qui per ora se ne prende atto.

Nella città magiara di Pecs e



Una veduta del lago di Ocrida col Monastero di S. Giovanni

Dopo il congiungimento italo-tedesco

Alpini, fanti e cavalleggeri avanzano oltre Ocrida

Tirana, 12

Ieri informavo che, parallelamente alla tenace resistenza opposta dalle nostre truppe nel settore scutarino, e precisamente intorno a Koplico, che dista da Scutari oltre 20 km., a ireiterati attacchi operati in forze dai serbi in altro settore — e cioè alla frontiera orientale — si sviluppava un forte movimento offensivo che le nostre truppe effettuavano oltre il confine per ricongiungersi in territorio serbo con le forze germaniche che da Tetovo per Gostivar estendevano la loro occupazione.

Bitolje è stata raggiunta ieri. Il congiungimento è stato effettuato oggi a Dibra e a Struga. La nostra azione si iniciava per battere e sbaragliare ingenti quantità di truppe serbe che da tempo si erano ammassate verso il nostro confine della zona del lago di Ocrida e a nord fino a Gostivar. Le quali forze ammontavano almeno nella loro prima schiera a due Divisioni, cioè a quelle del Vardar — prima e seconda — rinforzate da graniciari e da reparti provenienti da oriente sotto la continua spinta del movimento compressivo operato dalle truppe germaniche.

Tre direttrici

Posso dirvi oggi che la nostra avanzata in territorio serbo nel settore che è inquadrato dalla 9.a Armata, si effettuava secondo tre direttrici. La prima da Zerquian per Kormeski diretta a Magellara e a Dibra; la seconda nel settore Ostreli con primo obiettivo Dibra; la terza, infine, proveniente dal settore di Podgradec. Zerquian è linea di confine, si arrampica attraverso monti, corre parallela al corso della Drina. La zona montuosa è asperrima, fatta tutta di gole e vallate profonde, ancora in questi giorni ricoperte di neve. Per tre giorni le truppe serbe delle divisioni del Vardar e di graniciari hanno tentato di sfondare il nostro schieramento quando sono state messe in crisi dalla nostra offensiva. Gli alpini si sono arrampicati sulle vette bianche, hanno fatto cordone a mezza costa sulla vallata sbaragliando diversi focolai di rabbiosa resistenza, hanno debellato opere di difesa permanente, sono penetrati pronfondamente nella regione di Dibra. La seconda direttrice lungo la quale si effettua la nostra avanzata è quella del settore di Ostreli dove alle truppe di fanteria sono stati aggiunti i reparti di cavalleria. Fanti e cavalleggeri hanno in una serie di scontri e di combattimenti accaniti conseguito tutti gli obiettivi che erano stati loro fissati.

Trovatisi di fronte ad una serissima resistenza opposta da reparti nemici sul Ginovesit, hanno aggirato la posizione che è caduta quindi per manovra ed hanno proseguito la marcia, sebbene fortemente ostacolati da reparti della divisione del Vardar (1.o e 2.a).

Lo snidamento del nemico

La colonna si ricongiungeva con le truppe tedesche e con la colonna partita da Zerquian nella zona di Dibra. La direttrice di marcia è quella seguita dai reparti provenienti da Podgradec. Questa colonna è formata da truppe di fanteria, di bersaglieri e da Camicie Nere ed ha duramente impegnato la Divisione del Vardar (2.a), contrattaccando vigorosamente sinchè si è aperto un varco nel dispositivo nemico ed ha iniziato un suo movimento in avanti. I nostri carri armati sono entrati in funzione per snidare le difese campali permanenti dal nemico costruite al riparo dentro la roccia e incavernate, avendo cosparso ogni afrattuosità del terreno di nidi di mitragliatrici e di postazioni di batterie. Ma la nostra pressione si sviluppava in pieno malgrado gli ostacoli anche naturali costituiti dal fango e dalla neve. Poco prima del ponte sulla Drina, un forte posto in condizioni tanto favorevoli da dominare la strada tentava con ben aggiustati tiri di ostacolare la nostra avanzata. Un battaglione si lanciava all'assalto, raffiche di mitragliatrici si snodavano rapidissime, secche. Dopo la dura lotta, i serbi sono snidati dal tiro di bombe a mano e devono sloggiare. La morsa si chiude inesorabilmente. A Tetovo e a Dibra oltre il Drin le truppe tedesche e italiane serrano sotto. La strada e i dorsali dei monti pullulano di nostri fanti. La marcia è faticosa, ma è sicura. A Dibra e a Struga le truppe italiane e tedesche fraternizzano sul campo di battaglia.

Enrico Appio

I reparti che si sono distinti
nell'azione di sfondamento

Tirana, 12

Nell'azione di sfondamento verso Struga e Ocrida, si sono distinti le Divisioni «Arezzo» e «Firenze», il 4.o bersaglieri e la 80.a Legione Camicie Nere.

La ritirata inglese in Cirenaica
continua verso est
Un comunicato di Londra

Berlino, 12

Si apprende da fonte competente che i Britannici non sono riusciti a fermare l'avanzata delle truppe italiane e tedesche sulle posizioni definitive sistemate fra Derna e Tobruk. La ritirata degli Inglesi continua verso est.

Un comunicato ufficiale del Ministero della Guerra britannico, diramato nelle prime ore di stamane, ammette che le Forze Armate britanniche si trovano in contatto con il nemico davanti a Tobruk.

In questi ambienti militari si apprende inoltre che in Cirenaica le truppe italiane e tedesche inseguono il nemico depresso. In tali azioni sono stati fatti numerosi prigionieri ed è stato catturato un ingente bottino di guerra.

Formidabili esplosioni
in due importanti centri dell' industria americana

New York, 12

Due formidabili esplosioni sono state registrate, secondo l'*Associated Press*, in due importanti centri dell'industria statunitense. La prima esplosione è avvenuta nel polverificio della Società «Hercules Powder Company» a Belvedere nello Stato federale del New Jersey, inaugurato il 10 aprile corrente, Il deposito del cotone fulminante è saltato uccidendo due operai e ferendone numerosi altri. L'altra esplosione è avvenuta in uno dei maggiori altiforni della America settentrionale di proprietà della Società «Woodward Iron Compagny» nelle vicinanze di Birmingham (Alabahama). Per ora non si hanno ulteriori particolari.

Nuovo colloquio al Cremlino
di Matsuoka con Molotof

Berlino, 12

Si ha da Mosca che nel pomeriggio di oggi, alle 17, Matsuoka si è incontrato nuovamente al Cremlino con Molotof. Il colloquio è durato oltre un'ora. Il Ministro degli Esteri nipponico lascierà Mosca domani.

Il congedo da Stalin
e dal Commissario degli Esteri

Mosca, 13

Nel pomeriggio di ieri, il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, alle 17 si è recato in visita di congedo da Stalin e da Molotof ai quali ha espresso i suoi ringraziamenti per le cortesie usategli nel corso del suo soggiorno a Mosca durante tutto il suo viaggio attraverso il territorio dell'Unione sovietica. Nell'occasione sono state trattate una volta di più le relazioni russo-nipponiche. Questo scambio di vedute è durato due ore. Oggi alle ore 18 il sig. Mastuoka ripartirà per Tokio con la transiberiana.

In circoli giapponesi di sicura autorità della Capitale sovietica è stato confermato oggi che il Ministro degli Esteri nipponico, Matsuoka, e il Presidente del Consiglio sovietico, Molotof, nei colloqui sin qui avuti «hanno chiarito diversi problemi nippo-sovietici». Di particolare importanza a tale riguardo è stato il terzo colloquio tra Matsuoka e Molotof

Lo Sceriffo Faraf
Reggente dell'Irak

Beirut, 12

Si apprende da Bagdad che il Parlamento dell'Irak ha deciso in una seduta straordinaria la deposizione dell'Emiro Abdullah,

Il Parlamento ha nominato Reggente dello Stato lo sceriffo Faraf. Questo ha immediatamente chiesto a Rascid Ali, il promotore del colpo di Stato della settimana scorsa, di formare il nuovo Governo.

Si apprende da Bagdad che truppe dell'Irak hanno occupato la stazione inglese di controllo di Forte Ruiba, Ruiba è situata fra Bagdad e Damasco e controlla la regione desertica fra queste due città. Questo controllo verrà d'ora in poi effettuato da truppe dell'Irak.

Il piroscafo francese "Dargathan,, fermato dagli Inglesi in E. O.?

Da vari giorni non si hanno più notizie del piroscafo mercantile francese «Dargathan» di 15.000 tonnellate, partito da Saigon diretto a Sciangai. L'ultima radio ricevuta dava il piroscafo nelle acque di Hong Kong. Si suppone che il «Dargathan» sia stato fermato da una nave da guerra inglese, condotto ad Hong Kong ed ivi internato.

ji,aeak

Ex deputati comunisti francesi
al confino nell'Algeria del sud

Roma, 12

L'Agenzia *Le Colonie* informa che una sessantina di ex deputati comunisti francesi sono stati assegnati al confino in alcune località dell'Algeria del sud.

Amnistia in Siria
ai capi dei recenti scioperi

Beirut, 12

Il nuovo Governo della Siria ha graziato tutti i capi degli scioperi recentemente arrestati ed ha autorizzato la riapertura dell'Università e di tutte le scuole.

I critici americani
vedono nero
Non più la Grecia ma il Cairo mèta del figlio di Roosevelt

Washington, 12

I circoli militari di Washington giudicano con molto pessimismo la situazione che si viene creando nei Balcani e l'esito della campagna nell'Africa settentrionale. Così scrive il giornale *New York Sun*: Gli stessi circoli sempre secondo questo giornale, ritengono che la Germania possiede ora ottime linee di difesa, per cui imposta con buone prospettive la battaglia decisiva per l'Atlantico. I circoli militari nordamericani sono molto impressionati per la precisione cronometrica con cui si svolgono le operazioni belliche tedesche. Si esprime il parere che gli Inglesi subiranno nei Balcani una sconfitta più grave di quella subita nel 1940. L'Inghilterra ha perduto il controllo dell'Egeo, mentre la Germania lo ha ottenuto occupando la Tracia, da dove potrà controllare il mare con i suoi velivoli.

Il controllo sull' Egeo

In un commento sul giornale, P. M., il noto critico militare che si firma con lo pseudonimo di «il generale», afferma che la ritirata delle truppe britanniche dalla Grecia appare ormai fuori questione. Tale ritirata, egli dice, rappresenta una grande sconfitta, una ripetizione degli eventi che si svolsero nella primavera del 1940.

Il «generale» continua dicendo che la Granbretagna ha già perduto una delle tante cose che era andata a difendere in Grecia, è cioè l'assoluto controllo dell'Egeo, le cui acque sono ora soggette alla offensiva della Luftwaffe operante dalla Tracia e dalla Macedonia. Secondo l'articolista, i tedeschi cercheranno presto di occupare delle isole egee. In quanto alle operazioni in Africa settentrionale, il «generale» ritiene che gli inglesi faranno il massimo sforzo per arrestare le colonne italo-germaniche nei pressi di Sidi el Barrani.

Il commentatore politico Phil Simms, scrivendo nella sua rubrica sindacata sui giornali della catena «Scripps-Howard», dichiara tra l'altro: «Il Governo sa che i suoi aiuti alle democrazie sono gravemente ostacolati dalla guerra che Hitler conduce al traffico marittimo. Esso sa che non può impedire che le munizioni americane siano inviate in fondo all'Oceano, e fino ad ora non è stato in grado di trovare una soluzione che non sia la «formula della guerra» la quale possa essere accettata dall'opinione pubblica, perchè a questa fu detto che la politica del Governo escludeva la guerra e che l'Inghilterra desiderava dagli Stati Uniti aiuti, ma non la partecipazione alla guerra».

I convogli scortati

Ricordato che Churchill ora chiede che gli aiuti americani affluiscano in Inghilterra in convogli americani scortati da navi da guerra degli Stati Uniti, lasciando comprendere che diversamente l'Inghilterra potrebbe essere sconfitta, Simms così continua: «Per contro Washington sa che se Churchill otterrà i convogli, gli Stati Uniti si troveranno probabilmente nel bel mezzo della guerra come belligeranti».

Lo Ammiraglio nordamericano Lend, che sta molto vicino a Roosevelt, ha influito molto notevolmente sulla decisione presa dal Governo nordamericano di non impiegare le navi da guerra per scortare gli invii di materiale in Inghilterra. L'Ammiraglio Lend ha motivato la decisione del Governo col fatto che i sottomarini e gli aerei dell'Asse sono assai pericolosi e che si sarebbero quindi registrate certamente grosse perdite le quali non sarebbero state approvate dalla opinione pubblica nordamericana. Effettivamente numerosi sintomi indicano che aumentano negli Stati Uniti l'opposizione pubblica contro la politica avventurosa e provocatrice del Presidente e Roosevelt deve tenerne conto.

I giornali annunciano come probabile l'invio del figlio di Roosevelt, capitano James Roosevelt, come osservatore al Cairo. Egli si è recato però prima in California dove, in questi giorni, si deve sposare con una signorina di 28 anni che nel 1938 è stata per lungo tempo sua infermiera. Il Presidente non assisterà, a quanto pare, al matrimonio, ma la presidentessa ha annunciato il suo arrivo mettendo in subbuglio gli ambienti cinematografici di Hollywood. In alcuni ambienti nuovayorchesi si rileva, con ironia, il fatto che il figlio del Presidente doveva essere, in un primo tempo, inviato in Grecia, per assistere alla marcia vittoriosa della famosa spedizione britannica che avrebbe dovuto ricacciare le Forze Armate dell'Asse fuori dei Balcani. In Egitto, il capitano James Roosevelt, se farà in tempo, potrà invece assistere al ritorno dei resti dell'armata imperiale, reduci da una seconda «gloriosissima» Dunkerque.

Un violentissimo temporale
sul litorale di Tarifa

Madrid, 12

Un uragano di violenza inaudita si è scatenato sul litorale di Tarifa provocando danni e interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Nel porto di Tarifa nove pescherecci, rotti gli ormeggi e gettati contro i muraglioni, sono affondati.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno o di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

Notiziario sportivo

La Triestina a Milano

Fieri propositi e formazioni agguerrite

Milano, 12

La squadra rosso-alabardata, che domani incontrerà all'Arena la compagine nero-azzurra, è giunta nel tardo pomeriggio a Milano ed è scesa in un albergo del centro. Le ore ambrosiane degli ospiti, precorrenti la giornata della competizione, sono state, come di consuetudine, occupate dalla cena ed alla sosta in un cinematografo. Alle 22, il riposo è suonato nel quartiere rosso-alabardato.

La squadra, che sembra intenzionata di ripetere allo Stadio Civico certi brutti scherzi per nulla graditi in passato ai nero-azzurri, si presenterà in campo presumibilmente nella seguente formazione: Striuli; Simontacchi, Scapin; Salar, Rancilio, Grezar; Tagliasacchi, Defilippis, Cergoli, Tosolini, Ferrari E.

L'Ambrosiana giuocherà invece nella seguente formazione: Caimo; Poli, Girotti; Locatelli, Olmi, Mariani; Ferraris, Campatelli, Zoppellari, Demaria, Rebuzzi.

Ponziana - Schio

oggi, alle 15.30, a S. Andrea

I triestini al gran completo

Come annunciato, oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo sul campo di S. Andrea l'atteso incontro di Serie C fra il Ponziana e lo Schio. L'ottima posizione in classifica delle due squadre fa prevedere una gara serrata e interessantissima. I triestini si allineeranno nella seguente formazione: Bonetti; Ramani e Dobrilla; Cuffersin, Fiumiani e Gasperini; Eliani, Faini, Svagelli, Comar e Braico.

In precedenza, alle 13.30, i ragazzi ponzianini si misureranno con il Leonida per l'ultima gara del campionato ragazzi.

La riunione velica di primavera

I risultati delle prime due regate

Domenica scorsa, dopo aver ricordato, con un minuto di silenzio, i Caduti ed i combattenti di terra, cielo e mare, alla sede del Gruppo Adriaco del R. C. I. V. è stato dato il segnale d'inizio della riunione velica primaverile. Alla bella organizzazione del nostro Adriaco arrise magnifico successo con la partecipazione di 20 imbarcazioni che rappresentavano le città di Trieste, Monfalcone e Venezia. Gli equipaggi veneziani non hanno potuto correre con le proprie imbarcazioni ed i camerati dell'Adriaco misero a loro disposizione un'imbarcazione sociale, mentre per oggi è già assicurato l'arrivo delle imbarcazioni veneziane. Ecco i risultati delle gare:

«Stelle» I prova: 1) «Follia II» (tim. Moscovita Aldo), in ore 1.44' e 50"; 2) «G. Lucatelli» (tim. Wetzi) in 1.46'; 3) «E. Tarabocchia» (tim. Citterich), in 1.47'40"; 4) «Tarazet» (tim. Pangrazi), in 1.48'30"; 5) «S. Laghi» (tim. de Manzini), in 1.48'35"; 6) «Scaramuccia» (tim. Danelon), in 1.49'30".

II prova: 1) «Follia II», in ore 1.28'; 2) «S. Laghi», in 1.28'45"; 3) «Tarazet», in 1.29'55"; 4) «G. Lucatelli», in 1.30'30"; 5) «E. Tarabocchia», in 1.31'45"; 6) «Scaramuccia», in 1.34'.

Jole olimpioniche I prova: 1) «Najade» (tim. Cernischi), in ore 1.44'20"; 2) «Fausta» (tim. Pelaschier), in 1.44'45"; 3) «Axum» (tim. Moscovita), in 1.46'50"; 4) «Falena VI» (tim. Paulin), in 2.40"; 5) «Asa» (tim. Orsi), in 2.2'; 6) «Dhea» (tim. Scopinich), in 2.2'30"; 7) «Helios» (tim. de Loy), in 2.3' e 20"; 8) «Arrai» (tim. Cesan), in 2.7'; 9) «G. Carpene» (tim. Middendorp Glaudlich), in 2.24'; 10) «Argia» (tim. Borri), ritirata.

II prova: 1) «Najade», in ore 1.32'; 2) «Fausta», in 1.34'10"; 3) «Falena VI», in 1.36'; 4) «Dhea», in 1.36'20"; 5) «Arrai», in 1.37'; 6) «Helios», in 1.37'35"; 7) «Axum», in 1.38'20"; 8) «G. Carpenè», in 1.44'; 9) «Asa», ritirata.

12 p. s. i. I prova: 1) «Adua» (tim. Legat Lapo), in ore 1.20'; 2) «Garbin» (tim. Avanzo), in 1.21'30".

L'odierna terza prova

Oggi, alle 11, verrà dato il via per la terza ed ultima prova della Riunione velica. Il traguardo di partenza e d'arrivo sarà fissato sul Molo Sartorio, sede del Gruppo Adriaco. La Società triestina della vela organizza per domenica 20 aprile una regata per stelle, 6 m., jole olimpioniche e dinghi. Le iscrizioni saranno aperte domenica.

Gare al Dopolavoro «Ilva»

per il campionato pesistico

Oggi, con inizio alle ore 19.30, avrà luogo nella palestra del Dopolavoro aziendale Ilva (Ilvania n. 1232), la eliminatoria di 1.o grado valevole per il campionato nazionale di sollevamento pesi, categoria allievi.

Proiezione sciatoria al C.A.I.

Mercoledì prossimo, alle 20.45, nella sala del C.A.I., verrà proiettato, per iniziativa del Circolo sciatorio Monte Tricorno, un corto metraggio sullo sport degli sci di grande interesse. La pellicola è stata gentilmente offerta dall'Ufficio d'informazioni turistiche germanico di Milano. Ingresso libero ai soci del C.A.I. e del «Monte Tricorno».

Una corsa ciclistica

riservata ai dopolavoristi intitolata a Giorgio Colliva

L'Unione Ciclisti Triestini indice e organizza per domenica 20 aprile la sua prima corsa ciclistica della stagione, aperta alla categoria dopolavoristi. La gara suddetta sarà intitolata ad un glorioso caduto sul fronte greco-albanese: il tenente Giorgio Colliva. Questa manifestazione patrocinata dalla ditta Arrigoni C., si svolgerà sul seguente percorso: Trieste (Cavalcavia di Barcola), Sistiana, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, ritorno per il Vallone, con arrivo a Barcola (90 chilometri circa).

Pro Gorizia-Monfalcone rinviata. Su richiesta dell'A. S. Pro Gorizia, la F.I.G.C. ha dato il suo nulla osta per il rinvio dell'incontro che avrebbe dovuto svolgersi oggi a Gorizia tra gli isontini ed il Monfalcone, valevole per il campionato di serie C.

Assunzione di aiuti macchinisti aggiustatori e calderai nelle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione ferroviaria ha indetto un esperimento per l'assunzione di 750, di cui 40 per il Compartimento di Trieste, operai allievi aiuto macchinisti sussidiari.

A detto esperimento possono partecipare, oltre gli aspiranti estranei all'Amministrazione, anche gli agenti in servizio in qualità di straordinario di sussidiari.

Per essere ammessi al citato esperimento gli aspiranti debbono appartenere alla razza ariana ed essere provvisti della licenza elementare.

Gli aspiranti compresi gli agenti delle Ferrovie dello Stato in servizio dovranno spedire entro il 19 maggio prossimo — a mezzo posta raccomandata — la domanda di partecipazione corredata dai prescritti documenti alla Sezione Materiale e Trazione nella cui giurisdizione è compresa la località in cui hanno residenza civile o amministrativa per gli agenti in servizio.

Le norme dettagliate relative a detto esperimento figurano pubblicate sul Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato n. 12 del 20 marzo 1941-XIX del quale potrà essere presa visione presso la Segreteria di qualsiasi Stazione od impianto ferroviario.

***

Il Compartimento di Trieste terrà esperimenti per la scelta di operai aggiustatori e operai calderai non di ruolo.

Le domande degli aspiranti che hanno la residenza civile nella giurisdizione del Compartimento e che si trovino nelle condizioni previste per l'ammissione ai detti esperimenti corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire per posta raccomandata alla Sezione Materiale e Trazione di Trieste non oltre il 27 aprile 1941-XIX.

Gli aspiranti potranno prendere visione del foglio disposizioni n. 22 del 28 marzo c. a., contenente le norme degli esperimenti stessi, presso la Segreteria di qualsiasi Stazione od impianto ferroviario.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 15: Comp. Varietà C. Buti, film «Circostanze attenuanti», M. Simon. L'ult. spettac. finisce col var.
NAZIONALE. 14.30: «Ritorna l'amore» C. Lombard, J. Stewart. Ult. 20.30.
EXCELSIOR. 14: «Piccolo mondo antico», A. Valli. Ultimo spett. 20.30.
PRINCIPE. 14: «Io sono un criminale!», gr. succ. di John Carroll. Ultimo: 20.45.
FILODRAMMATICO. 13.30: I visione: «La cortigiana di Siviglia», Imperio Argentina e Cecchelin in «Nando Petine al ballo dei barbieri», 30 persone in scena. Ultima ore 20.30.
FENICE. 14.30: «Il postiglione della steppa». Ultimo spettacolo ore 20.40.
ITALIA. 14: «Pazza di gioia», film tutto grazia, allegro, equivoci divertenti, giovanili, con Maria Denis.
REGINA. 13.30: «Una inebriante notte di ballo», passione ardente, belle musiche, Zarah Leander.
IMPERO. 14: «Il primo bacio», il gioiello di Deanna Durbin.
REALE. 14: «L'uomo del romanzo», con A. Nazzari, divertente.
GARIBALDI. 13.30: «L'eterna illusione» il capolavoro di Frank Capra con Jean Arthur, James Stewart, Lyonel Barrymore, Mischa Auer, Edward Arnold, Ann Miller. Ultima rappresentazione 20.15.
MASSIMO. 13.30: «La signora del terzo piano», misterioso, originale, Else Elster, Walter Steinbeck.
NOVO CINE. 14: «L'ospite misterioso», con Renè Saint Cyr, supergiallo.
MODERNO. 14: «Le tre ragazze in gamba crescono»; «Il cerchio rosso».
ODEON. 14: «Perdizione», stupendo film con Vera Korène.
SAVOIA. 14: «Cavalleria rusticana», con Isa Pola. Ultima alle ore 20 30.
ARMONIA. 14: «Gli ammutinati», con C. Bickford. Nuovo varietà.
POPOLO. 14: «L'uomo che amo», con Charles Boyer, Jean Arthur e «Voglio essere vedova», comica.
AZZURRO. 13: «Vento di milioni» con Vivi Gioi e Umberto Melnati.
RADIO. 14: «Manon Lescaut», cantano B. Gigli, M. Caniglia. Topolino.
VITTORIA. 14: «L'amore bussa tre volte», F. March.
CENTRALE. 14: «Il segno di Robin Hood», R. Pereda. Grandioso.
ADUA. 14: «L'eroe della Pampa», Fred Scott, e «Il mistero delle perle».
VENEZIA. 14: «Laila», Ake Omberg. Capriccio di un giorno.
BELVEDERE. 14: «Il principe di Kainor», R. Lynen, A. Marshall. Ridol.
ARGENTINA. 14: «Nina Petrovna», con F. Gravey e Isa Miranda.
CARDUCCI. 14: «Canzone delle 2 pistole» e «Il convegno dei cinque».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Festa dei fiori. Sorpresa.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). La taverna caratteristica. Concerto.
RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8) Pasqua: Pranzo, orchestra; cena, orchestra. Scelta cucina.

I SANTI DI NOME ROMANO: 13 aprile: Giustino, Massimo, Quintiliano. 14 aprile: Valeriano e Massimo, sposo e cognato di Santa Cecilia, protettrice della musica sacra.

Ciò che nessuno rifiuta

Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle deliziose *Macedonia extra* vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate *Mentola* nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta, che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante.

RADIO

13 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8): 7.45: Notizie a casa dall'Albania. 10: L'ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale. 11: Messa cantata in presenza dei feriti e degli ammalati dell'Ospedale Celio; la cerimonia si chiuderà con la preghiera al Re Imperatore. 13: Messaggio del Santo Padre e benedizione apostolica «Urbi et Orbi». 13.30: Musiche per orchestra. 16.55: Cronaca della fase finale di una partita di calcio. Indi: Musica varia. 17.25, 18 e 19.30: Notizie sportive. 20.30 (soltanto onde metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Francesco Molinari Pradelli, con la collaborazione del pianista Bruno Rigacci. 21.40: «Ti pagherò domani», rivista di Mino Caudana, con il concorso di vari artisti. 22.10: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 22.45-23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: m. 221,1 e 230,2). 14.30: «E' ritornata la stagion dei fiori», rivista. 15-20 (onda m. 230,2): Vedi primo programma. 17-19 circa (onda m. 221,1): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Willy Ferrero, col concorso del violinista Edoardo De Zathureczky. 20.30 (soltanto m. 230,2): «**Il comandante**», un atto di Molca e Quazzolo. 21.5: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 21.35: Musica varia diretta dal m.o Fragna. 22.30: Musica operettistica.

Estrazioni del Lotto

12 aprile 1941 - XIX

BARI	73	21	5	67	15
CAGLIARI	80	79	18	4	71
FIRENZE	62	69	25	26	13
GENOVA	2	19	52	51	1
MILANO	38	2	5	49	85
NAPOLI	68	45	9	43	16
PALERMO	74	12	64	84	52
ROMA	38	47	76	2	80
TORINO	7	77	60	59	51
VENEZIA	2	58	1	40	27

CORRISPONDENZA APERTA

Ente morale. Rivolgetevi, per informazioni, all'I.N.F.P.S. (via Nizza 2).

Gorizia. A regolare la questione di cui parlate, c'è la legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1 («Gazzetta Ufficiale» del 13 gennaio, n. 10). Ad ogni modo potrete avere anche voi più precise informazioni rivolgendovi agli sportelli dell'I.N.F.P.S.

LG. combattente fiumano. La domanda rivoltaci è troppo vaga. Se pure mancano figli legittimi, occorre sapere, per rispondervi, quali altri parenti concorrono all'eredità con figli naturali. C'è poi coniuge superstite?

Triestina. Ripetiamo anche a voi: per mancanza di spazio, non ci possiamo impegnare a darvi la risposta sull'edizione del mattino. Leggete la rubrica Corrispondenza Aperta anche sul «Popolo-Piccolo della Sera».

Urgentissimo. Non ci consta che esistano speciali disposizioni per i richiamati che sposano il 21 aprile. I premi di nuzialità sono regolati dalla solita legge.

Semiramide. La vostra lettera ci ha dato l'impressione di... una valanga, per la quantità di problemi che ci sottoponete. Dovrete pazientare per le risposte.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio e Ancarano), 13.30 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.30 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.30 (diretto).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia: ore 13.10, 19.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 7, 12.45, 19.10. (Muggesana).

Domani, II festa di Pasqua:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio), 13.30 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.30 (diretto), 12 (tocc. Ospizio), 18.30 (diretto). Capodistriana.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Stenodattilografo tedesco

UFFICIO di GENOVA cerca impiegato o impiegata che sappia perfettamente stenografia in tedesco. Offerte con foto a Walter, Casella Postale 47 - Genova.

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO REGINA
1.a CATEGORIA
Aperto dal 1.o aprile. - Bagni e cure in ogni piano. - Telefoni in tutte le camere. - Cucina accuratissima.
Telefoni: 7281, 7282, 7283

INFLUENZA

Combattetela col
VINO di CHINA
FERRUGINOSO
SERRAVALLO
che vi ridonerà le forze
In vendita nelle farmacie

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO Piazza Duomo 31 y. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y. - Telef. 24685. - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

DOMESTICA capace, cercasi, fissa, con attestati. Pacorini, Gatteri 56. 44588 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, capace, ottime referenze, cercasi, dalle 8-16. Via Nizza 3, porta 10. 15185 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, di cuore, mattina, pomeriggio, cercasi. Cassetta 15168 B, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI cercasi, tutto fare, per tutto il giorno. Strada di Guardiella 2-I (Rotonda Boschetto). 15194 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ASSOLTO doveri lunghissima carriera militare, desideroso dedicarsi attività accetterei occupazione dignitosa; escludo pretese limitando compenso poche centinaia mensili. Scrivere Cassetta 14986 C, Unione Pubblicità.

COMMESSO manifatture mercerie lungo servizio presso unica ditta, laborioso, distinto, referenze dimostrabili, occuperebbesi subito anche fuori Trieste. Cassetta 15179 C, Unione Pubbl.

DISTINTA 45-enne, capacissima, offresi governo casa presso persona sola, ottime referenze, disposta trasferirsi. Cassetta 15172 C, Unione Pubbl.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 15131 C, Unione Pubblicità. 15131 C

INDIPENDENTE, tutto fare, offresi per persona sola o piccola famiglia cambio vitto. Cassetta 15183 C, Unione Pubblicità. 15183 C

MAGAZZINIERE oppure subrappresentante tessuti abile, distinto, serio, offresi subito. Cassetta 15180 C, Unione Pubblicità. 15180 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi, telefonare 6160, mezzogiorno, sera, chiedere infermiera Rita. 64869 C

RAGIONIERE lunga pratica, tiene contabilità, lire cento mensili. Cassetta 15068 C, Unione Pubblicità. 15068 C

SIGNORINA italiano, tedesco, diplomata bambini, offresi. Offerte passaporto 925245, fermo posta. 64973 C

SUORA laica offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 64991 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

BUSTAIA confezioni accuratissime, riparazioni, prezzi convenienti. Valle, via Battisti 5, primo. 64993 CC

CAPPELLI uomo riparazioni da 4. Rimagliatura calze, riparazioni borse, soprascarpe, impermeabili. Scalinata 8. 64985 CC

MACCHINE cucire riparansi, prezzi bassissimi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 44600 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 15188 CC

OROLOGI riparazioni massime garanzia, lire 6. Crispi 8. 44581 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi; senza macchine, senza fili; specialista viennese. Cellini 2. 15202 CC

PITTORE appartamenti moderni, stanze, cucine, prezzi miti. Goldoni 11, giornalaio. 44535 CC

PITTORE stanze, cucine moderne, a prezzi convenienti. Madonnina 13, portiere. 44568 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11. Costante. 44555 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTO accuratamente confeziona, rivolta, ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 44556 CC

TAPPEZZIERE eseguisce lavori riparazioni, materassi, lavoro esatto. Genova 17, latteria. 44573 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti riparatori scarpe cerca Comi. Via Rossetti n. 12. 64969 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo-(a) perfetta conoscenza tedesco, cognizioni contabilità, disposto trasferirsi Emilia, cerca primaria azienda. Offerte Cassetta 15135 D, Unione Pubbl.

ENTE economico cerca impiegato con funzioni direttive. Dirigere offerte Gorizia, cassetta postale 151. 1000 D

FALEGNAME ragazzo e lavorante lavori serramenti cercansi prontamente Via S. Marco 17. 64983 D

IMPORTANTE ditta cerca magazziniere anziano, pratico ramo vini, lavoro in transito. Cassetta 15024 D, Unione Pubblicità. 15024 D

PERSONE disponibili lavoro facile domicilio cercansi ovunque. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campione lavoro eseguirsi. «Stabart», Peretti 29, Roma. 5104 D

RAGAZZO 16-enne robusto cercasi. Magazzino vini S. Paolo, via Cologna 10. 15200 D

RAGIONIERE o provetto contabile, ottime referenze, cerca subito anonima industriale, vicinanze Udine. Cassetta 15176 D, Unione Pubblicità. 15176 D

SARTO lavorante capacissimo, finito, disposto recarsi fuori Trieste, buona paga, lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 64989 D

SIGNORINA 40-45-enne cercasi, di fiducia, indipendente, fine, colta, perfetta tedesco, cattolica, seria, per aiuto dirigere casa, compagnia, ed eventuali viaggi, presso signora sola, distinta, e molto seria, posto stabile, stipendio lire 250, con alloggio e vitto. Cassetta 15075 D, Unione Pubblicità. 15075 D

STABILIMENTO ausiliario di Torino cerca tornitori, fresatori specializzati. Presentarsi con documenti e referenze dalle 8 alle 10 alla Fiat di Trieste, via Marconi 6. 64805 D

STENODATTILOGRAFA tedesco francese, pomeriggio, cercasi. Cassetta 15181 D, Unione Pubblicità. 15181 D

TECNICO dentista cercasi. Via Battisti 6, porta 9. 44598 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA confortevole, preferibilmente tipo salotto, ingresso libero, cerca giovane distinto. Offerte con prezzo. Cassetta 8019 E, Unione Pubblicità.

CAMERA lussuosa, bagno, telefono, ingresso scale, oppure appartamentino ogni conforto, assolutamente indipendente, cerca capitano medico. Cassetta 15138 E, Unione Pubblicità. 15138 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, elegante, matrimoniale soleggiata, comodità, vitto. Via S. Nicolò 2, primo. 15203 F

CAMERA grande, vuota, affittasi, comodo cucina. D'Azeglio 11, porta 10. 64988 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Maiolica 9-III, Preschern. 44590 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Carpison 10-II, porta 6. 44584 F

CAMERA lussuosa, attiguo salotto, termosifone, telefono, bagno, adiacenze giardino pubblico, presso distinti soli, affittasi. Offerte Cassetta 15182 F, Unione Pubblicità. 15182 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, vicino Goldoni. Zaccaria 4, suonare Rustia. 44565 F

CAMERA grande, soleggiata, due letti, affittasi. Machiavelli 10-III, sinistra. 64977 F

CAMERA vuota grande, mobiliata una persona, affittansi. D'Aosta 4, porta 16. 44557 F

CAMERE vuote due, anticamera, presso piccolissima famiglia, 200 mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44572 F

CAMERE, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6277 F

CAMERETTA mobiliata, modesta, soleggiata, prontamente affittasi. Fabio Severo 53, Bianchi. 44559 F

LETTI due per amici o amiche affittansi. Caprin 3, pianoterra. 64986 F

MATRIMONIALE spaziosa, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II, destra. 44586 F

MATRIMONIALE bellissima, ariosa, luce, affittasi subito. Fabbri 1, porta 10. 6272 F

MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Saltuari 2, primo (Roiano), Boegan. 64950 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Toti 1, terzo, destra. 64975 F

MOBILIATA tranquilla affittasi. Zanetti 4, mezzanino, destra (vicino Tribunale). 44583 F

MOBILIATA affittasi. Rossetti 12-II, destra. 64987 F

MOBILIATE due affittansi a distinti, una ingresso scale. Via Rossetti 17-I, Benedetti. 64992 F

STANZE tre vuote semiarredate ufficio, centralissimo, oppure abitazione affittansi. Telefono 4696. 64972 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ASSICURATEVI titolo studio! Nuovi corsi, seralmente cinquanta mensili. Migliorate posizione! Partecipate concorsi! Approfittate condizioni specialissime! Informatevi: Autorizzata scuola via Diaz 8. Telefonate 5263. (Professori regolarmente autorizzati. Pagelle ministeriali). Direzione professor dottor Fernando Polacco. 6275 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, metodo praticissimo. Gatteri 23-II. 44569 G

BRASILIANOPORTOGHESE, tedesco, spagnolo, croato, francese: metodo rapidissimo. Giulia 41, quarto, centrale. 44561 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 44405 G

GERMANICA dà lezioni conversazione tedesco a signorine e ragazzi. Cassetta 15136 G. Unione Pubblicità.

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6276 G

TEDESCO, francese, facilmente, rapidamente, piacevolmente. Iniziansi corsi economici speciali accelerati. Rossini 14. 1000 G

TEDESCO (madrelingua), francese, insegna maestra diplomata. Miti pretese. Cassetta 15167 G, Unione Pubbl.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA marron smarrita, contenente chiavi. Rinvenitore pregato restituirla, verso mancia, indirizzo Piccolo. 15198 H

BRACCIALETTO, caro ricordo, pelle elefante, chiusure oro, smarrito Corso via del Monte, Cappuccini, S. Giusto. Mancia portario via S. Nicolò 28-IV. 64974 H

CAGNA lupa nera risponde nome «Lilla», smarrita. Mancia portandola Gretta di Sopra 310, Pippa. 64953 H

OGGETTO stile antico smarrito mattino 7 aprile Ponterosso. Mancia portandolo S. Nicolò 19-I. 64941 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO quattro stanze, accessori, Commerciale alta, mensili 270, affittasi. Offerte Cassetta 15165 I, Unione Pubbl.

ALLOGGIO camera cucina, Commerciale 89, mensili 100, affittasi. Chiavi De Pellegrini. 44552 I

ALLOGGIO quattro stanze, accessori, bagno installato, Foscolo 50, Mastrogiacomo, affittasi 1.o luglio. 44553 I

ALLOGGIO tre stanze, stanzetta, mensili 180, affittasi, S. Maria Maggiore 3. Visitabile lunedì 10-11. 44554 I

ALLOGGIO tre stanze, accessori. Crispi 36, De Cola, affittasi 1.o luglio. 44551 I

ALLOGGIO in villa, tre stanze, stanzino, cucina, bagno arredato, calefazione autonoma, telefono, lisciaia, giardino, affittasi prontamente. Zamboni 3, ispezionabile ore 10-12. 64886 I

ALLOGGIO quattro stanze, stanzino domestica, bagno, cucina, dispensa, calefazione centrale, ascensore, citofono, annue lire 4660.40, affittasi prontamente, oppure 1.o luglio. Valdirivo n. 31. 64982 I

APPARTAMENTI nuovi 2 stanze, bagno, affittansi. F. Severo 82. 44272 I

APPARTAMENTI bellissimi signorili, 2 stanze, bagno, cucina, tutto conforto moderno, affittansi prontamente, via Bartoletti 4. Amm. Malis, Carducci 10. 44577 I

APPARTAMENTI 3 stanze, riscaldamento, bagno, poggiuoli, mensili 280, affittansi luglio. Fabio Severo 90. 44582 I

APPARTAMENTI bellissimi case nuovissima costruzione, 2 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente, via Ananian 11. Amm. Malis, Carducci 10. 44576 I

APPARTAMENTI signorili, splendida vista mare, città, lussuoso bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2. 44587 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, lire 335 mensili, affittasi prontamente. Via Geppa 6, rivolgersi portineria. 64979 I

APPARTAMENTO, conforto moderno, 4 stanze, accessori, giardino, villino Daurant 5, affittasi prontamente. Informazioni Amm. Malis, Carducci 10. 44578 I

APPARTAMENTO modernamente mobiliato, 3 stanze, stanzino, bagno arredato, cucina, biancheria, stoviglie, acqua calda circolante, casa nuova signorile, via Reni 4, affittasi primo maggio. Rivolgersi portineria. 1000 I

APPARTAMENTO 4 stanze, studio, stanzino, bagno installato, cucina, ascensore, riscaldamento centrale, via Imbriani 1-I, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, tel. 39-06. 1000 I

LOCALE adatto diversi usi, via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 1000 I

MAGAZZINO adatto diversi usi, via Guardia 14, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 1000 I

MAGAZZINO 3 fori, adatto diversi usi, viale XX Settembre 51, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 1000 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, conforto, 190 mensili, via Foscolo, scambiasi con camera cucina, paraggi piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 44567 I

VILLA appartamenti soleggiati 3 e 4 stanze, accessori, vasto giardino, vista panoramica, affitta Amm. Dollenz, Gatteri 20, tel. 49-47. 44560 I

VILLA molteplici locali, autorimessa, conforto, giardino, terrazza, vista, affittasi. Cassetta 15170 I, Unione Pubbl.

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze e accessori, cercasi subito o luglio. Cassetta 15171 L, Unione Pubblicità. 15171 L

AZIENDE solidissime riunite cercano appartamento 20-30 stanze uso ufficio. Offerte Cassetta 15098 L, Unione Pubblicità. 15098 L

QUARTIERE mobiliato, centrale, cercasi, minimo 3 stanze. Scrivere: Poselli, Albergo Impero. 64990 L

QUARTIERE 5 stanze, 383 mensili, esposizione mezzogiorno, via Giulia, scambiasi con altro, vista mare, 3-5 stanze. Cassetta 15186 L, Unione Pubblicità. 15186 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMONICA piano, 48 bassi, lire 420, vendesi. Corso Garibaldi 8, presso negozio. 15196 M

ARMONICHE piano a noleggio, lire 30 mensili. Corso Garibaldi 8. 15197 M

BOLLITORE tre fiamme Super, apparati elettrici per massaggi, copridivano, coperta lana, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 15174 M

CALCE, legnami, attrezzi da costruzione, vendonsi. Maccan Deganutti, via Genova 3. 6274 M

CARROZZELLA bambino fonda, marrone, ottimo stato, vendesi occasione. Via del Bosco 17, IV, porta 27. 64980 M

CARROZZELLA occasione molleggiata, lire 120. Via Foscolo 36, porta 17. 64984 M

CARROZZINA elegante, molleggiata, vendesi. Pascoli 32, Volpi. 44562 M

DIVISA ufficiale, statura alta, vendesi, occasione. Ruggero Manna 18-III. 64981 M

FISARMONICA a piano, grammofono Columbia, pianino studio, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 44594 M

MACCHINA Singer 300, rientrante motorino, sarto, calzolaio, maglierie, vendonsi; riparazioni, scambi. Slataper 16. 15199 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 15187 M

MACCHINA Singer perfetta, buonissima, garantita, 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 44599 M

MACCHINA cucire Singer, rientrante, come nuova, altra a mobile, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 44593 M

MACCHINE scrivere nuove: portatili 750, ufficio 1425, doppio carrello 1800, addizionatrici 1650, altre d'occasione vendonsi da 300 in poi. Riparazioni. Noleggi. Scambi. S. Caterina 9. Rossoni, tel. 80-78. 44591 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi occasione. Dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 64971 M

RADIO Safar 5 valvole, grammofono, vendonsi. Toti 21, trattoria. 44580 M

TORCHIO ghisa, per vino, vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 19, Tenze. 64976 M

VESTITI alcuni, soprabito uomo, mantello signora. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 64970 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BICICLETTE uomo, donna, bambino, macchine cucire, scrivere, acquistansi. Zancano, Ponte 6. 4243 N

LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 44570 N

LEGNA brucio acquistasi, consegna immediata, futura. Dettagliare quantità, qualità, prezzo. Cassetta 15101 N, Unione Pubblicità. 15101 N

SEDIE, tavoli, anche vimini, comperansi. Offerte Cassetta 15169 N, Unione Pubblicità. 15169 N

TAPPETI turchi, persiani, argenteria acquistansi. Offerte Cassetta 15028 N, Unione Pubblicità. 15028 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine, acquistatele fabbricante, risparmierete! Mobilificio Polli, Sonnino 26. 44579 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, a prezzi bassissimi. Madonnina 21. 44596 NN

APPROFITTATE: comperando cucine, matrimoniali, a prezzi convenientissimi. Foscolo 5. 44597 NN

MATRIMONIALE moderna, ma... vendesi partendo, occasione spo... fieri 9, porta 1. 151...

MATRIMONIALE, suste, ma... 1000; pranzo viennese, divanolett... dio palissandro, Artisti 9-II. 151...

MATRIMONIALE stile 1910, v... Via Giulia 49, Tommasini. 445...

MATRIMONIALE noce Caucaso, ... zo, cucina, Singer rientrante, b... ta, carrozzella, vendonsi. Zancan... te 6. 44...

MATRIMONIALE moderna, ma... cucire, vendonsi occasione. Gatt... pianoterra, destra. 445...

MOBILIFICIO Giovanni Princi... mons, può soddisfare chiunque d... ri mobili moderni, solidi, eco... lussuosi.

PIANINO nero lucido, voce ar... sa, occasione vendesi. S. Nicolò... 15...

PIANINO Magaini noleggiasi, v... Via Cologna 22-III, interno, Re... 15...

SALOTTO grande, lussuoso, fin... vendesi. Filzi 23, telefono 97-3... 445...

SCRIVANIE, cartelliere, librer... volo macchina scrivere, Underwo... ficio, addizionatrice, cassaforte,... controllo, vendonsi occasione. S... terina 9, Rossoni, telef. 80-78. 445...

SPECCHI grandi, mobili bian... mobili diversi, vendonsi. Riv... Passeggio S. Andrea 14. 445...

STANZA pranzo stile barocco, ... cia. Visitare mattinata via Gal... porta 11. 64...

Avvisi d'indole commerci...

cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

ACQUISTANSI brillanti, oro, ar... orologi oro, dentiere oro, p... prezzi massimi. Disimpegnansi ... ti Monte. Oreficeria Alberto Po... Mazzini 46.

ARGENTERIA brillanti oro acqu... si, si disimpegnano polizze del ... di pegno. Oreficeria Stermin, ... n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, ... stansi ai massimi prezzi; disimp... si polizze preziosi. Borsatti, cor... Em. 39, telefono 88-61.

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 40 la parola. Minimo L. 4...

PIASTRELLE quarzite per pav... rivestimenti, cercansi rappres... introdotti presso costruttori ed... chitetti, marmisti, ecc. Referen... cepibili. Vassallo Capello, Bove... neo).

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

AUTO gassogeno collaudato, p... efficienza, vendesi. Telefonare ...

BARCOLA Riviera, ciclinolegg... clette e tandem.

BICICLETTA donna seminuov... desi. Via Istria 60, bar.

BICICLETTA mezza corsa, altr... gio, occasione. Canova 28, por...

BICICLETTA donna modern... vendesi occasione, causa parten... Valdirivo 22, magazzino.

CICLI usati acquistansi. Via C... n. 84.

NOLEGGIO cicli e tandem di... Via Cologna 84, via Fabio Seve...

Capitali - Società - Cess. az...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

BOTTEGHINO vendesi, eventua... darebbesi consegna, 5 lire gior... Indirizzo Piccolo.

DOLCIUMI, rileverebbesi negoz... setta 15173 R, Unione Pubblic...

NEGOZIO centralissimo, bene ... to, vendesi. Offerte Cassetta 1... Unione Pubblicità.

NEGOZIO biancheria, calze e ... ria vendesi. Indirizzo al Picc...

NEGOZIO verdure frutta vende... sa partenza, oppure in conseg... cole spese. Indirizzo Piccolo.

SOCIO (socia) collaborare azien... ditizia, con 50.000 o 100.000, ... Cassetta 15201 R, Unione Pub...

1000 urgonmi, ottimo interesse, ... zie. Cassetta 15164 R, Unione ...

Acquisti e vend. di case e te...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

CASA-villa giardino rendita p... vista vendesi 90.000, causa pa... Scoglio 169, Ferrari.

DOLOMITI, villino 4 stanze, ... cucina, mobiliato, vendesi. Offer... setta 15175 S, Unione Pubblic...

LA Sezione Compravendite Imm... ri dell'Impresa Costruzioni Ta... via Lavatoio 5, eseguisce con ... discrezione, permute, ipoteche, ... pravendite di case, ville, casette, ... terreni, ecc. Vostro interesse ... re elenchi immobili offerti, ... esposti nella vetrina-mostra ... leria Palazzo Generali-Corso.

QUARTIERE condominio 2 o 3 ... accessori, acquistasi. Offerte ... 15132 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni clima...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

ROSA' (Vicenza), Villa Adelaide... sione signorile, tranquilla, ... parco.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

LAUREATO vedovo 38-enne, b... posizione, con figlia, cerca sign... signora 25-35 anni, agiata o ... scopo matrimonio. Massima se... za. Offerte Cassetta 15177 U, ... Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

«UNITA Fortior»: informazion... te, commerciali, prematrimon... vestigazioni, accertamenti. Ro...

Dopo una vita di lavoro e di affetto, si spense serenamente il nostro indimenticabile

Ottavio Dall'Oglio

albergatore

Ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile moglie **CARLA**, la figlia **CARLA** col marito **ten. pilota PIO TOMASELLI**, i fratelli **PIETRO, GIUSEPPE, GIOCONDO** e **CARLO** e la sorella **MARIA**, anche a nome degli altri congiunti.

La tumulazione avrà luogo lunedì 14 corrente, alle ore 11, al Cimitero di S. Anna.

Grado-Trieste, 12 aprile 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

GISELLA ved. USSAI

si spense serenamente il giorno 11 corrente, lasciando nel più profondo dolore la figlia **ERMINIA** col marito **RENATO BESSI**, la nipote **LUCIA** e la sorella **ADALGISA** che, in unione agli altri parenti tutti, dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 aprile 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 2

ALDO MATTEI 31

LA DOLCE NOTTE

II.

Ad un tavolino del «Caffè Tedesco», frequentato dai così detti benpensanti, stavano seduti Dell'Acqua, il professor Liborio ed alcuni impiegati, sfogliando un libretto giallo, di cui il primo commentava beffardamente il titolo, scritto sul frontispizio:

— «La mia prigionia», racconto storico di Bartolomeo Bertolini da Trento, antico ufficiale di cavalleria, cavaliere della Legion d'onore. Non ha perduto la vena, il famoso guerriero!

— Il quale, come ultima novità, si fregia del titolo di cavaliere delle Due Sicilie ed esibisce un decreto di nomina da parte di Re Murat, in data 1.o ottobre 1812. Ora, secondo il suo «Veterano», sette giorni prima avrebbe ottenuto da Napoleone la Legione d'onore. Facevano tutti a gara a decorarlo, in quell'epoca? — soggiunse Liborio.

I reduci napoleonici costituivano un'attrattiva, poichè ve n'erano ormai pochi. Di loro si parlava soltanto in superlativi, o denigrandoli come personificazione di demoni o elevandoli alle stelle quali modelli di virtù. Ad ogni modo, quand'erano tirati in ballo, non languiva mai il discorso.

Un certo Angeli osservò:

— Ma in questo libretto l'autore riproduce la lettera del signor Giambattista Rossi di Verona, che fu in Russia con lui, e conferma le sue narrazioni. Sarebbe strano se anche ciò fosse inventato di sana pianta.

— Carlo Virgilio Rupnik ha parlato bene di lui nel *Diavoletto*, — aggiunse un signor Pedrotti.

— Rupnik sarà stato aggirato da qualcuno! — dichiarò il Dell'Acqua, risentito — V'è purtroppo, della gente che si è messa ad esaltare il napoleonismo a titolo di propaganda contro Sua Maestà: e conosco quei polli! Essi sostengono il Bertolini e sono riusciti persino a preservarlo da qualsiasi fastidio durante i torbidi trascorsi.

— E' un vecchio.. — mormorò il Pedrotti, conciliativo.

— Un vecchio! — ruggì il professore. — E non siamo vecchi anche noi? Eppure chi ci autorizza a farci belli a suon di panzane? Costui con questo libercolo carico di menzogne ha un successo strepitoso... Mentre io, che pubblicai un magnifico resoconto sulla guerra degli spalatrini contro i pirati d'Almissa nel 1241, non ne smerciai che sei copie... Un orrore! Ciò mi fa pensare a quella gente che diserta le conferenze scientifiche per correre invece al Teatro Meccanico di Piazza della Legna...

— Bertolini è un filibustiere! — dichiarò il Dell'Acqua, il quale due ore prima gli aveva spedito un bigliettino di ringraziamento per una copia ricevuta in omaggio.

— E non conosce nemmeno la grammatica! — incalzò Liborio — in una sola pagina trovai sette spropositi!

— Io mi tengo lontano da quell'uomo perchè non mi garba il suo esibizionismo, — disse l'Angeli, mentre il Pedrotti approvava — ma non gli addebito a torto se si ingegna a campare. Alla sua età, la scherma gli deve fruttar poco, quindi beato lui se riesce a spacciar per buone le sue favole!

— La scherma gli frutta poco? Eh, eh! Credo, invece gli dia dei frutti... ehm!, molto dolci!

— Come, come? — interrogarono gli altri.

— Due anni fa si presentò a me a raccomandarmi un certo Piacentini, cui voleva procurare un appalto: era un suo amico, e lo è ancora. Però... da quanto è lecito arguire, è ancor più amico della figlia, la quale ha già preso tante lezioni di scherma che a quest'ora dovrebbe saperne più di un professore!

— Uh, dite delle buaggini, caro amico! — redarguì Liborio — Un uomo di quell'età! E da parecchio tempo lo vedo giù! No, no, date retta! Egli bada soltanto ai doveri di sposo felice... della sua ex sguattera!

— La sua signora ha però un'aria molto perbene, — osservò l'Angeli — ed è stata accolta come collaboratrice nel Comitato direttivo dell'Istituto Elisabettino delle «Fanticelle»...

— Fortuna, signor mio, fortuna e combinazioni! Tutto quanto intraprende quella gente indiavolata lì, riesce per il meglio! Hanno sorpreso la buona fede della Contessa Wimpfen e la Bertolini è adesso piazzata a fianco delle dame della migliore aristocrazia! — spiegò il Dell'Acqua.

Ma il professor Liborio rettificò:

— Io direi, piuttosto, la buona fede del Conte. Poichè una ex domestica e poi ex padrona di pensione deve aver mossi i primi passi sulla via del successo grazie alle protezioni maschili...

— Ho inteso, invece, parlare assai bene dei suoi costumi — ribattè il Pedrotti, cui davano fastidio tante insinuazioni intossicate — e la signora non si può negare abbia un aspetto distinto.

— Uhm! Vorrei indagare a fondo, mettere alla prova la sua virtù! — gridò il Dell'Acqua — Ho visto degli esempi in persone che nessuno crederebbe...

— E forse qui, dove si maligna, potrebbe essere il caso di subirsi delle smentite!

— Quanto fuoco!

— Si tratta d'una donna. Ammetterete, senza avervene a male, che debba cercare di difenderla.

— Io sarei pronto a concludere una scommessa con voi: — riattaccò il Dell'Acqua, dondolandosi sulla sedia — Del Comitato delle «Fanticelle» fa parte il Conte S. che è bellissimo uomo, intraprendente... to mai... Dove gli si prospetta... avventura, non se la lascia s... Non credo abbia finora posti... chi sulla Bertolini, ma se qu... gliela suggerisse, lo vorrei ve... ciarsi... Siamo in inverno, ... la stagione dei divertimenti, ... prio il momento buono! Se c... metteremo la vostra protett... prova del fuoco.

— Non sono interessato al... stione al punto di fare sco... Ma vorrei che il vostro Con... desse in lizza per tornarsene ... pive nel sacco.

— Benissimo! Fra tre mesi ... parleremo.

— Per me, fate conto non ... detto nulla.

— Ma no, ma no — fece ... — l'esperimento è senza ... Anche noi, diamine, non ci ... a suscitar tragedie coniugali... Bertolini. Soltanto, visto le ... si dànno, abbiamo espresso il ... che starebbero bene umiliat... solo così! Accademicamente.

(Cont...

Propr. letteraria • Riprodu...